

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XII) .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) .....	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	7
GIUSTIZIA (II) .....	»	20
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	25
DIFESA (IV) .....	»	27
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	28
FINANZE (VI) .....	»	42
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	110
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	111
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	123

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 48.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.**

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	<i>Pag.</i>	130
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	131
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	135
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	142
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	144
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	151
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	170
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	171
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	172
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE .....	»	173
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA .....	»	177
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO .....	»	179
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO .....	»	180
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	183

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante .....	3
Esame dei ricorsi ed esposti preliminare alla verifica dei poteri su base nazionale .....	3
Comunicazioni del Presidente su un'istanza trasmessa alla Giunta .....	4
AVVERTENZA .....	4

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

#### **Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante.**

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, comunica che in data 25 febbraio 2015 è pervenuta alla Presidenza della Camera la lettera di dimissioni dal mandato parlamentare del deputato Massimo Bray.

Trattandosi di dimissioni non connesse alla volontà di optare per una carica incompatibile con il mandato parlamentare, su di esse la Camera sarà chiamata a deliberare.

Come da prassi di questa Giunta, al fine di consentire una tempestiva proclamazione del subentrante nel caso in cui le dimissioni del deputato Massimo Bray fossero accolte, propone che la Giunta accerti fin d'ora in via preventiva, ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, che il candidato che, nella lista

n. 13 – Partito Democratico nella XXI circoscrizione Puglia, segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo di lista risulta essere Ludovico Vico.

Di tale accertamento darà comunicazione alla Presidenza della Camera ai fini dei connessi adempimenti.

La Giunta concorda.

#### **Esame dei ricorsi ed esposti preliminare alla verifica dei poteri su base nazionale.**

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, per consentire di effettuare gli ultimi approfondimenti istruttori sui ricorsi ed esposti presentati – che attengono, come è noto, a profili giuridici complessi e delicati – propone che il relativo esame sia rinviato a una seduta da convocare nel corso della prossima settimana.

Una volta definito il proprio orientamento sui ricorsi ed esposti, la Giunta potrà successivamente procedere all'esame della relazione nazionale vera e propria.

La Giunta concorda.

**Comunicazioni del Presidente su un'istanza  
trasmessa alla Giunta.**

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, avverte che la Presidenza della Camera ha trasmesso alla Giunta un'istanza pervenuta il 4 marzo 2014 da parte di Antonino Foti, candidato alle elezioni politiche per la Camera dei deputati del 24-25 febbraio 2013, concernente il ricorso in materia elettorale dallo stesso presentato in data 13 marzo 2013.

Ricorda che nella seduta del 16 gennaio 2014 la Giunta delle elezioni ha deliberato l'inammissibilità, con conseguente archiviazione, del ricorso medesimo. Tale decisione, di carattere procedurale, è stata assunta in ossequio alla sfera di competenza della Giunta sulla verifica dei risultati elettorali, che non consente un sindacato sulla regolarità della procedura di presentazione delle liste.

A seguito di tale decisione, Antonino Foti ha proposto ricorso dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di cassazione, che lo hanno respinto con sentenza del 7 ottobre 2014. La Cassazione, nell'evidenziare che la cognizione delle questioni concernenti le operazioni elettorali è affidata esclusivamente alle Camere, ha pre-

cisato di non essere dotata del potere di regolare la giurisdizione delle Giunte parlamentari nel senso di sindacare se esse abbiano correttamente ammesso o meno una controversia elettorale alla propria giurisdizione.

Con la sua istanza, Antonino Foti intende promuovere una nuova decisione della Giunta delle elezioni nel senso da lui auspicato nel precedente ricorso ovvero, in via subordinata, indurre la Giunta a rimettere alla Corte costituzionale la risoluzione di quello che egli qualifica come conflitto negativo di attribuzione.

La questione presenta profili giuridici di evidente rilevanza, in ordine ai quali appare necessario un adeguato approfondimento istruttorio in esito al quale la questione potrà essere sottoposta alla Giunta.

La Giunta concorda.

**La seduta termina alle 14.25.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, sulla disciplina vigente e sugli eventuali interventi di riforma in materia di ordini delle professioni sanitarie, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione della corruzione e delle illegalità, ivi compresi i profili di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 5

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente della I Commissione Francesco Paolo SISTO.*

#### La seduta comincia alle 20.15.

**Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, sulla disciplina vigente e sugli eventuali interventi di riforma in materia di ordini delle professioni sanitarie, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione della corruzione e delle illegalità, ivi compresi i profili di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Raffaele CANTONE, *presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giuseppe D'AMBROSIO (M5S), Riccardo NUTI (M5S), Massimiliano BERNINI (M5S), Paola BINETTI (AP), Giulia GRILLO (M5S), Silvia GIORDANO (M5S), Marialucia LOREFICE (M5S), Gian Luigi GIGLI (PI-CD), Andrea CECCONI (M5S), Anna Margherita MIOTTO (PD) e Donata LENZI (PD).

Intervengono, quindi, per svolgere considerazioni e porre quesiti, i deputati Pierpaolo VARGIU, *presidente della XII Commissione*, e Francesco Paolo SISTO, *presidente*.

Raffaele CANTONE, *presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, dopo aver svolto alcune considerazioni conclusive, ringrazia il presidente Cantone per il suo intervento. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 22.

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. Esame emendamenti C. 2844-A Governo .....	6
--	---

##### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 11 marzo 2015.*

**DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e  
gli investimenti.  
Esame emendamenti C. 2844-A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle  
9.25 alle 9.35 e dalle 13.30 alle 13.50.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, di tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza (*Deliberazione di una proroga del termine*) ..... 7

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 8

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, di tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza.

Audizione di esperti (*Svolgimento e conclusione*) ..... 8

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 8

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. Nuovo testo C. 2150 Ferranti e abb. (Parere alla II Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*) ..... 11

ALLEGATO 1 (*Proposte di parere del Relatore*) ..... 15

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 12

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci ed abb. (Parere alla XII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 12

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) ..... 19

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, di tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di richiedere una proroga del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento, di tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza, il cui termine è scaduto il 30 settembre 2014. Essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera dei

deputati, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone, quindi, di deliberare la proroga al 31 marzo 2015 del termine dell'indagine.

La Commissione approva la proposta del Presidente.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, sarà assicurata, oltre che attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, di tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza.**

#### Audizione di esperti.

*(Svolgimento e conclusione).*

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Ginevra CERRINA FERONI, *professoressa ordinaria di diritto pubblico comparato presso l'Università di Firenze*, Nicola LUPO, *professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università LUISS di Roma*, e Antonio Felice URICCHIO, *professore di diritto tributario presso l'Università di Bari*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Enzo LATTUCA (PD) e Rocco BUTTIGLIONE (AP).

Antonio Felice URICCHIO, *professore di diritto tributario presso l'Università di Bari*, Nicola LUPO, *professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università LUISS di Roma*, e Ginevra CERRINA FERONI, *professoressa ordinaria di diritto pubblico comparato presso l'Università di Firenze*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ringrazia i professori per il loro intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.**

**C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

*(Parere alla VI Commissione).*

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Dore MISURACA (AP), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione finanze il parere di propria competenza sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 4 del 2015 recante misure urgenti in materia di esenzione IMU, nonché proroga di termini



concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.

Quanto alla proroga della legge di delega fiscale, segnala che il nuovo comma 1-*bis* dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, introdotto nel corso dell'esame al Senato, proroga di tre mesi il termine per l'esercizio della delega in materia fiscale prevista dalla legge n. 23 del 2014. In considerazione dell'elevato numero di previsioni di delega non ancora attuate, e tenuto conto della complessità della materia, il 15 gennaio 2015 la Commissione Finanze della Camera ha avviato l'esame delle proposte di legge C. 2729 Capezzone e C. 2772 Causi – di contenuto identico – recanti una proroga del termine per l'esercizio della delega di otto mesi. La norma in commento, riprendendo sostanzialmente il contenuto di tali proposte, modifica l'articolo 1, comma, 1 della legge delega, ampliando da dodici a quindici mesi il termine complessivo per l'esercizio della delega, che verrebbe quindi a cadere il 26 giugno 2015, senza intervenire sul termine per l'esercizio della delega all'adozione di disposizioni integrative e correttive, né sui termini per l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari. In secondo luogo, con l'introduzione nel citato articolo 1 di un nuovo comma 7-*bis* si prevede che, qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare cada negli ultimi trenta giorni precedenti il termine finale di scadenza della delega, ovvero successivamente a tale termine, operi una proroga automatica di novanta giorni del predetto termine di delega.

Relativamente all'esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani, fa presente che l'articolo 1 proroga ulteriormente, al 10 febbraio 2015, il termine per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2014 secondo i nuovi criteri applicativi stabiliti dal medesimo articolo. La nuova disciplina – complessivamente meno restrittiva – richiama, quale riferimento per l'esenzione, l'elenco delle altimetrie dei comuni diffuso dall'ISTAT e, relativamente ai terreni agricoli ubicati in Comuni parzialmente montani,

oltre al possesso, richiede la conduzione, anche in comodato ed in affitto, da parte dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali a soggetti della stessa categoria (coltivatori diretti e IAP).

A seguito delle modifiche introdotte dal Senato, l'ambito delle esenzioni viene ulteriormente esteso. In particolare, il comma 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2015, l'esenzione si applica: ai terreni agricoli nonché a quelli non coltivati, ubicati nei Comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei Comuni italiani ISTAT (lettera *a*)); ai terreni agricoli nonché a quelli incolti, ubicati nei Comuni delle isole minori di cui all'articolo 25, comma 7, allegato A, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (comma 1, lettera *a-bis*)); ai terreni agricoli nonché a quelli incolti posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei Comuni classificati parzialmente montani ai sensi del citato elenco ISTAT (comma 1, lettera *b*)). L'esenzione di cui alla lettera in esame, nonché – secondo quanto introdotto al Senato – la detrazione IMU di cui al successivo comma 1-*bis* si applica ai terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, anche nel caso di concessione degli stessi terreni in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali (comma 2). Il nuovo sistema di esenzione è dunque complessivamente meno restrittivo rispetto a quello del decreto ministeriale 28 novembre 2014, in quanto con il richiamo all'elenco ISTAT si passa da 1.498 comuni precedentemente esenti ad una esenzione IMU riconosciuta a 3.546 comuni (considerati totalmente montani). Per quanto riguarda i comuni parzialmente esenti si arriva a 655 unità. Si consideri al riguardo che, a seguito delle modifiche introdotte dal Senato, l'ambito delle esenzioni viene ulteriormente esteso.

Il comma 1-*bis*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, dispone, a decorrere dall'anno 2015, per i terreni ubicati nei comuni di cui all'allegato 0A del provve-

dimento, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, una detrazione di 200 euro dall'IMU dovuta ai sensi dell'articolo 13, comma 8-bis, del decreto legge n. 201 del 2011. Ai sensi del comma 3, i criteri di esenzione di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche all'anno 2014. Ma, per tale anno, l'IMU non è comunque dovuta se i terreni, che risultano imponibili ai sensi del nuovo sistema, sono invece esenti in virtù del pregresso sistema di cui al decreto ministeriale 28 novembre 2014 (comma 4). Per il medesimo anno 2014, anche i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, ubicati nei Comuni delle isole minori sono esenti dal pagamento dell'IMU (comma 4, integrato in corso di esame al Senato). Inoltre, sempre ai sensi del comma 4, per il medesimo anno 2014, nonché per gli anni successivi, resta ferma l'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile non ricadenti in zone montane o di collina. Lo stesso comma 4 demanda ad un decreto del Ministero dell'interno, da adottarsi di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze le modalità per la compensazione del minor gettito in favore dei comuni nei quali ricadono i terreni ad immutabile destinazione agro silvo pastorale.

Il comma 5 dispone la proroga al 10 febbraio 2015 del termine per il versamento da parte dei contribuenti dell'imposta dovuta per il 2014 secondo i criteri fissati nei commi precedenti. Al Senato, è stata introdotta la previsione che non sono applicate sanzioni ed interessi nel caso di ritardato versamento dell'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014, qualora il versamento sia effettuato entro il termine del 31 marzo 2015. Sempre al Senato, è stato introdotto il comma 5-bis, il quale dispone che i contribuenti che hanno effettuato versamenti dell'IMU relativamente ai terreni che risultavano imponibili sulla base del precedente sistema, e che per effetto delle disposizioni di cui all'articolo in esame sono esenti, hanno diritto al rimborso da parte del comune di

quanto versato o alla compensazione, qualora il medesimo comune abbia previsto tale facoltà, con proprio regolamento. I commi 7-9, 9-bis e 9-quinquies disciplinano le variazioni compensative di risorse conseguenti dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione, in base agli importi determinati, per ciascun comune, negli allegati A, B e C, a decorrere dall'anno 2015 nonché per l'anno 2014.

Il comma 9-bis prevede, in particolare, l'attribuzione ai comuni di un contributo pari a 15,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, al fine di assicurare a tali enti il ristoro del minor gettito dell'IMU derivante per essi dall'applicazione della detrazione introdotta dal comma 1-bis, di cui 15,35 milioni in favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, e 0,15 milioni in favore delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Tale contributo è ripartito tra i comuni interessati secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, secondo determinati criteri.

Il provvedimento reca, inoltre, disposizioni in materia di: imposte municipali immobiliari delle province autonome di Trento e di Bolzano (commi 9-ter e 9-quarter); sospensione di adempimenti e versamenti tributari nell'isola di Lampedusa (articolo 1-bis); abrogazione della deducibilità dell'IRAP per i lavoratori nel settore agricolo (articolo 2, comma 1, lettere a) e b)) Il comma 2 dell'articolo 2 provvede alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 1 del provvedimento, valutati, a seguito delle modifiche introdotte dal Senato, in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 ed in 96 milioni di euro annui a decorrere dal 2016.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala che il contenuto del provvedimento è riconducibile alla materia sistema tributario e contabile dello Stato, attribuita alla competenza esclusiva statale (articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione), e alla materia coordinamento della

finanza pubblica e del sistema tributario, di competenza concorrente (articolo 117, terzo comma, della Costituzione).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

**Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato.**

**Nuovo testo C. 2150 Ferranti e abb.**

(Parere alla II Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 marzo 2015.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, presenta una proposta di parere, favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 1*), manifestando comunque la propria disponibilità ad accogliere eventuali considerazioni che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Emanuele FIANO (PD), con riferimento alla proposta di parere del relatore, ritiene che, se la seconda delle due osservazioni – relativa alla previsione della perizia di « particolare complessità » quale causa di sospensione della prescrizione – sia da ritenersi condivisibile, non altrettanto possa dirsi per la prima osservazione. Al riguardo, evidenzia che presso l'altro ramo del Parlamento è in corso di esame un provvedimento volto a rimodulare le pene per i reati contro la pubblica amministrazione, per cui reputa opportuno riconsiderare il tema della prescrizione con riferimento a questi ultimi dopo che saranno state stabilite le nuove pene. Fa presente, inoltre, che la scelta, sostenuta dal suo gruppo, di aumentare i termini di prescrizione per determinati delitti contro la pubblica amministrazione, e non per l'intera categoria, dipende dal fatto che si tratta dei reati che presuppongono il co-

siddetto « patto corruttivo », nei confronti dei quali occorre, a suo avviso, adottare un atteggiamento particolarmente duro.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, ritiene che l'obiezione formulata dal deputato Fiano con riferimento alla prima delle due osservazioni proposte possa essere recepita, fondandosi sul fatto che al Senato è in corso di esame un progetto di legge volto a modificare le pene relative ai reati richiamati nella predetta osservazione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI) esprime anzitutto la propria contrarietà rispetto alla previsione della perizia quale causa di sospensione della prescrizione, ricordando di aver presentato alcuni emendamenti sul punto presso la Commissione giustizia. Per quanto concerne, in particolare, la questione della « particolare complessità », pur rilevando che tale concetto è già presente nel codice penale, ne evidenzia comunque le difficoltà applicative nel caso di specie, soprattutto con riferimento all'ipotesi in cui si debba ricostruire *ex post* il grado di complessità di una perizia.

Per quanto riguarda, poi, la questione dell'aumento dei termini di prescrizione per determinati reati contro la pubblica amministrazione, condivide la scelta effettuata dalla Commissione giustizia, trattandosi dei reati alla base di quali si pone il cosiddetto « accordo corruttivo ».

Rocco BUTTIGLIONE (AP) osserva che, se è nell'interesse comune assicurare che i soggetti i quali abbiano commesso delitti legati alla corruzione siano condannati, altrettanto meritevole di tutela è l'esigenza di garantire la posizione degli innocenti. A questo proposito, fa notare che, aumentando i termini di prescrizione per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione, per un atto contrario ai doveri d'ufficio ovvero in atti giudiziari, si finisce con lo stabilire tempi forse eccessivamente lunghi per la prescrizione dei predetti reati, pari a poco meno di venti anni.

Rileva, inoltre, che il tema della prescrizione si intreccia con quello della durata del processo, pur dovendosi considerare distinto da quest'ultimo.

Andrea CECCONI (M5S), riprendendo le considerazioni formulate da ultimo dall'onorevole Buttiglione, evidenzia come il problema dei termini per la prescrizione dei reati non possa essere identificato con quello concernente la durata del processo. A suo avviso, è quest'ultimo, e non il primo – come invece asserisce la prima osservazione contenuta nella proposta di parere del relatore – che incide sul principio della ragionevole durata del processo di cui all'articolo 111, comma secondo, della Costituzione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI) fa presente che il dibattito dovrebbe essere più opportunamente incentrato sulla durata del processo.

Sofia AMODDIO (PD), in qualità di relatrice sul provvedimento in esame presso la Commissione di merito, interviene in ordine ad alcune considerazioni critiche formulate nel corso del dibattito, facendo presente, per quanto riguarda la perizia di « particolare complessità » quale causa di sospensione della prescrizione, che tale espressione compare già in altre parti del codice penale – ad esempio nel testo dell'articolo 392, all'ultimo comma – e che la discrezionalità del giudice con riferimento alla valutazione della « particolare complessità » non è mai stata considerata incostituzionale.

Ritiene, inoltre, che sia inesistente il presunto connubio tra durata del processo, da un lato, e prescrizione dei reati, dall'altro, ricordando che in Italia è in vigore la cosiddetta legge Pinto, che sanziona l'irragionevole durata dei processi, e che sul punto è più volte intervenuta la Corte europea dei diritti dell'uomo.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, nel ringraziare la deputata Amodio per le delucidazioni fornite, sottolinea tuttavia l'irritualità data dalla partici-

zione, da parte del relatore su un determinato provvedimento presso la Commissione competente in sede referente, all'attività di un'altra Commissione, competente in sede consultiva.

Sofia AMODDIO (PD) fa presente di essersi limitata a intervenire nella discussione.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, alla luce delle considerazioni emerse dal dibattito svoltosi, riformula la propria proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con un'osservazione del relatore, come riformulata.

**La seduta termina alle 16.05.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 marzo 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.10.

#### **COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

**Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide.**

**Nuovo testo unificato C. 263 Fucci ed abb.**

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, illustra il testo unificato delle proposte di legge in esame, modificato nel corso del-

l'esame in sede referente presso la XII Commissione, che è finalizzato ad estendere le categorie di soggetti beneficiari, per effetto di recenti disposizioni legislative, di indennizzo per i danni da sindrome da talidomide. L'indennizzo, infatti, viene riconosciuto ai soggetti affetti da sindrome da talidomide nella forma dell'amelia, dell'emimelia, della focomelia e della micromelia, nati nella fascia temporale compresa tra il 1958 e il 1966, invece che tra il 1959 e il 1965, come previsto dalla normativa vigente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge in esame.

La Talidomide venne sintetizzata nei laboratori della ditta tedesca Chemie Grunenthal nel 1953. Gli studi di farmacotossicologia preautorizzativi, condotti su animali non gravidi e secondo le approssimative ed ancora empiriche metodiche dell'epoca, ne rivelarono le proprietà sedativo-ipnotiche ed antiemetiche senza evidenza di particolari effetti tossici. Negli anni tra il 1956 e il 1958 il farmaco venne messo in commercio in Germania e Gran Bretagna, come sedativo, antinausea e ipnotico, destinato in particolare alle donne in gravidanza. La talidomide non era però mai stata sperimentata su animali in stato di gravidanza prima che venisse approvato il suo impiego nelle donne incinte. Con le stesse indicazioni approdò quindi nel 1959 sul mercato italiano dove venne prodotto da diverse aziende farmaceutiche. Complessivamente, nello scenario internazionale, il farmaco fu commercializzato in più di 40 Paesi. A partire dal 1961, a distanza cioè di pochi anni dall'immissione in commercio, si ebbe a notare, nelle diverse nazioni, un incremento di anomalie fetali che per lo più i sanitari correlarono, all'epoca dei fatti e verosimilmente secondo un criterio temporale, all'uso, anche occasionale, di tale sostanza in donne gravide. Venne ritirata dal commercio alla fine del 1961, dopo essere stata diffusa in 50 paesi sotto quaranta nomi commerciali diversi, in seguito alla scoperta della teratogenicità di uno dei suoi elementi: le donne trattate con talidomide davano alla luce neonati con gravi alterazioni congenite dello sviluppo degli

arti, ovvero amelia (assenza degli arti) o vari gradi di focomelia (riduzione delle ossa lunghe degli arti), generalmente più a carico degli arti superiori che quelli inferiori, e quasi sempre bilateralmente, pur con gradi differenti. Si stima che in quegli anni, nel mondo, 10.000 – 12.000 bambini nacquero con malformazioni congenite di tipo severo, nella stragrande maggioranza dei casi rappresentate da disostosi quali focomelia e amelia. Nel 1962 fu introdotto l'obbligo di sperimentare i nuovi farmaci anche su animali gravidi per testarne gli effetti sui feti. Solo nel maggio del 1968, dopo lunghi anni di indagini, iniziò il processo contro la ditta produttrice del farmaco.

La relazione illustrativa della proposta di legge C. 263 evidenzia che oggi in Italia sono circa 400 le persone che sono nate con le deformazioni causate da quel principio attivo. Viene previsto che entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge il Ministro della salute apporti con proprio regolamento le necessarie modifiche al decreto ministeriale n. 163 del 2009, sopra ricordato, fatti salvi gli indennizzi già erogati e la procedura in corso. È, inoltre, definita la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle disposizioni citate quantificati in 3.285.000 euro annui a decorrere dal 2015.

L'articolo 2 prevede che la legge entri in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015. In proposito, si segnala l'esigenza di riformulare tale disposizione aggiornando la data del 1° gennaio 2015 a quella del prevedibile momento di entrata in vigore del provvedimento o a sopprimerla (applicandosi in tal caso il termine ordinario di entrata in vigore delle leggi di cui all'articolo 73, terzo comma della Costituzione). Al contempo, qualora la Commissione intendesse stabilire che gli effetti delle disposizioni del provvedimento decorrano a partire dal 1° gennaio 2015, potrebbe riformulare conseguentemente la previsione di cui all'articolo 1, comma 1.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, osserva che il provvedimento è riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « de-

terminazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale», ascrivibili alla competenza legislativa esclusiva ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettere l) e m), della Costituzione, nonché « tutela della salute », attribuita alla competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo

117, comma terzo, della Costituzione. Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 16.15.**

## ALLEGATO 1

**Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato (Nuovo testo C. 2150 Ferranti e abb.).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 2150 Ferranti e abb., recante « Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato »;

considerato che le disposizioni da esso recate interessano l'ordinamento penale e sono riconducibili, quindi, alla competenza legislativa statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

rilevato che l'articolo 1 del provvedimento in esame modifica l'articolo 157 del codice penale, aumentando della metà i termini di prescrizione per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione (articolo 318 del codice penale), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (articolo 319 del codice penale) e corruzione in atti giudiziari (articolo 319-ter del codice penale);

sottolineato che l'articolo 3, commi 1 e 2, interviene sull'articolo 159 del codice penale prevedendo tre ulteriori ipotesi di sospensione del corso della prescrizione e stabilendo che la sentenza di condanna, anche se non definitiva, sospende la prescrizione;

rilevato, al riguardo, che il combinato disposto delle disposizioni che aumentano i termini di prescrizione e di quelle in tema di sospensione della prescrizione sopra citate sembrano non pienamente rispondenti al principio della ragionevole durata del processo di cui all'articolo 111, comma secondo, della Costituzione;

considerato l'articolo 3, comma 1, capoverso comma 3-*quater*, che introduce un'ulteriore ipotesi di sospensione del corso della prescrizione, per un termine massimo di tre mesi, collegandolo al caso di perizie che comportino pareri di « particolare complessità »;

sottolineato che la suddetta disposizione appare carente sotto il profilo della determinatezza, rischiando di tradursi in un *vulnus* del principio di legalità, di cui all'articolo 25 della Costituzione, tenuto conto della natura istruttoria dell'accertamento peritale;

fatto presente, inoltre, che tale previsione sembra affidare alla valutazione discrezionale dell'autorità giudiziaria la possibilità di disporre la sospensione del decorso dei termini per la prescrizione attraverso l'ammissione di una perizia ritenuta di « particolare complessità », generando in tal modo una potenziale lesione del diritto di difesa dell'imputato, di cui all'articolo 24 della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito, in ossequio al principio della ragionevole durata del processo di cui all'articolo 111, comma secondo, della Costituzione, l'opportunità di modificare l'articolo 1 del provvedimento, prevedendone la soppressione ovvero rimodulando l'aumento dei

termini di prescrizione per i reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare la disposizione di cui all'articolo 3, comma 1, capoverso comma 3-*quater*, che, prevede un'ulteriore ipotesi di sospensione del corso della prescrizione, relativa al caso di perizie che

comportino pareri di «particolare complessità», introducendo così una norma che appare carente sotto il profilo della determinatezza, con il rischio di recare un *vulnus* al principio di legalità, di cui all'articolo 25 della Costituzione, nonché al diritto di difesa dell'imputato, di cui all'articolo 24 della Costituzione, per le ragioni illustrate in premessa.



## ALLEGATO 2

**Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato  
(Nuovo testo C. 2150 Ferranti e abb.).****PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 2150 Ferranti e abb., recante « Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato »;

considerato che le disposizioni da esso recate interessano l'ordinamento penale e sono riconducibili, quindi, alla competenza legislativa statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

rilevato che l'articolo 1 del provvedimento in esame modifica l'articolo 157 del codice penale, aumentando della metà i termini di prescrizione per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione (articolo 318 del codice penale), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (articolo 319 del codice penale) e corruzione in atti giudiziari (articolo 319-ter del codice penale);

sottolineato che l'articolo 3, commi 1 e 2, interviene sull'articolo 159 del codice penale prevedendo tre ulteriori ipotesi di sospensione del corso della prescrizione e stabilendo che la sentenza di condanna, anche se non definitiva, sospende la prescrizione;

rilevato, al riguardo, che il combinato disposto delle disposizioni che aumentano i termini di prescrizione e di quelle in tema di sospensione della prescrizione sopra citate sembrano non pienamente rispondenti al principio della ragionevole durata del processo di cui all'articolo 111, comma secondo, della Costituzione;

considerato l'articolo 3, comma 1, capoverso comma 3-*quater*, che introduce un'ulteriore ipotesi di sospensione del corso della prescrizione, per un termine massimo di tre mesi, collegandolo al caso di perizie che comportino pareri di « particolare complessità »;

sottolineato che la suddetta disposizione appare carente sotto il profilo della determinatezza, rischiando di tradursi in un *vulnus* del principio di legalità, di cui all'articolo 25 della Costituzione, tenuto conto della natura istruttoria dell'accertamento peritale;

fatto presente, inoltre, che tale previsione sembra affidare alla valutazione discrezionale dell'autorità giudiziaria la possibilità di disporre la sospensione del decorso dei termini per la prescrizione attraverso l'ammissione di una perizia ritenuta di « particolare complessità », generando in tal modo una potenziale lesione del diritto di difesa dell'imputato, di cui all'articolo 24 della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare la disposizione di cui all'articolo 3, comma 1, capoverso comma 3-*quater*, che prevede un'ulteriore ipotesi di sospensione del corso della pre-

scrizione, relativa al caso di perizie che comportino pareri di « particolare complessità », introducendo così una norma che appare carente sotto il profilo della determinatezza, con il rischio di recare un *vulnus* al principio di legalità, di cui all'articolo 25 della Costituzione, nonché al diritto di difesa dell'imputato, di cui all'articolo 24 della Costituzione, per le ragioni illustrate in premessa.

## ALLEGATO 3

**Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide (C. 263 Fucci e abb.).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 263 Fucci e abb., recante « Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide »;

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alle materie « ordinamento civile » e « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », ascrivibili alla competenza legislativa esclusiva ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettere l) e m), della Costituzione, nonché « tutela della salute », attribuita alla competenza legislativa concorrente ai sensi del medesimo articolo 117, comma terzo, della Costituzione;

evidenziato che l'articolo 2 prevede che la legge entri in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015;

sottolineata, al riguardo, l'esigenza di riformulare tale disposizione aggiornando la data del 1° gennaio 2015 a quella del prevedibile momento di entrata in vigore del provvedimento o a sopprimerla (applicandosi in tal caso il termine ordinario di entrata in vigore delle leggi di cui all'articolo 73, terzo comma della Costituzione); al contempo, qualora la Commissione intendesse stabilire che gli effetti delle disposizioni del provvedimento decorrano a partire dal 1° gennaio 2015, potrebbe riformulare conseguentemente la previsione di cui all'articolo 1, comma 1,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alle VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	20
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici. C. 2664 Lauricella ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	21
Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22
Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. C. 2737 Bindi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	24

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Intervengono il viceministro dell'interno Filippo Bubbico e il sottosegretario di Stato per la giustizia, Cosimo Maria Ferri.*

##### **La seduta comincia alle 14.40.**

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle VI Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maria Gaetana GRECO (PD), *relatore*, osserva che la relazione avrà ad oggetto unicamente le disposizioni di stretta competenza della Commissione giustizia, che, in particolare, si trovano all'articolo 1 del decreto-legge. L'articolo 1 interviene sui criteri di esenzione dal versamento dell'IMU sui terreni montani e parzialmente montani, prorogando ulteriormente, al 10 febbraio 2015, il termine per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2014 secondo i nuovi criteri applicativi stabiliti dal medesimo articolo. La nuova disciplina – complessivamente meno restrittiva – richiama, quale riferimento per l'esenzione, l'elenco delle altimetrie dei comuni diffuso dall'ISTAT e, relativamente ai ter-

reni agricoli ubicati in Comuni parzialmente montani, oltre al possesso, richiede la conduzione, anche in comodato ed in affitto da parte dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali a soggetti della stessa categoria (coltivatori diretti e IAP). A seguito delle modifiche introdotte dal Senato, l'ambito delle esenzioni viene ulteriormente esteso. La competenza della Commissione giustizia si concentra sul comma 5 che dispone la proroga al 10 febbraio 2015 del termine per il versamento da parte dei contribuenti dell'imposta dovuta per il 2014 secondo i criteri fissati nei commi precedenti. Più in particolare, al Senato, è stata introdotta la previsione che non sono applicate sanzioni ed interessi nel caso di ritardato versamento dell'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014, qualora il versamento sia effettuato entro il termine del 31 marzo 2015. Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Donatella AGOSTINELLI (M5S), osserva che, in relazione al provvedimento si premette che il Movimento Cinque Stelle è contrario all'applicazione della tassa in oggetto nonostante le modifiche parzialmente migliorative apportate. Lo si ribadito in più occasioni e, dunque, non si può non farlo anche oggi in commissione giustizia. Nella Legge di Stabilità, il Movimento Cinque Stelle ha proposto, in prima istanza, l'esenzione di tutti i terreni agricoli e fabbricati rurali strumentali, in seconda istanza l'esenzione solo per imprenditori agricoli e coltivatori diretti, con le relative coperture finanziarie. Nel cosiddetto Decreto « Milleproroghe » si è proposto di posticipare il pagamento di almeno un anno. Al Senato, sul decreto-legge recante misure urgenti in materia di esenzione IMU, si è insistito ulteriormente sul punto. In Commissione Finanze, abbiamo chiesto di estendere anche al 2015 l'esenzione dell'IMU per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale che non ricadono in zone montane e abbiamo proposto una differente copertura finanziaria, in modo da non far gravarne l'onere sugli stessi agricoltori. Ciò

posto, per quanto di competenza della commissione giustizia e, dunque, in relazione all'articolo 1 comma cinque, rilevato che: la proroga ivi prevista disattende le aspettative del Movimento Cinque Stelle e quella dei diretti interessati; sarebbe stato auspicabile prevedere una proroga almeno per tutto l'anno 2015, nella speranza di un successivo e fondamentale ripensamento del governo si esprime parere contrario.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Cosimo Maria Ferri.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Disposizioni in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici.**

**C. 2664 Lauricella.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 marzo 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono pervenute delle richieste di audizione sul provvedimento in esame.

Giuseppe LAURICELLA (PD) osserva come il provvedimento sia volto ad inasprire la risposta sanzionatoria nei confronti di condotte che si verificano ormai con grande frequenza e che costituiscono una vera e propria « piaga sociale » in grado di determinare gravi danni in molti settori dell'economia. Mentre attualmente è prevista una aggravante relativa al de-

litto di furto, si è voluta creare una fattispecie autonoma di reato, evidenziando inoltre il collegamento con l'articolo 416 del codice penale, laddove, lungo la filiera che va dalla commissione del reato alla ricettazione fino alla vendita sul mercato internazionale, si ravvisino gli estremi dell'associazione a delinquere.

Vittorio FERRARESI (M5S) pur condividendo il giudizio estremamente negativo sulle condotte in esame, che certamente devono essere represses, esprime forti perplessità sull'opportunità di un provvedimento come quello in esame, che, per come formulato, non sembra tenere conto del principio di proporzionalità della pena e dell'esigenza di mantenere la coerenza del sistema sanzionatorio nel suo complesso. Ritiene, inoltre, contraddittorio che la maggioranza, da un lato, usi il pugno di ferro per ridurre l'impatto sanzionatorio di talune fattispecie penali, anche gravi e, dall'altro, introduca nuove figure di reato delle quali non si sente la necessità. A suo giudizio sarebbe preferibile inasprire la sanzione per la fattispecie già vigente di furto aggravato.

Daniele FARINA (SEL) ritiene che questo provvedimento, come purtroppo molti altri, si basi sulla falsa premessa, smentita nella pratica, che un aumento delle sanzioni penali determini una riduzione del verificarsi di determinate condotte pregiudizievoli.

Donatella FERRANTI, *presidente*, anche al fine di calibrare con precisione un eventuale ciclo di audizioni, ritiene importante chiarire se lo scopo primario del provvedimento, come a lei sembra, sia quello di radicare una competenza distrettuale della procura per lo svolgimento coordinato delle indagini in relazione a fatti che si svolgono su tutto il territorio nazionale. Assicura all'onorevole Ferraresi che sarà esaminato con estrema attenzione anche il profilo della coerenza del sistema sanzionatorio nel quale viene ad inserirsi la nuova fattispecie di reato.

Giuseppe LAURICELLA (PD) conferma come la *ratio* del provvedimento sia essenzialmente quella indicata dalla Presidente Ferranti, specialmente quando ricorrano gli estremi del reato associativo.

Andrea COLLETTI (M5S) osserva come la formulazione della fattispecie sia eccessivamente generica e come da ciò consegua un ambito di applicazione troppo ampio.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo avere rilevato come la descrizione della condotta sia stata sostanzialmente mutuata dal vigente articolo 625, primo comma, n. 7-*bis*), del codice penale, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.**

**C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 3 marzo 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che sono stati presentati emendamenti ed articoli aggiuntivi al testo unificato in esame. Nella seduta del 3 marzo scorso, dopo un intervento della deputata Sarti, è emersa l'opportunità di costituire un Comitato ristretto per esaminare preliminarmente tali emendamenti in ragione non solo della loro complessità, ma più in particolare degli intrecci più o meno palesi con la proposta di legge C. 2737 presentata dalla Presidente della Commissione Antimafia, onorevole Bindi, che mira a migliorare l'efficacia delle procedure di prevenzione patrimoniale e l'incisività economica e sociale del sequestro e della confisca dei beni e delle aziende.

Una parte degli emendamenti presentati al testo unificato in esame trattano materie che costituiscono oggetto specifico

della proposta di legge C. 2737, in quanto si ritiene che tali temi siano connessi a quelli propri del testo unificato C 1138 ed abbinare. Considerato che la Commissione Giustizia ha avviato l'esame in sede referente della proposta di legge C. 2737, i predetti emendamenti dovrebbero essere dichiarati inammissibili per estraneità di materia. Tuttavia, tale decisione rischierebbe di far perdere omogeneità all'intervento normativo, che risulterebbe suddiviso in due procedimenti legislativi che trattano comunque materie che presentano diversi punti di contatto.

Per tale ragione occorre verificare se sia opportuno procedere all'abbinamento della proposta di legge C. 2737, unificando in tal modo i procedimenti legislativi per ora paralleli. Naturalmente nel caso in cui si dovesse procedere a tale abbinamento occorrerà fare un approfondimento istruttorio delle materie trattate dalla predetta proposta di legge che non sono state oggetto d'esame in relazione alle proposte di legge C. 1138 ed abbinare. Tale decisione dovrà essere presa al più tardi la prossima settimana.

Claudio FAVA (Misto-PSI-PLI) dichiara di condividere il percorso proposto dalla Presidente Ferranti, sottolineando comunque l'opportunità di non lasciare separati i procedimenti legislativi, in quanto vi è una esigenza di disciplinare le materie trattate dalle proposte di legge in questione in maniera tale da evitare sovrapposizioni con il rischio di contraddizioni.

Vittorio FERRARESI (M5S) dopo aver fatto presente che la collega Sarti non può partecipare alla seduta in quanto è impegnata contemporaneamente presso la Commissione antimafia, ricorda che proprio la collega Sarti aveva sottolineato a nome del gruppo l'esigenza di unificare i procedimenti legislativi per approvare alla fine un unico testo. Dichiara quindi di essere favorevole all'abbinamento.

Davide MATTIELLO (PD) *relatore*, preliminarmente osserva che tanto da parte della società civile attraverso un atto le-

gislativo di iniziativa popolare quanto da parte della Commissione giustizia e della Commissione antimafia è stata ravvisata l'urgenza di intervenire sulla materia dei sequestri delle aziende legate alla criminalità organizzata, per cui ritiene che sia opportuno procedere celermente anche eventualmente abbinando alla proposta di legge C. 1138 di iniziativa popolare la proposta di legge C. 2737 presentata dalla Presidente della Commissione antimafia. Ritiene comunque opportuno capire quale sia l'orientamento del Governo in merito.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, dopo aver assicurato che sottoporrà la questione al Ministro della giustizia, che comunque si è sempre dimostrato consapevole dell'urgenza di intervenire tanto sulla materia dei beni confiscati alla mafia, rispetto alla quale è necessario dare un forte segnale alla società civile, quanto sulla materia delle misure di prevenzione, come dimostra anche il disegno di legge presentato dal Governo al Senato in materia di criminalità economica e mafiosa, rileva che occorre tenere conto anche di come procederà il Senato dove è stata presentata una proposta di legge identica alla proposta di legge C. 2737.

Nicola MOLTENI (LNA) dopo aver dichiarato di condividere anche in questo caso l'operato del collega Mattiello in relazione alla lotta contro la criminalità organizzata sottolinea l'esigenza che, come avvenuto nella scorsa legislatura quando il Ministro dell'interno Maroni, con la collaborazione costruttiva anche dell'opposizione, come ad esempio dell'onorevole Ferranti quale rappresentante del gruppo PD in Commissione giustizia, ha dato un forte impulso alla legislazione antimafia, il Governo faccia un lavoro di sintesi che tenga conto anche del pregevole lavoro svolto sia dalla Commissione giustizia che dalla Commissione antimafia.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo aver condiviso l'esigenza dell'apporto del

Governo al procedimento legislativo in materia di antimafia, ritiene che nella seduta di martedì prossimo si potrebbe decidere se abbinare alle proposte di legge in esame la proposta di legge C. 2737, nel qual caso si fisserebbe un lungo termine per la presentazione di nuovi emendamenti, che sarebbe comunque fissato dopo l'effettuazione di audizioni sulle materie oggetto esclusivo della predetta proposta di legge. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989,**

**n. 271, e all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12.**

**C. 2737 Bindi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 marzo 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa presente che nel corso dell'esame delle proposte di legge C. 1138 ed abbinata, svoltosi oggi, si è dibattuto sulla questione di un eventuale abbinamento della proposta di legge C. 2737 alle predette proposte di legge. Si è stabilito che la questione sarà decisa nella seduta che sarà convocata martedì 17 marzo prossimo. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**



## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) ..... 25
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 2006. C. 2674 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) ..... 25

##### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

- Indagine conoscitiva sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.
- Audizione della figlia del sindaco di Caracas, Vanessa Ledezma (*Svolgimento e conclusione*) ... 26

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010**

**C. 2752 Governo, approvato dal Senato**

*(Seguito dell'esame e conclusione)*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2014.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, La-

voro e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Affari sociali non ha proceduto ad esprimere il proprio parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Raciti, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 2006**

**C. 2674 Governo**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 26 novembre 2014.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio e Affari sociali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Cimbro, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Indagine conoscitiva sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.**

#### **Audizione della figlia del sindaco di Caracas, Vanessa Ledezma.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Vanessa LEDEZMA, svolge un intervento.

Intervengono quindi Mario MARAZZITI, *presidente*, e i deputati Vincenzo AMENDOLA (PD), Renata BUENO (Misto-MAIE-API), Fabio PORTA (PD) e Carlo SIBILIA (M5S).

Vanessa LEDEZMA, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ringrazia Vanessa LEDEZMA per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Giuseppe Cataldi, professore ordinario di diritto internazionale presso l'Università degli Studi «L'Orientale» di Napoli, e di Giovanni Guzzetta, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli Studi «Tor Vergata» di Roma, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-*novies* Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio, recanti «Disposizioni in materia di rappresentanza militare» ..... 27

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 11 marzo 2015.*

**Audizione di Giuseppe Cataldi, professore ordinario di diritto internazionale presso l'Università degli Studi «L'Orientale» di Napoli, e di Giovanni Guzzetta, professore ordinario di diritto pubblico presso**

**l'Università degli Studi «Tor Vergata» di Roma, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-*novies* Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio, recanti «Disposizioni in materia di rappresentanza militare».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.10.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. C. 2844-A Governo ed emendamenti (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) ..... 28

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti – Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 *final*) e della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 *final*), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 *final* – Annex 1).

Audizione del portavoce della campagna « Sbilanciamoci », Andrea Baranes (*Svolgimento e conclusione*) ..... 29

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 30

ALLEGATO (*Documentazione depositata dal rappresentante del Governo*) ..... 39

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893 Governo (Parere alle Commissioni II e IV) (*Esame e rinvio*) . 34

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMAR-TINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

##### La seduta comincia alle 9.35.

**DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti.**

**C. 2844-A Governo ed emendamenti.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, avverte che sono stati trasmessi i subemendamenti 0.4.85.1 e 0.4.117.1 delle Commissioni al disegno di legge in titolo, che recepiscono le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel parere favorevole sugli emendamenti 4.85 e 4.117 reso dalla Commissione nella seduta di ieri. In considerazione di ciò, ritiene di poter esprimere parere favorevole sui predetti subemendamenti.

Comunica che è stato trasmesso, altresì, l'emendamento 4.1000 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni, che recepisce parte della condizione formulata nella seduta di ieri sul testo del provvedimento,

laddove si prevedeva l'unificazione dell'onere derivante dal comma 11-*bis* dell'articolo 4 in un'unica disposizione, nonché la rideterminazione in riduzione dell'onere medesimo. Segnala che il citato emendamento prevede tuttavia una nuova articolazione della copertura finanziaria, rispetto a quella indicata nel testo del provvedimento all'esame dell'Assemblea e ribadita nella citata condizione, giacché essa imputa gli oneri, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2015, anziché sull'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sul Fondo per interventi strutturali di politica economica per un milione di euro e, per un ammontare pari a 500 mila euro, su ciascuno degli accantonamenti dei fondi speciali di parte corrente di competenza, rispettivamente, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero della giustizia. Poiché i fondi utilizzati presentano le necessarie disponibilità, ritiene di poter esprimere un parere favorevole sull'emendamento in parola, intendendosi conseguentemente revocata la condizione formulata nel già citato parere favorevole reso nella seduta di ieri.

Avverte, infine, che è stato trasmesso l'emendamento 2.1000 delle Commissioni che, recando norme sul trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto di pagamento, non sembra presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Alla luce delle valutazioni testé esposte, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative al disegno di legge C. 2844-A Governo, di conversione del decreto-legge n. 3 del 2015, recante Misure urgenti per il sistema bancario, contenute nel fascicolo n. 2, non comprese nel fascicolo n. 1, nonché gli emendamenti 2.1000 e 4.1000 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 4.1000 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni e sui subemendamenti 0.4.85.1 e 0.4.117.1 delle Commissioni;

#### NULLA OSTA

sull'emendamento 2.1000 delle Commissioni.

Si intende conseguentemente revocata la condizione formulata nel parere favorevole reso sul testo del provvedimento in oggetto nella seduta del 10 marzo 2015. ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.40.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti – Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 *final*) e della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 *final*), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 *final* – Annex 1).**

**Audizione del portavoce della campagna «Sbilanciamoci», Andrea Baranes.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Francesco BOCCIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata

anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Andrea BARANES, *portavoce della campagna « Sbilanciamoci »*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Giampaolo GALLI (PD), Giulio MARCON (SEL), Stefano FASSINA (PD), Maino MARCHI (PD) e Francesco BOCCIA, *presidente*, ai quali replica Andrea BARANES, *portavoce della campagna « Sbilanciamoci »*.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ringrazia Andrea BARANES, *portavoce della campagna « Sbilanciamoci »*, e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.**

**C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento, già approvato con modificazioni dal Senato, dispone la

conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU, e che nel corso dell'esame presso il Senato è stata inoltre introdotta, nel disegno di legge di conversione, una proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. Evidenzia che è stata trasmessa alle Camere la relazione tecnica riferita al testo approvato dal Senato.

Con riferimento all'articolo 1, comma 2, del disegno di legge di conversione del decreto-legge, recante proroga termini per l'attuazione della legge delega fiscale, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che le disposizioni presentano carattere ordinamentale.

Relativamente all'articolo 1 del decreto-legge, in materia di esenzione dall'IMU dei terreni agricoli in territori montani e parzialmente montani, rileva che la disposizione determina una variazione del gettito IMU riferito al 2014, rispetto a quanto inizialmente scontato ai fini dei saldi di finanza pubblica. Infatti, rispetto alle maggiori entrate attese (359,5 milioni, come indicato nel DM 28 novembre 2014), le modifiche introdotte comportano una rideterminazione al ribasso di tale importo (230,7 milioni, come indicato nell'allegato B). Il conseguente rimborso spettante ai comuni, pari a 128,8 milioni (ottenuto dalla differenza tra i due predetti importi, e ripartito fra i comuni in base all'elenco di cui all'allegato C), è corrisposto nell'esercizio 2015.

Evidenzia altresì che per la parte (230,7 milioni) dei versamenti dovuti dai contribuenti, il termine di scadenza (originariamente fissato al 16 dicembre 2014) è stato più volte oggetto di proroga e, da ultimo, con il provvedimento in esame, è prorogato al 10 febbraio 2015. Inoltre, con le modifiche introdotte dal Senato, si è stabilito che i versamenti effettuati entro il 31 marzo 2015 non sono soggetti a sanzioni ed interessi. Alla luce di quanto sopra esposto appaiono necessari chiarimenti in merito a tali versamenti che saranno effettuati nel 2015 e che, in base al prospetto riepilogativo, sembrano tuttora im-

putati all'esercizio 2014. In particolare ritiene che andrebbe precisato se tale imputazione risulti coerente anche alla luce dei criteri contabili europei ai fini della determinazione degli effetti sul saldo di indebitamento netto.

Inoltre, tenuto conto dello slittamento dei termini rispetto alle scadenze già previste, giudica opportuno acquisire indicazioni circa gli eventuali effetti sui bilanci dei comuni interessati. In merito ai versamenti IMU 2014 effettuati entro il 31 marzo 2015, segnala che la relazione tecnica riferita al testo approvato dal Senato esclude effetti negativi con riferimento alla sola mancata applicazione di sanzioni; andrebbe acquisita conferma della neutralità finanziaria anche della mancata applicazione degli interessi.

Osserva poi che ulteriori chiarimenti andrebbero forniti riguardo agli elementi sottostanti la quantificazione degli effetti delle modifiche introdotte dal Senato, con particolare riferimento:

all'estensione dell'esenzione alle isole minori, rispetto alla quale la relazione tecnica indica la procedura seguita e si limita a fornire il risultato ottenuto. La relazione tecnica precisa inoltre che la stima è ottenuta sulla base dei versamenti effettivi dell'IMU 2014. Andrebbe quindi precisato se, considerate le norme di proroga che hanno interessato il versamento IMU 2014 sui terreni agricoli, tale valutazione includa anche la quota d'imposta che alcuni contribuenti potrebbero non aver versato entro gennaio 2015;

all'introduzione di una detrazione IMU in favore degli imprenditori agricoli professionali (IAP) e dei coltivatori diretti con terreni ubicanti in specifici comuni. A fronte di tale beneficio, l'onere quantificato dalla relazione tecnica e indicato dalla norma è riferito esclusivamente al comma 1-*bis*, mentre non sembra considerata l'estensione introdotta dal comma 2 che prevede l'applicazione della detrazione anche nel caso di concessione in comodato o in affitto dei terreni ad altri IAP/coltivatori diretti;

all'estensione della esenzione ai terreni ad immutabile destinazione agro-silvo-pastorale, rispetto alla quale la relazione tecnica si limita ad illustrare la procedura e la fonte dei dati utilizzati, fornendo quindi il risultato della quantificazione;

alla sostituzione della parziale deducibilità dell'IMU pagata dalle imprese e dai lavoratori autonomi con l'analoga IMI o IMIS pagata nelle province di Trento o Bolzano. La relazione tecnica valuta la disposizione neutrale sul piano finanziario, nel presupposto che le imposte introdotte nelle predette province autonome siano di ammontare identico all'IMU che i medesimi soggetti avrebbero versato in base alla normativa statale. Sul punto ritiene necessario acquisire dati a sostegno di tale ipotesi.

Con riferimento all'articolo 1-*bis*, recante sospensione di adempimenti e versamenti tributari nell'isola di Lampedusa, rileva che la disposizione, intervenendo su un termine scaduto nell'anno precedente, comporta la possibilità di regolarizzare nel 2015 il mancato versamento di quanto dovuto dai contribuenti nel 2014. Ciò premesso rileva che la proroga comporta l'estensione del periodo di sospensione di tributi già dovuti da diversi esercizi. Andrebbe quindi acquisito un chiarimento circa l'entità dei versamenti complessivamente, ad oggi, dovuti anche al fine di verificare l'effettiva neutralità del rinvio disposto ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Relativamente all'articolo 2, comma 1, in materia di abrogazione dell'agevolazioni IRAP in agricoltura, rileva che l'abrogazione delle disposizioni agevolative in favore delle imprese agricole e delle società agricole è disposta con decorrenza 24 gennaio 2015; il recupero di gettito derivante dalla predetta abrogazione non sembrerebbe interessare il periodo d'imposta 2014, in assenza di un'espressa previsione in tal senso. Pertanto, sulla base di tali considerazioni, l'importo del maggior gettito scontato nel prospetto riepilogativo

per l'esercizio 2015 dovrebbe essere ridotto della quota di 18 milioni relativa all'agevolazione vigente per i redditi riferiti al 2014. In proposito ritiene necessario acquisire la valutazione del Governo.

Con riferimento all'articolo 2, commi 2, 2-bis e 3, recante la copertura finanziaria, segnala, con riferimento alle coperture di cui alle lettere b) c), c-bis) e c-ter) del comma 1, che il Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004 (capitolo 3075 – Ministero dell'economia e delle finanze) e gli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente relativi al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero della giustizia, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero della salute recano le necessarie disponibilità.

Per quanto concerne la copertura, di cui alla lettera a), consistente nell'utilizzo delle risorse derivanti dall'abrogazione di una serie di disposizioni in materia di IRAP per i produttori agricoli prevista dal comma 1, rinvia alle osservazioni già formulate con riferimento al medesimo comma 1.

Per quanto riguarda, infine, la copertura di cui alla lettera d), segnala che essa, a fronte di oneri di parte corrente, quali quelli derivanti dalle detrazioni fiscali di cui al comma 1-bis, dispone sostanzialmente l'utilizzo delle risorse di conto capitale iscritte nell'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in esito alle procedure amministrative di riaccertamento dei residui passivi relativi a trasferimenti e/o partecipazioni statutarie alle regioni, alle province autonome e agli altri enti territoriali (capitolo 7851). Peraltro da tale modalità di copertura non dovrebbe emergere, almeno formalmente, una dequalificazione della spesa, a causa del meccanismo della riassegnazione alle entrate delle risorse utilizzate a copertura.

Infine, con riferimento al comma 2-bis, si rileva che l'accantonamento del fondo

speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia e delle finanze reca le necessarie disponibilità.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI, con riferimento ai chiarimenti richiesti dal relatore, deposita agli atti della Commissione una nota del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze (*vedi allegato*).

Rocco PALESE (FI-PdL) osserva che la situazione di crisi del settore agricolo, alla quale, oltre alla congiuntura, hanno contribuito calamità naturali e patologie vegetali, viene aggravata dagli interventi di natura fiscale del Governo i quali, a loro volta, si riflettono sulla situazione finanziaria degli enti locali, già colpiti dalla riduzione dei trasferimenti erariali. Evidenzia in proposito la necessità di maggior chiarezza nella legislazione relativa alla finanza locale, evitando in particolare la continua reiterazione di proroghe dei termini per l'approvazione dei bilanci. Ricorda infine che il provvedimento in esame rappresenta l'ultimo degli interventi che recentemente si sono susseguiti in materia di IMU agricola, dopo il DM 28 novembre 2014 – emanato in attuazione dell'articolo 22, commi 2 e 2-bis, del decreto-legge n. 66 del 2014 e attualmente all'esame del TAR del Lazio – e il decreto-legge n. 185 del 2014, successivamente confluito nella legge di stabilità per il 2015.

Maino MARCHI (PD) osserva come la vicenda dell'esenzione IMU per i terreni agricoli ricordi, per certi versi, la questione della mini-IMU sulle prime abitazioni, per la quale, lo scorso anno, alla fine di un travagliato percorso, fu raggiunta una soluzione equilibrata tra le diverse esigenze. Per raggiungere una soluzione definitiva e soddisfacente anche nella materia oggetto dell'intervento in esame ritiene necessario accelerare il confronto tra Governo e comuni sulla *local tax*, in modo che il nuovo sistema di tassazione possa trovare applicazione già dal prossimo anno, dando comunque per scontato che, per ottenere questo risultato,



potranno essere necessari altri interventi di decretazione d'urgenza.

Con specifico riferimento all'articolo 1-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso il Senato, rileva che, pur comprendendo e apprezzando l'ulteriore differimento al 15 dicembre 2015 del termine fissato per la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi INAIL in favore dei contribuenti dell'isola di Lampedusa, segnala però che tale modo di procedere non è sufficiente per giungere ad una soluzione definitiva della problematica, per la quale sarebbe invece necessario prevedere una rateizzazione del versamento degli importi dovuti, come peraltro proposto da un emendamento dell'onorevole Moscatt presentato in sede di conversione del decreto-legge n. 192 del 2014, cosiddetto « proroga termini ».

Il sottosegretario Paola DE MICHELI, in relazione alle questioni sollevate dall'onorevole Marchi, evidenzia che, in merito alla *local tax*, il Governo ha già riferito in Aula sulla propria volontà di riformare il sistema della tassazione locale. In relazione alla sospensione degli adempimenti a carico dei contribuenti dell'isola di Lampedusa conferma che l'intenzione del Governo non è limitata a una semplice proroga, ma a una revisione più profonda degli obblighi gravanti sui menzionati contribuenti e che la proroga è anche strumentale alla definizione di un intervento più organico.

Infine, con riferimento a quanto evidenziato dall'onorevole Palese, osserva che la situazione di dissesto degli enti locali non è conseguenza dei tagli recentemente operati, pur riconoscendo che nuovi tagli potrebbero aggravare la situazione di difficoltà finanziaria di tali enti.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2915 Governo, approvato dal Senato, di conver-

sione del decreto-legge n. 4 del 2015 recante Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

gli effetti della rideterminazione al ribasso delle maggiori entrate IMU 2014 derivanti dall'articolo 1 sono stati contabilizzati nel 2014, ai fini dell'indebitamento netto, in coerenza con i criteri di contabilità nazionale SEC 2010;

la disposizione, di cui all'articolo 1, comma 5, che prevede la non applicazione di sanzioni e interessi in caso di versamento dell'IMU agricola entro il 31 marzo 2015, non comporta effetti finanziari;

la stima della perdita di gettito annua relativa all'estensione dell'esenzione dall'IMU agricola alle isole minori, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a-bis*), pari a circa 1 milione di euro, è stata effettuata tenendo conto sia dei dati effettivi di versamento IMU per l'anno 2014 sia degli eventuali versamenti attesi ai sensi del presente provvedimento;

gli effetti negativi di gettito derivanti dall'applicazione della detrazione di 200 euro ai fini dell'IMU agricola in favore degli imprenditori agricoli professionali (IAP) e dei coltivatori diretti anche nel caso di concessione in comodato o in affitto, di cui al comma 2 dell'articolo 1, sono già stati inclusi nella perdita di gettito annua di 15,5 milioni di euro relativa al comma 1-*bis* del medesimo articolo, concernente la fruizione della citata detrazione per tutti i terreni ubicati nei comuni di cui all'apposito elenco allegato al provvedimento;

la stima della perdita di gettito derivante dall'estensione dell'esenzione ai terreni ad immutabile destinazione agrosilvo-pastorale, di cui all'articolo 1, comma 4, è stata effettuata su dati puntuali forniti dagli stessi comuni non montani per i quali esiste un obbligo di versamento dell'IMU sui terreni;

l'estensione all'IM.I.S. e all'I.M.I. della disciplina sulla deducibilità IMU nei comuni della provincia di Trento e Bolzano, di cui all'articolo 1, comma 7, risulta neutrale sul piano finanziario, giacché le strutture impositive e la determinazione delle aliquote delle due nuove imposte disciplinate dalle predette province determinano un ammontare di imposte pagate dalle imprese, relativamente agli immobili produttivi situati nei comuni delle medesime province, di importo non superiore a quanto previsto originariamente a titolo di IMU;

la sospensione degli adempimenti e versamenti tributari nell'isola di Lampedusa, fino al 15 dicembre 2015, di cui all'articolo 1-bis, non determina effetti finanziari, giacché i suddetti versamenti saranno comunque effettuati nel corrente anno finanziario, come sarebbe comunque avvenuto già a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, che aveva sospeso i versamenti stessi fino al 31 dicembre 2014;

l'abrogazione, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), delle disposizioni agevolative nei confronti delle imprese agricole, previste ai commi 13 e 14 dell'articolo 5 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, deve intendersi operante dal periodo d'imposta 2014, posto che essa, essendo finalizzata ad assicurare la copertura degli oneri decorrenti dal 2015, di cui all'articolo 1, deve esplicitare i suoi effetti finanziari a decorrere dal medesimo anno 2015,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

Il sottosegretario Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 2893 Governo.**

(Parere alle Commissioni II e IV).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, fa presente che il provvedimento dispone la conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché la proroga – per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2015 – delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno dei processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Fa presente, altresì, che il testo è corredato di relazione tecnica e di un prospetto riepilogativo degli effetti finanziari.

Con riferimento all'articolo 1, recante nuove fattispecie di delitto in materia di terrorismo, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

In merito all'articolo 2, recante integrazione delle misure di prevenzione e contrasto delle attività terroristiche, rileva che, con riferimento alle attività di aggiornamento dell'elenco dei siti internet utilizzati con finalità terroristiche da parte della Polizia postale, di cui al comma 2, non ha osservazioni da formulare, considerato che a tale organo sono già attribuiti, a normativa vigente, funzioni e compiti in materia di sicurezza e regolarità delle telecomunicazioni e nel presupposto che, come affermato dalla relazione tecnica, tale attività possa essere effettuata

nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, destinate al monitoraggio della rete ai fini della prevenzione e contrasto dei reati. Non ha nulla da osservare, altresì, con riguardo alle altre disposizioni, considerata la natura ordinamentale delle medesime.

In merito all'articolo 3, recante disciplina dei reati concernenti l'uso e la custodia di sostanze esplodenti, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

Per quanto riguarda l'articolo 4, recante misure di prevenzione personali e di espulsione dello straniero per motivi di prevenzione e terrorismo, evidenzia che il comma 2 introduce nel testo unico in materia di immigrazione una nuova fattispecie di espulsione in via amministrativa, che trova applicazione per motivi di prevenzione del terrorismo. Sul punto, pur considerando la portata generale delle disposizioni introdotte, prende atto di quanto rilevato dalla relazione tecnica circa il limitato numero dei destinatari delle predette misure. Non ha nulla da osservare, altresì, con riguardo alle altre disposizioni recate dell'articolo, tenuto conto della loro natura ordinamentale.

Con riferimento all'articolo 5, recante il rifinanziamento delle operazioni « Strade sicure » e « Terra dei fuochi » e delle esigenze di sicurezza del sito Expo 2015, posto che l'autorizzazione di spesa di euro 7.243.189 per il 2015, di cui al comma 3, per l'impiego di un contingente di 600 unità delle Forze Armate per le esigenze di sicurezza del sito Expo 2015, viene disposta a valere su parte delle risorse della società « Expo 2015 » finalizzate all'evento medesimo, appare opportuno che il Governo confermi che la società possa svolgere i compiti ad essa affidati nell'ambito delle risorse finalizzate all'evento senza determinare oneri aggiuntivi, anche di natura indiretta, per la finanza pubblica. Non ha osservazioni da formulare con riferimento ai commi 1 e 2, essendo i maggiori oneri recati dalle disposizioni limitati all'entità dell'autorizzazione di spesa a tal fine disposta dal comma 2.

In merito ai profili di copertura finanziaria, di cui all'articolo 5, comma 2, segnala che il Fondo nazionale per le politiche e i servizi d'asilo di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge n. 416 del 1989, del quale è previsto l'utilizzo per la copertura di quota parte degli oneri derivanti dal potenziamento e proroga dell'impiego del personale militare appartenente alle Forze armate, pari a 14.830.629 euro per l'anno 2015, reca, al momento, le necessarie disponibilità (capitolo 2352 – stato di previsione del Ministero dell'interno). Appare pertanto necessario che il Governo assicuri che l'utilizzo di tali risorse non pregiudica la realizzazione di interventi già previsti a legislazione vigente. Per quanto riguarda la copertura della restante parte dei suddetti oneri, pari a 14.830.629 euro per l'anno 2015, che ha luogo mediante la riduzione delle spese rimodulabili del Ministero della difesa, segnala la necessità, al fine di non incorrere in una dequalificazione della spesa, di indicare esplicitamente che tale riduzione avrà ad oggetto esclusivamente le spese di parte corrente.

Con riferimento all'articolo 6, recante misure di contrasto al terrorismo internazionale, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

In merito all'articolo 7, recante trattamento di dati personali da parte delle Forze di polizia, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

Per quanto riguarda l'articolo 8, recante garanzie funzionali e di tutela processuale per i Servizi di informazione per la sicurezza, con riferimento alla possibilità di riconoscere la qualifica di agente di pubblica sicurezza ai sensi del comma 2, lettera *b*), pur prendendo atto che tale facoltà sarà esercitata nei limiti delle risorse disponibili, ritiene utile un chiarimento in merito agli effetti economici derivanti dal riconoscimento della predetta qualifica.

Con riferimento agli articoli 9, 10 e 20, commi da 1 a 5, recanti attribuzione al Procuratore nazionale antimafia e alla Direzione nazionale antimafia di funzioni in materia di antiterrorismo, pur pren-

dendo atto di quanto affermato dalla relazione tecnica circa la natura ordinamentale delle norme in esame, ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti a suffragare che l'organizzazione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo delineata dalla norma e le nuove funzioni attribuite alla stessa nonché al Procuratore nazionale non comportino nuovi o maggiori oneri.

In merito agli articoli da 11 a 19, recanti proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, con riferimento alle singole disposizioni relative alla proroga delle missioni internazionali osserva quanto segue.

In merito alle attività di contrasto alla minaccia terroristica dell'*Islamic State in Iraq and the Levant* (ISIL), l'articolo 12, comma 9, oltre ad autorizzare la spesa di euro 132.782.371, per il periodo 1° gennaio – 30 settembre 2015, autorizza, altresì, per le medesime finalità, la spesa di euro 2.219.355 per la corresponsione di misure indennitarie di missione al personale militare impiegato, nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2014, per le medesime citate attività. Sul punto, rileva che le predette spese sono autorizzate entro limiti massimi di importo; pertanto non ha osservazioni da formulare, pur rilevando che non sono forniti tutti i dati sottostanti le quantificazioni. Ritiene che andrebbe peraltro confermato che l'erogazione nel 2015 delle spese indicate, riferite in parte ad attività svolte nel precedente esercizio, non determini disallineamenti ai fini dei saldi di finanza pubblica, tenuto conto che il prospetto riepilogativo sconta identici effetti per il 2015 sui tre diversi saldi.

Con riferimento all'autorizzazione, per il 2015, di un contributo di 120 milioni di euro, per il sostegno alle Forze di sicurezza e polizia afgane, disposto dall'articolo 18, comma 1, ritiene che andrebbero forniti chiarimenti in merito all'effettiva proiezione temporale dell'impegno finanziario richiesto: infatti la relazione tecnica a tale riguardo afferma che l'impegno a sostenere finanziariamente le Forze di sicurezza afgane (ANSF) al termine del-

l'operazione NATO ISAF – che nel corso del 2015 verrà progressivamente sostituita dalla nuova missione NATO di addestramento, assistenza e consulenza denominata *Resolute support* – è previsto per un ammontare di 120 milioni di euro annui in tre anni.

Con riguardo all'articolo 18, comma 6, che autorizza, per il periodo 1° gennaio – 30 settembre 2015, la spesa di euro 9.187.296, per interventi operativi di emergenza e di sicurezza e per la tutela dei cittadini e degli interessi italiani all'estero, la relazione tecnica afferma che tali interventi saranno posti in essere dall'Unità di crisi del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, in una serie di Paesi elencati dalla stessa relazione tecnica e che la copertura finanziaria per tutte le spese riguardanti i Paesi non rientranti in tale elenco sarà assicurata dalle risorse finanziarie relative al secondo semestre 2014. Ritiene che andrebbe quindi chiarito a quali risorse si faccia riferimento e andrebbe altresì confermata l'effettiva disponibilità delle stesse al fine di escludere effetti sui saldi di finanza pubblica, tenuto conto che le predette risorse, essendo riferite ad un esercizio ormai concluso, dovrebbero teoricamente costituire economie di bilancio ovvero essere sottoposte alla disciplina contabile prevista per i residui.

Inoltre, in assenza di dati ed elementi di quantificazione in relazione agli interventi da realizzare nei Paesi extra-elenco, andrebbe altresì confermato che tali interventi saranno comunque realizzati nei limiti delle summenzionate eventuali disponibilità.

In merito all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 18, comma 9, pari a euro 1.372.327 complessivi, per invio in missione o in viaggio di servizio di personale degli Esteri, evidenzia che, con specifico riguardo alle spese di viaggio, la relazione tecnica precisa che il calcolo è stato effettuato prudenzialmente, riducendo del 50 per cento il costo totale dei biglietti, tenuto conto di quanto previsto a legislazione vigente e in attesa dell'entrata in vigore di nuovo regime dei rimborsi pre-

visto a partire dal luglio 2015. A tale riguardo, posto che la spesa in riferimento è autorizzata per il periodo 1° gennaio – 30 settembre 2015, rileva che l'articolo 1, comma 480, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) ha effettivamente ridotto dal 90 al 50 per cento la percentuale delle spese di viaggio per congedo o ferie corrisposte al personale del Ministero in servizio all'estero, tuttavia l'articolo 1, comma 319, lett. *m*), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) ha ripristinato, a decorrere dal 1° luglio 2015, tale rimborso riportando la summenzionata quota dal 50 per cento al 100 per cento. Ritiene, in proposito, che andrebbe pertanto acquisito un chiarimento.

Per quanto riguarda l'articolo 20, ricorda che il comma 6 dispone che agli oneri derivanti dagli articoli 11, 12, 13, 14, 17 e 18, pari complessivamente a euro 874.926.998 per l'anno 2015, si provvede:

*a)* quanto a euro 843.900.891, mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali;

*b)* quanto a euro 1.000.000, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa per l'anno 2015 destinata alle iniziative connesse con il semestre di presidenza italiano di cui all'articolo 1, comma 273, della legge di stabilità 2014;

*c)* quanto a euro 3.000.000, mediante versamento all'entrata delle somme conservate nel conto dei residui dello stanziamento destinato alle predette iniziative di cui all'articolo 1, comma 273, della legge di stabilità 2014;

*d)* quanto a euro 15.000.000, mediante versamento all'entrata di quota corrispondente delle somme accreditate al capo della delegazione dell'organizzazione della presidenza italiana del Consiglio delle comunità europee;

*e)* quanto a euro 5.032.147, mediante corrispondente riduzione, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

*f)* quanto a euro 6.993.960, mediante utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'organizzazione delle Nazioni Unite, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace che, alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, non sono ancora riassegnate al fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali e che restano acquisite all'entrata del bilancio dello Stato. Nelle more dell'accertamento dei predetti versamenti in entrata, il suddetto importo è accantonato e reso indisponibile, in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili di parte corrente delle missioni di spesa del Ministero della difesa. In base agli esiti degli accertamenti di entrata, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede al disaccantonamento ovvero alla riduzione delle risorse necessarie per assicurare la copertura di cui alla presente lettera.

Osserva che il comma 7 del medesimo articolo 20 prevede, inoltre, che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, mentre il successivo comma 8 reca una clausola di neutralità finanziaria riferita alle disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9 e 10 del provvedimento in esame.

Con riguardo ai citati commi 6, 7 e 8 dell'articolo 20, rileva quanto segue:

il Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace, di cui si prevede l'utilizzo ai sensi della lettera *a)* del comma 6, reca le necessarie disponibilità (capitolo 3004 – Ministero dell'economia e delle finanze;

la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 273, della legge di stabilità per il 2015, prevista dalla lettera *b)* del comma 6, dovrebbe essere espressamente riferita al primo periodo del citato comma 273, trattandosi della sola disposizione che, nell'ambito del medesimo comma, reca un'autorizzazione di spesa per l'anno 2015;

la disposizione di cui alla lettera *c)* del comma 6, che prevede l'utilizzo delle somme iscritte nel conto dei residui dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 273, della legge di stabilità per il 2015, non specifica a quale delle due autorizzazioni di spesa, contenute nel citato comma, al primo e al tredicesimo periodo, si intenda fare riferimento. Si tratta di un'informazione che, unitamente a quella relativa al capitolo in cui sono iscritte le citate risorse, appare necessaria sia al fine di valutare la capienza delle stesse, sia al fine di verificare la compatibilità della dinamica della spesa oggetto di copertura rispetto a quella già scontata nei tendenziali di bilancio;

appare opportuno un chiarimento, con riferimento all'utilizzo, previsto dalla lettera *d)* del comma 6, delle somme accreditate al capo della delegazione per l'organizzazione della Presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee, riguardo all'attuale allocazione di tali risorse, anche al fine di valutare gli effetti

derivanti dal predetto utilizzo sui saldi di finanza pubblica;

l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui si prevede l'utilizzo ai sensi della lettera *e)* del comma 6, reca le necessarie disponibilità;

la modalità di copertura, prevista dalla lettera *f)* del comma 6, a valere sulle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni unite è già stata utilizzata in altri provvedimenti, tra i quali ricorda, da ultimo, il decreto-legge n. 114 del 2013 e il decreto-legge n. 190 del 2014.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si riserva di fornire chiarimenti sulle questioni evidenziate dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

## ALLEGATO

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA  
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

Allegato I

**A.C. 2915**

**Conversione in legge del decreto legge 24 gennaio 2015 n. 4 recante misure urgenti in materia di esenzione IMU**

**Articolo 1**

*(Esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani)*

Con riferimento all'articolo 1 che ridefinisce i parametri di esenzione dall'IMU per i terreni montani in sostituzione di quanto previsto dal precedente D.M. 28 novembre 2014, si chiedono in primo luogo informazioni circa la coerenza dell'imputazione degli effetti finanziari all'anno 2014. Le modifiche introdotte, infatti, comportano una rideterminazione al ribasso delle maggiori entrate IMU 2014 che sono ora pari a 230,7 milioni di euro anziché 359,5 milioni di euro come previsto inizialmente dal D.M. sopracitato. Ai fini dell'indebitamento netto gli effetti sono stati contabilizzati nel 2014 in coerenza con i criteri di contabilità nazionale SEC 2010 dell'Istat.

Inoltre, come indicato nella relazione tecnica, predisposta ai sensi dell'art. 17, comma 8, della legge n. 196/08, si conferma l'assenza di effetti finanziari relativamente alla disposizione che prevede la non applicazione di sanzioni e interessi in caso di versamento entro il 31 marzo 2015.

Inoltre la Commissione chiede chiarimenti circa le quantificazioni degli effetti delle modifiche introdotte al Senato dei seguenti punti:

- estensione dell'esenzione alle isole minori, in particolare si chiede se nella relazione tecnica si considerino anche la quota di imposta che alcuni contribuenti potrebbero non aver versato entro gennaio 2015;
- detrazione IMU in favore di IAP/coltivatori diretti con terreni ubicati in specifici comuni, si chiede se nella relazione tecnica siano stati indicati anche gli effetti dell'applicazione della detrazione nel caso di concessione in comodato o in affitto dei terreni ad altri IAP/coltivatori diretti;
- estensione a regime dell'esenzione prevista originariamente per il solo anno 2014 a favore dei terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale;
- IMI o IMIS pagata nelle province di Trento e Bolzano, si chiede la neutralità degli effetti finanziari della sostituzione della parziale deducibilità dell'IMU pagata dalle imprese e dai lavoratori autonomi con quella concessa dalle due imposte sopracitate.

Con riferimento al primo punto (estensione dell'esenzione alle isole minori), si evidenzia che la stima della perdita di gettito annua di circa 1 milione di euro, come indicato in relazione tecnica, è stata effettuata tenendo conto sia dei dati effettivi di versamento IMU per l'anno 2014, sia degli

## Allegato I

eventuali versamenti attesi ai sensi del decreto legge in esame. Tale valutazione, quindi, corrisponde alla stima su base annua dell'intero gettito IMU per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori interessati dalla nuova esenzione.

In merito alla detrazione IMU in favore di IAP/coltivatori diretti si evidenzia che gli effetti negativi di gettito conseguenti al comma 2 (ovvero applicazione della detrazione di 200 euro anche nel caso di concessione in comodato o in affitto da parte di soggetti IAP/coltivatori diretti ad altri soggetti IAP/coltivatori diretti) sono già inclusi nella perdita di gettito annua di 15,5 milioni di euro relativa al comma 1-bis che si riferisce alla fruizione della detrazione in esame da parte di tali soggetti per tutti i terreni ubicati nei comuni di cui all'allegato elenco.

Per quanto concerne la stima della perdita di gettito per i terreni ad immutabile destinazione agrosilvo-pastorale si conferma che essa è stata effettuata su dati puntuali forniti dagli stessi comuni a seguito della procedura indicata nel decreto del Direttore Generale delle Finanze del 29 luglio 2014. Ovviamente la quantificazione si riferisce ai comuni non montani per i quali esiste un obbligo di versamento dell'IMU sui terreni.

Infine con riferimento all'estensione della disciplina in materia di deducibilità IMU all'IM.I.S. e all'I.M.I., che la sostituiscono nei comuni della provincia di Trento e Bolzano, si ritiene che, viste le strutture impositive e la determinazione delle aliquote delle due imposte disciplinate dalle Province autonome, l'ammontare delle nuove imposte pagate dalle imprese relativamente agli immobili produttivi situati nei comuni delle due province sia di importo non superiore a quanto previsto originariamente a titolo di IMU.

A conferma di ciò, si evidenzia che per l'anno 2013 l'IMU sui fabbricati produttivi di categoria D ubicati nei comuni della provincia di Bolzano risulta complessivamente pari a 64,9 milioni di euro, compreso l'eventuale maggiorazione comunale. Per l'anno 2014 (primo anno di vigenza della nuova I.M.I.) l'importo versato ad oggi risulta essere di circa 49,2 milioni di euro. Pur considerando eventuali code di versamento, si può comunque confermare che la disposizione in esame non comporta effetti negativi di gettito aggiuntivi a quanto già scontato nelle previsioni di bilancio.

**Articolo 1-bis**

*(Sospensione di adempimenti e versamenti tributari nell'isola di Lampedusa)*

Il Servizio Bilancio rileva che la disposizione in esame comporta la possibilità di regolarizzare nel 2015 il mancato versamento di quanto già dovuto dai contribuenti per la sospensione in oggetto nel



## Allegato I

2014. Si chiedono quindi dei chiarimenti circa l'effettiva neutralità finanziaria ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Al riguardo, si osserva che la possibilità di regolarizzazione nel 2015 è di fatto stata già prevista dall'articolo 10, comma 8, del D.L. n. 192/2014 che aveva esteso la sospensione dei versamenti al 31 dicembre 2014 con conseguente obbligo di versamento nel 2015. Si ricorda che la relazione tecnica del D.L. n. 192/2014 non ha ascritto effetti considerato che, a seguito della valutazione di assenza di effetti finanziari anche per il precedente provvedimento normativo di proroga (il comma 612 della legge di stabilità 2014), nulla era previsto nell'ambito delle precedenti previsioni di bilancio.

Relativamente agli effetti riguardanti i versamenti di competenza dell'anno 2015 si conferma quanto indicato nella relazione tecnica circa l'assenza di effetti poiché,

considerato la cessazione della sospensione il 15 dicembre 2015, i suddetti versamenti saranno comunque effettuati nel corrente anno finanziario.

**Articolo 2, comma 1**

*(Abrogazione misure agevolative a favore dell'agricoltura)*

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti circa la decorrenza dell'abrogazione delle disposizioni agevolative in favore delle imprese e delle società agricole si evidenzia che il comma 1 dell'articolo 2 è finalizzato ad assicurare la copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1 dello stesso decreto-legge, come esplicitamente recita il comma 2 del medesimo articolo 2. Pertanto, al fine di tenere conto di tale finalità delle disposizioni di abrogazione recate dalle lettere a) e b) del citato comma 1 dell'articolo 1, il riferimento "alla data di entrata in vigore del presente decreto" deve intendersi effettuato agli effetti sulle entrate a decorrere dall'anno 2015. In tal senso, anche la abrogazione dei commi 13 e 14 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, deve intendersi come operante dal periodo d'imposta 2014 per esplicitare i suoi effetti a decorrere dal medesimo anno 2015.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	42
ALLEGATO ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	54
AVVERTENZA .....	53

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

##### La seduta comincia alle 13.50.

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 marzo scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, informa che sono state presentate circa 180 proposte emendative (*vedi allegato*), alcune delle quali presentano profili di criticità relativamente alla loro ammissibilità.

In proposito, ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano

strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento. Ricordo, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ».

La necessità di rispettare rigorosamente tali criteri si impone ancor più a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 22 del 2012 e di alcuni richiami del Presidente della Repubblica nel corso della precedente e di questa Legislatura.

In particolare, nella sentenza n. 22 del 2012 la Corte Costituzionale, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale del comma 2-*quater* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 225 del 2010, in materia di

proroga dei termini, introdotto nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge di conversione, ha sottolineato come « l'innesto nell'*iter* di conversione dell'ordinaria funzione legislativa possa certamente essere effettuato, per ragioni di economia procedimentale, a patto di non spezzare il legame essenziale tra decretazione d'urgenza e potere di conversione ». « Se tale legame viene interrotto, la violazione dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, non deriva dalla mancanza dei presupposti di necessità e urgenza per le norme eterogenee aggiunte, che, proprio per essere estranee e inserite successivamente, non possono collegarsi a tali condizioni preliminari (sentenza n. 355 del 2010), ma per l'uso improprio, da parte del Parlamento, di un potere che la Costituzione gli attribuisce, con speciali modalità di procedura, allo scopo tipico di convertire, o no, in legge un decreto-legge ».

Il principio della sostanziale omogeneità delle norme contenute nella legge di conversione di un decreto-legge è stato altresì richiamato nel messaggio del 29 marzo 2002, con il quale il Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, ha rinviato alle Camere il disegno di legge di conversione del decreto legge 25 gennaio 2002, n. 4, ed è stato ribadito nella lettera del 22 febbraio 2011, inviata dal Capo dello Stato ai Presidenti delle Camere ed al Presidente del Consiglio dei ministri nel corso del procedimento di conversione del decreto-legge. Il 23 febbraio 2012 il Presidente della Repubblica ha altresì inviato un'ulteriore lettera ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri, in cui ha sottolineato « la necessità di attenersi, nel valutare l'ammissibilità degli emendamenti riferiti ai decreti-legge, a criteri di stretta attinenza, al fine di non esporre disposizioni a rischio di annullamento da parte della Corte Costituzionale per ragioni esclusivamente procedurali ». Da ultimo, in una missiva del 27 dicembre 2013 inviata sempre ai Presidenti delle Camere, il Presidente della Repubblica ha riproposto la necessità di

verificare con il massimo rigore l'ammissibilità degli emendamenti ai disegni di legge di conversione.

Inoltre la Giunta per il regolamento della Camera, in un parere espresso nella Legislatura in corso, ha affermato che: « *a*) ad eccezione dei disegni di legge che compongono la manovra economica e che rechino disposizioni incidenti su una pluralità di materie, le norme di copertura che intervengono su materie non strettamente attinenti a quelle oggetto di un decreto-legge sono da ritenersi normalmente inammissibili. In particolare, gli emendamenti contenenti norme di copertura finanziaria, anche a carattere compensativo, sono considerati ammissibili ove la clausola di copertura abbia carattere accessorio, strumentale e proporzionato rispetto alla norma principale cui si accompagna e non ecceda la sua funzione compensativa; *b*) ove invece la parte di copertura rappresenti il contenuto prevalente dell'emendamento, essa sarà ritenuta ammissibile solo quando risulti strettamente attinente alle materie trattate dal decreto-legge ».

In tale contesto, la Presidenza è pertanto chiamata ad applicare rigorosamente le suddette disposizioni regolamentari e quanto previsto dalla citata circolare del Presidente della Camera dei deputati del 1997.

Alla luce dei predetti criteri, sono dunque da considerarsi inammissibili le seguenti proposte emendative, che non recano disposizioni strettamente connesse o consequenziali a quelle contenute nel testo del decreto-legge:

Pesco 1.6, limitatamente alla parte consequenziale, lettera *g*), la quale incide su uno dei principi di delega di cui all'articolo 15 della legge n. 23 del 2014;

Pili 1.04, il quale prevede l'istituzione di una Commissione di tre esperti incaricata di presentare al Presidente del Consiglio proposte per la ristrutturazione dei debiti degli imprenditori agricoli della regione Sardegna verso gli istituti bancari;

Pili 1.03, il quale proroga fino al 31 dicembre 2015 il termine entro il quale la

Commissione istituita dall'articolo 2, comma 126, della legge n. 244 del 2007 (finanziaria per il 2008) presenta al Presidente del Consiglio proposte per la ristrutturazione dei debiti degli imprenditori agricoli della regione Sardegna verso gli istituti bancari;

Tacconi 1.02, il quale estende l'esenzione IMU prevista per l'abitazione principale anche ai soggetti iscritti all'AIRE che siano in età pensionabile secondo le norme italiane;

Grimoldi Dis. 1.8, il quale prevede l'esenzione fiscale per le variazioni a titolo non oneroso dell'assetto proprietario del Parco di Monza;

Grimoldi Dis. 1.9, il quale prevede l'esenzione dall'imposta di registro per gli atti di traslazione di beni immobili a titolo non oneroso effettuati reciprocamente tra amministrazioni statali, regioni, province e comuni.

Avverte quindi che l'articolo aggiuntivo Tacconi 1.02 è stato ritirato dal presentatore.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate al decreto-legge e al disegno di legge di conversione, riservandosi di svolgere un'ulteriore riflessione in merito a quelle proposte emendative che potrebbero essere trasfuse in ordini del giorno, di natura auspicabilmente unitaria, da presentare nel corso della discussione in Assemblea.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) segnala come il parere espresso dal Comitato della legislazione contiene un rilievo secondo il quale l'inserimento nel disegno di legge di conversione di una norma volta a prorogare i termini di esercizio di una delega legislativa, integra, per costante giurisprudenza del Comitato,

una violazione del limite posto dall'articolo 15, comma 2, lettera a), della legge n. 400 del 1988, secondo cui il Governo non può, mediante decreto-legge, « conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione ».

A tale riguardo, rammenta altresì come il citato limite di contenuto venga interpretato come finalizzato a impedire che nel testo del decreto stesso o nel disegno di legge di conversione possano confluire disposizioni che incidano, in via diretta o indiretta, sulle modalità di esercizio di deleghe legislative, anche se già conferite.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ritiene che le modifiche richieste dal Comitato per la legislazione debbano essere valutate politicamente sulla base dei diversi orientamenti dei gruppi. Rileva, in particolare, come le previsioni che intervengono sulla tempistica di esercizio della delega fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014, siano state introdotte nel corso dell'esame al Senato.

Daniele PESCO (M5S) ritiene che, sulla base del parere espresso dal Comitato della legislazione, sarebbe assolutamente opportuno che il Governo e la maggioranza valutassero l'opportunità di un ripensamento circa l'inserimento della proroga del termine di esercizio della delega fiscale all'interno del disegno di legge di conversione.

Chiede quindi di rinviare a domani le votazioni sulle proposte emendative, in modo da consentire a tutti i componenti della Commissione di poterne quanto meno prendere visione.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, con riferimento ai rilievi del deputato Pesco, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato alle 9,30 di oggi su richiesta dello stesso deputato Pesco e che, in quella occasione, si era convenuto di iniziare le votazioni sugli emendamenti nella seduta odierna.

Daniele PESCO (M5S) illustra l'emendamento 1.1, il quale, come molti altri

emendamenti presentati dal suo gruppo, intende ripristinare il principio dell'esenzione dei terreni agricoli dall'IMU. Sottolinea infatti l'assoluta irrazionalità di sottoporre a prelievo un fattore produttivo quale la terra, anche in considerazione del ruolo fondamentale che gli agricoltori svolgono a tutela dell'equilibrio idrogeologico del territorio nazionale.

La Commissione respinge l'emendamento Massimiliano Bernini 1.1.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) informa che gli emendamenti a sua prima forma sono stati sottoscritti dai deputati Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Ciraci, Palese, Picchi e Galati.

Illustra quindi il suo emendamento 1.4, rilevando come esso sia volto a stabilire il principio dell'esenzione dal pagamento dell'IMU a vantaggio dei proprietari di terreni agricoli.

Nel ricordare come l'attuale limitazione della suddetta esenzione sia sostanzialmente dovuta a ragioni di copertura finanziaria, rileva come l'emendamento 1.4, e l'identico emendamento Palese 1.2, individuino anche idonee misure compensative attraverso la rivisitazione dei canoni annui per i permessi di prospezione e per le concessioni di coltivazione e stoccaggio, la quale appare a suo giudizio di per sé meritevole di attenzione.

Chiede quindi al relatore e al Governo una riflessione su tali proposte emendative.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Palese 1.2, Bordo 1.3 e Latronico 1.4.

Daniele PESCO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, critica il metodo di lavoro adottato per l'esame degli emendamenti, sottolineando come esso non consenta alle forze politiche di valutare il contenuto degli stessi ai fini di un proficuo dibattito in Commissione.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ribadisce come la Commissione avesse già convenuto di avviare nella seduta odierna l'esame delle proposte emendative, che potrebbe protrarsi fino alle 15.30.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Pesco 1.5 e l'emendamento Pesco 1.6, limitatamente alla parte ammissibile.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Palese 1.7, chiedendo la posizione del Governo rispetto a una sua eventuale trasformazione in ordine del giorno.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI dichiara la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno formulato nel senso di impegnare il Governo a valutare la tematica oggetto dell'emendamento.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) ritira l'emendamento Palese 1.7.

Marco CAUSI (PD) avverte che tutte le proposte emendative presentate da componenti del gruppo del PD sono state ritirate, prima dell'inizio della seduta.

La Commissione respinge l'emendamento Faenzi 1.8.

Daniele PESCO (M5S), intervenendo nuovamente sull'ordine dei lavori, evidenzia come la Commissione stia procedendo in assenza dei pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva sul provvedimento e come, viceversa, sarebbe determinante attendere tali pareri al fine di proseguire ordinatamente l'esame degli emendamenti ad esso relativi.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, segnala come la proposta di conferire il mandato a riferire sul provvedimento in Assemblea sarà posta in votazione nella giornata di domani, quando saranno pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), nel rilevare l'estrema importanza delle tematiche affrontate dal decreto-legge in esame anche per la Commissione Agricoltura, di cui fa parte, critica aspramente il metodo di lavoro che la presidenza ha deciso di adottare e chiede una sospensione dell'esame degli emendamenti, così da consentire di valutare i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva prima di procedere alle votazioni sulle proposte emendative.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, rileva innanzitutto come l'assegnazione in sede referente del provvedimento sia stata decisa, come previsto dalle norme del Regolamento, dalla Presidenza della Camera. Sottolinea quindi come la Commissione Agricoltura, analogamente alle altre Commissioni competenti in sede consultiva, non esprimerà il proprio parere sugli emendamenti presentati ma sul testo del provvedimento. In tale contesto non ritiene pertanto possibile posticipare le votazioni sugli emendamenti alla seduta di domani.

La Commissione respinge l'emendamento Faenzi 1.9.

Maurizio BERNARDO (AP) ritira gli emendamenti De Girolamo 1.10 e 1.11, di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Faenzi 1.12, Ciraci 1.13 e Marti 1.14.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) illustra il proprio emendamento 1.17, evidenziando innanzitutto, in via generale, la problematica della questione dell'imposizione fiscale gravante su aree svantaggiate, nelle quali operano imprese le quali meriterebbero un trattamento premiale, in virtù della funzione svolta a tutela del territorio, e che vengono, viceversa penalizzate attraverso il sistema fiscale. In tale contesto l'emendamento intende appunto sancire l'esenzione IMU per i terreni agricoli a decorrere dal 2015.

Sottolinea inoltre il concreto rischio che la disciplina relativa all'IMU sui terreni agricoli, determinando una sottrazione di risorse ai comuni, comporti il rischio di dissesto finanziario per molti di essi, i quali sono già in gravi difficoltà di bilancio.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, nel condividere in linea generale le considerazioni del deputato Latronico, pur rilevando la necessità di affrontare complessivamente il tema dell'imposizione fiscale sui terreni, anche ricorrendo al criterio della redditività dominicale degli stessi, rammenta come il decreto-legge in esame sia stato ampiamente modificato nel corso dell'esame al Senato, nel senso di ampliare i comuni a cui si applica il regime di esenzione dal versamento dell'IMU.

Su tali questioni preannuncia quindi un'ulteriore riflessione della maggioranza e invita i gruppi a presentare un ordine del giorno unitario in materia, apprezzando inoltre il fatto che tutte le forze politiche hanno inteso concentrare buona parte delle loro proposte emendative sul tema della revisione della disciplina IMU a decorrere dal 2015.

Daniele PESCO (M5S), nel dichiarare il proprio sconforto per il metodo di lavoro seguito per l'esame del provvedimento, preannuncia il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sugli emendamenti volti ad estendere l'esenzione dal versamento dell'IMU su tutti i terreni agricoli.

Sottolinea infatti nuovamente come la terra, principale bene strumentale in agricoltura, non dovrebbe essere gravata da tale imposta e gli operatori del settore agricolo dovrebbero veder riconosciuto il compito di rilevanza sociale da essi svolto a difesa di ambiente e territorio.

In tale quadro evidenzia come il Governo dovrebbe cogliere l'occasione di questo decreto-legge per rivedere l'impostazione della sua politica fiscale sui beni immobili, semplificando gli oneri a carico dei cittadini, alleggerendo il carico tributario sui contribuenti e decidendo di de-

stinare risorse al settore dell'agricoltura, anziché utilizzarle al finanziamento di misure come il cosiddetto *bonus* degli 80 euro.

Giovanni PAGLIA (SEL) rileva in primo luogo come il susseguirsi di provvedimenti in materia di IMU agricola e di regime di esenzione dal versamento della stessa abbia comportato una situazione di sostanziale incertezza e confusione per gli enti locali e i contribuenti.

Nell'accogliere il suggerimento del relatore Fragomeli in merito alla presentazione di un ordine del giorno sulle questioni poste da molte proposte emendative, segnala peraltro il tema centrale di una revisione del sistema del catasto terreni che valorizzi le differenze fondate, principalmente, sul criterio della redditività e non su quello, del tutto irrilevante, dell'altitudine dei comuni in cui si trovano.

Auspica quindi che il Governo si impegni in Parlamento per una revisione della disciplina dell'IMU sui terreni agricoli che si basi su nuovi e più concreti criteri di esenzione. Ritiene infatti che una riflessione in materia debba essere svolta entro i prossimi due mesi, onde evitare di riproporre le medesime problematiche anche per il 2015.

Maurizio BERNARDO (AP) ritira tutti gli emendamenti presentati dal proprio gruppo, riservandosi di ripresentarli in Assemblea.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, considera inaccettabile procedere alla votazione degli emendamenti, i cui testi sono stati posti a disposizione dei gruppi solo all'inizio della seduta, senza quindi che questi ultimi possano approfondirne il contenuto. Chiede pertanto di sospendere la seduta per consentire tale necessario approfondimento, ricordando, in questo contesto, come presso la Commissione Affari costituzionali sia stata consentita la presentazione di subemendamenti alle proposte emendative presentate, ai sensi dell'articolo 86, comma 4, del regolamento.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, con riferimento alle considerazioni del deputato Crippa, sottolinea la necessità di tenere conto di alcuni elementi fondamentali.

In primo luogo ricorda che il termine di conversione del decreto-legge scadrà il 25 marzo prossimo e che, in ragione di tale scadenza, l'inizio della discussione in Assemblea sul provvedimento è fissato per la giornata di lunedì 16 marzo prossimo. In tale contesto la Commissione è chiamata ad esaminare un numero piuttosto alto di proposte emendative, pari circa a 180, il cui termine di presentazione è stato fissato alle 9.30 di oggi a seguito di una esplicita richiesta in tal senso avanzata dal Gruppo M5S. Considera, pertanto, necessario procedere nella seduta odierna alla votazione delle proposte emendative, in ottemperanza a quanto convenuto in merito all'organizzazione dei lavori. Peraltro, alla luce della richiesta avanzata dal deputato Crippa, ritiene possibile sospendere di circa mezz'ora la seduta, che poi proseguirà fino alle 16.

Invita quindi tutti i gruppi alla massima ragionevolezza, anche in considerazione delle limitate possibilità di modifica del testo.

Marco CAUSI (PD) esprime la disponibilità del proprio gruppo ad aderire alla proposta avanzata dal Presidente. Quanto alle considerazioni del deputato Crippa, sottolinea come tutti i componenti della Commissione Finanze conoscano certamente le questioni connesse all'imposizione IMU sui terreni agricoli montani, ricordando infatti come proprio presso questa Commissione sia stata sollevata, fin dal dicembre scorso, attraverso la presentazione ed approvazione di alcune risoluzioni in materia, la problematica relativa agli elementi di criticità derivanti dai nuovi criteri di esenzione stabiliti dal decreto ministeriale 28 novembre 2014.

Davide CRIPPA (M5S) accoglie positivamente la proposta del Presidente, ribadendo l'esigenza di poter approfondire il testo degli emendamenti.

Carla RUOCCO (M5S) rileva come la Commissione sia costretta ad affrontare in termini affrettati una problematica tanto importante a causa delle scelte sbagliate del Governo in materia, che ha proceduto negli ultimi mesi a una serie continua di interventi normativi privi di ogni logica, al solo scopo di individuare copertura ad altre norme di spesa.

Sottolinea, quindi, come i cittadini non possano certamente nutrire alcuna fiducia nell'azione di politica tributaria dell'Esecutivo, che dovrebbe invece concentrarsi seriamente sulle tematiche affrontate dalla delega fiscale, nonché sulla revisione di ampi settori dell'ordinamento tributario, ad esempio con riferimento al regime agevolato dei minimi.

Francesco RIBAUDO (PD) ricorda innanzitutto che le modifiche apportate nel corso dell'esame al Senato hanno comportato un significativo miglioramento del testo del decreto-legge, eliminando alcune discriminazioni che erano insite nel regime di esenzione delineato dal decreto ministeriale del 28 novembre 2014 e ampliando notevolmente l'ambito di esenzione dal tributo.

Nel condividere le considerazioni del deputato Paglia circa la necessità di un'organica e profonda revisione dei criteri di accatastamento dei terreni agricoli, evidenzia come, pur nell'ottica di non penalizzare coloro che vivono del lavoro in agricoltura, debbano peraltro essere individuati criteri idonei per individuare, anche in tale ambito, un adeguato sistema di tassazione dei beni patrimoniali, che costituisce comunque un elemento necessario del sistema tributario.

Mario SBERNA (PI-CD) ritira tutte le proposte emendative presentate da componenti del proprio gruppo, riservandosi di ripresentarle ai fini della discussione in Assemblea.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Catanoso 1.15, Palese 1.16 e Latronico 1.17.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, sospende la seduta fino alle 15.05.

**La seduta, sospesa alle 14.35, è ripresa alle 15.05.**

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira tutte le proposte emendative presentate da componenti del suo gruppo.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, Latronico 1.18 e Faenzi 1.19, gli identici emendamenti Palese 1.21, Rostellato 1.22 e Catanoso 1.24, nonché l'emendamento Catanoso 1.25.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Benedetti 1.26, volto a sottoporre al Governo l'urgenza di una profonda revisione del catasto terreni, nel senso di una sua impostazione in base al criterio della redditività dei terreni stessi. In tale contesto sottolinea come la suddetta revisione dovrebbe essere propedeutica alla rimodulazione dell'imposizione fiscale sui terreni agricoli, posto che il criterio dell'altimetria risulta del tutto inadeguato a tale scopo.

La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 1.26.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra l'emendamento Benedetti 1.27, volto a prorogare al 30 aprile 2016 il termine previsto dall'articolo 1, comma 692, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) per il versamento dell'IMU. Ritiene infatti che tale slittamento del termine concederebbe al Governo il tempo necessario per addivenire ad un intervento normativo più equo e condiviso in materia, definendo criteri più uniformi per l'imposizione sui terreni.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, riconosce che il tema della revisione della redditività dei terreni agricoli costituisce un problema reale.



La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 1.27.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra l'emendamento Gallinella 1.28, volto a prorogare al 26 gennaio 2016 il termine previsto dalla legge di stabilità 2015 per il versamento dell'IMU, per le finalità già illustrate con riferimento all'emendamento Benedetti 1.27.

La Commissione respinge l'emendamento Gallinella 1.28.

Filippo BUSIN (LNA) illustra il proprio emendamento 1.29, il quale ha lo scopo di ripristinare la previgente normativa relativa all'IMU sui terreni agricoli, contenuta nella circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993.

Nell'auspicare un generale ravvedimento del Governo sul complesso del sistema di imposizione fiscale locale, rileva infatti come il nuovo perimetro di esenzione delineato rappresenti un esempio di cattiva politica fiscale, che aggrava il deterioramento dei rapporti tra i contribuenti e lo Stato e che colpisce settori produttivi fondamentali per l'economia nazionale.

La Commissione respinge l'emendamento Busin 1.29.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) chiede chiarimenti sul contenuto dell'emendamento Faenzi 1.30, il quale, delegando alle regioni il compito di individuare le aree da assoggettare al pagamento dell'IMU sui terreni agricoli montani, rischierebbe di generare ulteriore confusione in merito. Preannuncia pertanto il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento 1.30.

La Commissione respinge l'emendamento Faenzi 1.30.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra l'emendamento Massimiliano Bernini 1.31, il quale propone di prorogare al 2016 l'applicazione dell'IMU sui terreni agricoli

montani, prevedendo il rimborso delle somme già pagate dai contribuenti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Massimiliano Bernini 1.31, Rostellato 1.32, Zaccagnini 1.33, Rostellato 1.35, Paglia 1.36, Pastorelli 1.37, Faenzi 1.38, Bordo 1.39, Faenzi 1.40, Pastorelli 1.41, Faenzi 1.42, Busin 1.44, 1.46, 1.47 e 1.49, gli identici emendamenti Di Lello 1.50 e Faenzi 1.51, nonché gli emendamenti Parentela 1.52 e Massimiliano Bernini 1.53.

Filippo BUSIN (LNA) illustra il proprio emendamento 1.54, finalizzato a ricomprendere tra i terreni agricoli totalmente esenti dal versamento dell'IMU quelli ricadenti nelle province di Belluno e Sondrio. A tale proposito ricorda come essi risultino particolarmente penalizzati dal punto di vista dell'imposizione fiscale, soprattutto in confronto alle province autonome di Trento e Bolzano, con le quali confinano.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Busin 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.58 e 1.59, nonché gli emendamenti Faenzi 1.63, Zaccagnini 1.65, Faenzi 1.66 e 1.68.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra l'emendamento Massimiliano Bernini 1.69, volto a estendere l'esenzione dal pagamento dell'IMU all'intera categoria degli imprenditori prevista dall'articolo 2135 del codice civile.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Massimiliano Bernini 1.69, Rostellato 1.71 e Catanoso 1.74.

Daniele PESCO (M5S) illustra l'emendamento Gagnarli 1.76, richiamando, rispetto ad esso, le considerazioni svolte dal deputato L'Abbate sull'analogo emendamento Massimiliano Bernini 1.69.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gagnarli 1.76 e Catanoso 1.78.

Sandra SAVINO (FI-PdL) illustra il proprio emendamento 1.80, il quale intende estendere l'esenzione dall'IMU ai terreni agricoli non montani compresi tra i siti di importanza comunitaria, le zone di protezione speciale o i piani di bacino.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sandra Savino 1.80, Di Lello 1.86 e Faenzi 1.88.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) illustra il proprio emendamento 1.89, raccomandandone l'approvazione. Evidenzia infatti come si tratti di una proposta emendativa razionale e di buon senso, volta a estendere l'esenzione dall'IMU ai terreni ubicati nei comuni riconosciuti come svantaggiati e pertanto già ammessi a godere degli aiuti di Stato, eliminando il paradosso per cui tali territori sono, da un lato, sottoposti a una tassazione del tutto illogica a fini IMI e, dall'altro, oggetto di interventi di sostegno pubblico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Latronico 1.89, nonché Di Lello 1.90 e 1.92.

Filippo BUSIN (LNA) illustra il proprio emendamento 1.93, il quale, analogamente ad altri emendamenti a sua firma, intende estendere l'esenzione IMU per i terreni agricoli ricadenti nei comuni colpiti da calamità naturali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Busin 1.93 e Faenzi 1.94.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) illustra l'emendamento Gagnarli 1.96, volto a estendere l'operatività dell'esenzione dal versamento dell'IMU, ai terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli, ubicati in comuni per i quali è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale nel 2014.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gagnarli 1.96,

Faenzi 1.97, Paglia 1.99, Rostellato 1.102 e Distaso 1.108.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra il proprio emendamento 1.110, il quale propone, per gli anni 2014 e 2015, l'estensione dell'esenzione dal versamento dell'IMU ai terreni danneggiati da fitopatie. In tale ambito, ricorda la drammatica situazione in cui versano i proprietari dei suddetti terreni, i quali hanno assistito alla drammatica riduzione della produttività dei propri terreni, in alcuni casi fino al 100 per cento, subendo pertanto danni economici estremamente rilevanti.

A tale proposito cita, in particolare le gravi conseguenze arrecate dalle suddette fitopatie agli olivicoltori della Regione Puglia, la cui produzione di olio d'oliva rappresenta l'8 per cento di quella mondiale.

Nel sottolineare come tali cause naturali, non dipendenti da negligenza, potrebbero indurre gli agricoltori ad abbandonare i terreni di loro proprietà, con gravi conseguenze dal punto di vista del rischio idrogeologico e ambientale, chiede quindi al relatore e al Governo di accantonare il suo emendamento 1.110, al fine di rivedere la valutazione negativa da loro espressa sullo stesso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ritiene opportuno sottolineare al relatore e al Governo la rilevanza degli emendamenti 1.110 e 1.111, che suggerisce di accantonare.

Rocco PALESE (FI-PdL), con riferimento al proprio emendamento 1.111, rileva preliminarmente come la questione dell'esenzione dal versamento dell'IMU investa l'intero settore dell'agricoltura del Paese. Segnala quindi come l'emendamento sia volto a estendere la suddetta esenzione ai terreni agricoli ubicati nei comuni dei territori della regione Puglia e in particolare della provincia di Lecce, i quali hanno subito gravissimi danni a causa della diffusione di un batterio patogeno che colpisce le piante di olivo.

Invita quindi il Governo a riflettere sulle conseguenze del diffondersi di tale patologia distruttiva del raccolto delle olive, la quale potrebbe interessare anche altre regioni italiane.

Rammenta quindi l'ordinanza adottata dal Presidente del Consiglio, con la quale è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale delle suddette zone, rilevando come tale situazione renda evidente la necessità di prevedere, anche a favore delle stesse, l'esenzione dell'IMU sui terreni agricoli.

Chiede quindi al relatore e al Governo di accantonare il suo emendamento 1.111.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, concorda con l'accantonamento degli emendamenti L'Abbate 1.110, Palese 1.111, degli identici emendamenti Paglia 1.112 e Sberna 1.114, nonché dell'emendamento Rostellato 1.117.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, accantona gli emendamenti L'Abbate 1.110, Palese 1.111, gli identici Paglia 1.112 e Sberna 1.114, nonché Rostellato 1.117.

Giovanni PAGLIA (SEL) concorda con l'opportunità di accantonare tali emendamenti, ritenendo importante dare almeno un segnale di attenzione nei confronti degli agricoltori colpiti da epidemie che ne mettono a rischio la produzione.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra l'emendamento Benedetti 1.120, di cui è cofirmatario, evidenziando come esso proponga una modifica di buon senso, volta a estendere l'esenzione dal pagamento dell'IMU ai terreni agricoli ubicati nei siti di interesse nazionale e nei siti contaminati da sottoporre a bonifica. Chiede quindi di accantonare l'emendamento Benedetti 1.120, ai fini di una sua ulteriore valutazione da parte del relatore e del Governo.

Daniele PESCO (M5S) si associa alle considerazioni del deputato L'Abbate, chiedendo al relatore e al Governo di compiere una nuova valutazione dell'emendamento Benedetti 1.120. A tale

proposito segnala come la proposta persegua l'obiettivo, del tutto ragionevole, di estendere l'esenzione dal pagamento dell'IMU ai terreni inutilizzabili per lo svolgimento dell'attività agricola a causa di fenomeni di inquinamento, i cui proprietari versano quindi in condizioni di gravi difficoltà economiche che potrebbero indurre a un generalizzato, disastroso abbandono delle campagne.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, suggerisce di accantonare l'emendamento 1.120.

Carla RUOCCO (M5S) sottolinea come, sottoponendo a prelievo terreni agricoli inutilizzabili quali quelli colpiti da epidemie o da fenomeni di inquinamento, si finisce per colpire non elementi di reddito, ma, paradossalmente, la condizione di povertà in cui gli agricoltori interessati si trovano.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, concorda con l'ipotesi di accantonare l'emendamento Benedetti 1.120.

Giovanni PAGLIA (SEL) chiede al relatore e al Governo se non sussista ancora qualche possibilità di modificare ulteriormente il provvedimento.

Rocco PALESE (FI-PdL) sottolinea come, nel caso dei terreni agricoli che hanno subito calamità naturali, ovvero sono stati danneggiati da fitopatie o da contaminazioni, non sussista il presupposto per la tassazione, posto che i terreni stessi non producono alcun reddito.

Ernesto CARBONE (PD) concorda con l'esigenza di affrontare il problema sollevato dall'emendamento 1.120, ricordando peraltro come gli agricoltori fruiscono dei premi riconosciuti loro nell'ambito della politica agricola comunitaria.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), con riferimento all'osservazione del deputato Carbone, sottolinea come i contributi PAC costituiscano una forma di sostegno al

reddito agricolo che tuttavia, nel caso indicato dall'emendamento, così come dagli emendamenti precedenti relativi alle zone colpite da epidemie, non sussiste.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, accantona l'emendamento Benedetti 1.120.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra il proprio emendamento 1.123, finalizzato all'estensione dell'esenzione dall'IMU a vantaggio dei proprietari di terreni agricoli i quali dichiarino un volume di affari da attività agricola non superiore a 15.000 euro annui, ricordando a tale proposito ricorda come negli ultimi dieci anni i redditi da attività agricola siano costantemente diminuiti e come nel 2014 abbiano registrato una riduzione dell'11 per cento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti L'Abbate 1.123 e Busin 1.125.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) illustra il proprio emendamento 1.131, chiedendone l'accantonamento, ai fini di un'ulteriore valutazione da parte del relatore e del Governo.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, non ritiene che sussistano le condizioni per accantonare l'emendamento 1.131.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Latronico 1.131, Faenzi 1.132 e 1.139, gli identici emendamenti Catanoso 1.144 e Rostellato 1.146, gli identici Catanoso 1.149 e Rostellato 1.150, Benedetti 1.151, gli identici emendamenti Catanoso 1.153 e Bordo 1.154, Catanoso 1.156, Zaccagnini 1.157, D'Inca 1.43, Gallinella 1.45, Catanoso 1.61, L'Abbate 1.62, Catanoso 1.67, nonché gli emendamenti Faenzi 1.70, 1.72 e 1.75.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) illustra il proprio emendamento 1.79, di cui chiede l'accantonamento, ai fini di un'ulteriore riflessione da parte del relatore e del Governo.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, ritiene che non sussistano le condizioni per accantonare l'emendamento 1.79, anche per ragioni di parità di trattamento rispetto ad altre proposte emendative.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI, concorda con le considerazioni del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Latronico 1.79, Busin 1.126, 1.127 e 1.129, nonché l'emendamento Faenzi 1.81.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) illustra il proprio emendamento 1.82, il quale sovviene alle esigenze manifestate dagli operatori agricoli e da molti comuni che, a causa delle modifiche introdotte nel regime IMU dei terreni agricoli, lamentano le difficoltà finanziarie derivanti da minori entrate registrate in bilancio a fronte di spese già effettuate.

Gea SCHIRÒ (PD), con riferimento all'intervento del deputato Cancelleri, fa presente che il decreto-legge, così come modificato nel corso dell'esame al Senato, prevede risorse finanziarie aggiuntive a favore delle regioni a statuto speciale, per circa 15 milioni di euro, volte a compensare le minori entrate derivanti dalle modifiche introdotte nel regime di esenzione IMU dei terreni agricoli.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cancelleri 1.82, Busin 1.83 e 1.84, Gallinella 1.85, Faenzi 1.87, Bordo 1.88, Rostellato 1.98, 1.101 e 1.103.

Filippo BUSIN (LNA) illustra il proprio emendamento 1.106, il quale intende posticipare al 30 giugno 2015 il termine ultimo di pagamento dell'IMU sui terreni agricoli montani, in modo da poter conoscere l'esito del giudizio instaurato dinanzi al TAR in materia.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Rostel-

lato 1.105 e Busin 1.106, gli identici Catanoso 1.109, L'Abbate 1.113 e Busin 1.115, nonché gli emendamenti Rostellato 1.116 e 1.118.

Filippo BUSIN (LNA) ritira il proprio emendamento 1.119.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Busin 1.121, 1.122 e 1.124, Bordo 1.128, Busin 1.130 e 1.133, Latronico 1.134 e Rostellato 1.136, gli identici emendamenti Faenzi 1.138 e Massimiliano Bernini 1.140, nonché gli emendamenti Parentela 1.141, Gagnarli 1.143 e l'articolo aggiuntivo Cancelleri 1.01.

Filippo BUSIN (LNA) ritira il proprio emendamento 1-bis.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Riccardo Gallo 1-bis.2 e gli articoli aggiuntivi Paglia 1-bis.01 e 1-bis.03, gli emendamenti Busin 2.1, Parentela 2.2, e Rostellato 2.3, nonché gli articoli aggiuntivi Catanoso 2.01 e Faenzi 2.02.

Filippo BUSIN (LNA) ritira il proprio emendamento Dis.1.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pesco Dis.1.2, Dis.1.3, Dis.1.4, Dis.1.5, Dis.1.6 e Dis.1.7.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 16.05.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/36/UE che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto concerne l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Atto n. 147.*

ALLEGATO

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 1.

*Sostituire gli articoli 1 e 2, con i seguenti:*

ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). – 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. Il comma 5-*bis* dell'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, così come modificato dal comma 2 dell'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è abrogato.

3. In attuazione della delega di cui all'articolo 15 della legge 11 marzo 2014, n. 23 il Governo provvede a rivedere le modalità di finanziamento dei vigenti sistemi di incentivazione della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili secondo i seguenti principi:

*a)* il gettito derivante dalle componenti tariffarie gravanti sui consumi di elettricità, destinate alla copertura degli esborsi associati ai vigenti sistemi di incentivazione è sostituito dall'imposizione di un'uccisa sulla produzione o importazione dei prodotti energetici utilizzati ai fini della produzione di energia elettrica, determinata in misura proporzionale al contenuto di carbonio dei medesimi;

*b)* la sostituzione di cui alla lettera *a)* avviene con gradualità, secondo un piano

quinquennale a decorrere dal primo gennaio 2015. Il piano quinquennale è aggiornato entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero dello sviluppo economico in caso di significative deviazioni fra gettito reale ed atteso derivante dall'accisa, ovvero di modifiche dei sistemi di incentivazione che portino a significativi cambiamenti nel fabbisogno finanziario da coprire;

*c)* l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico aggiorna trimestralmente le componenti tariffarie destinate alla copertura dei sistemi di incentivazione. Le componenti sono fissate a livelli tali da assicurare di volta in volta la copertura degli esborsi previsti, per la quota non coperta dal gettito dell'accisa ovvero per la quota di gettito dell'accisa non tempestivamente trasferita dallo Stato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico o al diverso soggetto deputato alla gestione finanziaria dei flussi;

*d)* nel caso di prodotti energetici destinati all'utilizzo in impianti ricadenti nell'*European Emission Trading System* di cui alla direttiva 2003/87/CE, l'accisa deve essere ridotta onde tener conto degli oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi ad esso associati;

*e)* onde prevenire un indebito vantaggio per i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che già godano di regime incentivante, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico dispone, limitatamente al periodo di incentivazione spettante, l'assoggettamento di tali impianti ad

un onere generale di sistema compensativo dei maggiori ricavi derivanti dall'impatto dell'accisa sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità. L'impatto è stimato annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico in collaborazione con il Gestore del Mercato Elettrico. Il gettito derivante dall'onere di sistema di cui al precedente periodo è destinato a ridurre l'ammontare delle componenti tariffarie di cui alla precedente lettera c);

f) l'ultimo periodo dell'articolo 15, primo comma della legge 11 marzo 2014, n. 23 è soppresso.

ART. 2 (*Proroga termine di versamento IMU per i terreni montani*). – 1. Per l'anno 2014, il versamento dell'IMU dovuta per i terreni che risultano imponibili in virtù del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014, può essere effettuato entro il termine del 1° giugno 2015 senza applicazioni di sanzioni ed interessi.

1. **1.** Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Pesco, Alberti, Cancellieri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). – 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. L'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è sostituito dal seguente:

1. I canoni annui per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione e di stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, sono così determinati:

a) permesso di prospezione: 2.000 euro per chilometro quadrato;

b) permesso di ricerca: 2.000 euro per chilometro quadrato;

c) permesso di ricerca in proroga: 2.000 euro per chilometro quadrato;

d) concessione di coltivazione: 20.000 euro per chilometro quadrato;

e) concessione di coltivazione in proroga: 20.000 euro per chilometro quadrato;

f) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato;

g) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato.

3. I superiori canoni valgono anche nel caso di rilascio del titolo concessorio unico, di cui all'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

\* **1. 2.** Palese, Latronico.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). – 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. L'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è sostituito dal seguente:

1. I canoni annui per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione e di stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, sono così determinati:

a) permesso di prospezione: 2.000 euro per chilometro quadrato;

b) permesso di ricerca: 2.000 euro per chilometro quadrato;

c) permesso di ricerca in proroga: 2.000 euro per chilometro quadrato;

d) concessione di coltivazione: 20.000 euro per chilometro quadrato;

e) concessione di coltivazione in proroga: 20.000 euro per chilometro quadrato;

f) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato;

g) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato.

3. I superiori canoni valgono anche nel caso di rilascio del titolo concessorio unico, di cui all'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**\* 1. 3.** Bordo, Zaccagnini, Paglia.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). – 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. L'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è sostituito dal seguente:

1. I canoni annui per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione e di stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, sono così determinati:

a) permesso di prospezione: 2.000 euro per chilometro quadrato;

b) permesso di ricerca: 2.000 euro per chilometro quadrato;

c) permesso di ricerca in proroga: 2.000 euro per chilometro quadrato;

d) concessione di coltivazione: 20.000 euro per chilometro quadrato;

e) concessione di coltivazione in proroga: 20.000 euro per chilometro quadrato;

f) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato;

g) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato.

3. I superiori canoni valgono anche nel caso di rilascio del titolo concessorio unico, di cui all'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**\* 1. 4.** Latronico, Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Ciracì, Palese, Picchi, Galati.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). – 1. A decorrere dal 1° gennaio 2015 sono esenti dall'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 i terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.

2. Per l'anno 2014 non è dovuta l'IMU per i terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22,



comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014. Per il medesimo anno 2014, resta ferma l'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile che, in base al predetto decreto, non ricadano in zone montane o di collina.

3. I contribuenti che per l'anno 2014 hanno effettuato versamenti dell'IMU in relazione ai terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014, e che per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo sono esenti, hanno diritto al rimborso da parte del comune di quanto versato o alla compensazione qualora il medesimo comune abbia previsto tale facoltà con proprio regolamento.

4. Il comma 5-*bis* dell'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, così come modificato dal comma 2 dell'articolo 22 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è abrogato.

*Conseguentemente, all'articolo 2 comma 2, sostituire le parole da:*

ad eccezione del comma 1-*bis* sino a: decorrere dall'anno 2016 con le seguenti: valutati in 1400 milioni di euro per l'anno 2015, 1050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016;

*all'articolo 2, comma 2-bis, sostituire le parole da: Agli oneri derivanti sino a: pari a con le seguenti: quanto a;*

*all'articolo 2, dopo il comma 2-bis inserire il seguente: 2-bis. In attuazione della delega di cui all'articolo 15 della legge 11 marzo 2014, n. 23 il Governo provvede al rivedere le modalità di finanziamento dei vigenti sistemi di incentivazione della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili secondo i seguenti principi:*

a) il gettito derivante dalle componenti tariffarie gravanti sui consumi di elettricità, destinate alla copertura degli esborsi associati ai vigenti sistemi di incentivazione e sostituito dall'imposizione di una accisa sulla produzione o importazione dei prodotti energetici utilizzati ai fini della produzione di energia elettrica, determinata in misura proporzionale al contenuto di carbonio dei medesimi;

b) la sostituzione di cui alla lettera a) avviene con gradualità, secondo un piano quinquennale a decorrere dal primo gennaio 2015. Il piano quinquennale è aggiornato entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero dello sviluppo economico in caso di significative deviazioni fra gettito reale ed atteso derivante dall'accisa, ovvero di modifiche dei sistemi di incentivazione che portino a significativi cambiamenti nel fabbisogno finanziario da coprire;

c) l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico aggiorna trimestralmente le componenti tariffarie destinate alla copertura dei sistemi di incentivazione. Le componenti sono fissate a livelli tali da assicurare di volta in volta la copertura degli esborsi previsti, per la quota non coperta dal gettito dell'accisa ovvero per la quota di gettito dell'accisa non tempestivamente trasferita dallo Stato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico o al diverso soggetto deputato alla gestione finanziaria dei flussi;

d) nel caso di prodotti energetici destinati all'utilizzo in impianti ricadenti

nell'European Emission Trading System di cui alla direttiva 2003/87/CE, l'uccisa deve essere ridotta onde tener conio degli oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi ad esso associati;

f) onde prevenire un indebito vantaggio per i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che già godano di regime incentivante, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico dispone, limitatamente al periodo di incentivazione spettante, l'assoggettamento di tali impianti ad un onere generale di sistema compensativo dei maggiori ricavi derivanti dall'impatto dell'accisa sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità. L'impatto è stimato annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico in collaborazione con il Gestore del Mercato Elettrico. Il gettito derivante dall'onere di sistema di cui al precedente periodo è destinato a ridurre l'ammontare delle componenti tariffarie di cui alla precedente lettera c);

g) l'ultimo periodo dell'articolo 15, primo comma, della legge 11 marzo 2014, n. 23 è soppresso.

1. 5. Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1. (*Esenzione dall'IMU per terreni agricoli montani e collinari*). – 1. Il comma 5-bis dell'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, così come modificato dal comma 2 dell'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è abrogato.

2. Per l'anno 2014 non è, comunque, dovuta l'IMU per i terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i

Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014. Per il medesimo anno 2014, resta ferma l'esenzione per i treni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile che, in base al predetto decreto, non ricadano in zone montane o di collina.

3. I contribuenti che per l'anno 2014 hanno effettuato versamenti dell'IMU in relazione ai terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche Agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014, e che per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo sono esenti, hanno diritto al rimborso da parte del comune di quanto versato o alla compensazione qualora il medesimo comune abbia previsto tale facoltà con proprio regolamento.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni sino a: a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;*

*all'articolo 2 sopprimere il comma 2-bis;*

*all'articolo 2, dopo il comma 2-bis inserire il seguente:*

«2-ter) quanto a 124,200 milioni di euro per l'anno 2015 e 254 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, in attuazione della delega di cui all'articolo 15 della legge 11 marzo 2014, n. 23 il Governo provvede a rivedere le modalità di finanziamento dei vigenti sistemi di incentiva-

zione della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili secondo i seguenti principi:

a) il gettito derivante dalle componenti tariffarie gravanti sui consumi di elettricità, destinate alla copertura degli esborsi associati ai vigenti sistemi di incentivazione è sostituito dall'imposizione di un'accisa sulla produzione o importazione dei prodotti energetici utilizzati ai fini della produzione di energia elettrica, determinata in misura proporzionale al contenuto di carbonio dei medesimi;

b) la sostituzione di cui alla lettera a) avviene con gradualità, secondo un piano quinquennale a decorrere dal primo gennaio 2015. Il piano quinquennale è aggiornato entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero dello sviluppo economico in caso di significative deviazioni fra gettito reale ed atteso derivante dall'accisa, ovvero di modifiche dei sistemi di incentivazione che portino a significativi cambiamenti nel fabbisogno finanziario da coprire;

c) l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico aggiorna trimestralmente le componenti tariffarie destinate alla copertura dei sistemi di incentivazione. Le componenti sono fissate a livelli tali da assicurare di volta in volta la copertura degli esborsi previsti, per la quota non coperta dal gettito dell'accisa ovvero per la quota di gettito dell'accisa non tempestivamente trasferita dallo Stato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico o al diverso soggetto deputato alla gestione finanziaria dei flussi;

d) nel caso di prodotti energetici destinati all'utilizzo in impianti ricadenti nell'*European Emission Trading System* di cui alla direttiva 2003/87/CE, l'accisa deve essere ridotta onde tener conto degli oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi ad esso associati;

e) onde prevenire un indebito vantaggio per i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da limiti rinnovabili che già godano di regime incentivante, l'Autorità per l'energia elettrica, al

gas ed il sistema idrico dispone, limitatamente al periodo di incentivazione spettante, l'assoggettamento di tali impianti ad un onere generale di sistema compensativo dei maggiori ricavi derivanti dall'impatto dell'uccisa sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità. L'impatto è stimato annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico in collaborazione con Gestore del Mercato Elettrico. Il gettito derivante dall'onere di sistema di cui al precedente periodo è destinato a ridurre l'ammontare delle componenti tariffarie di cui alla precedente lettera c);

f) l'ultimo periodo dell'articolo 15, primo comma, della legge 11 marzo 2014, n. 23 è soppresso.

1. 6. Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Inca.

***(Inammissibile, limitatamente alla parte consequenziale, lettera g)***

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli). 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU) ».

*Conseguentemente, all'articolo 2 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere il comma 1;*

b) *dopo il comma 2 inserire i seguenti:*

« 2-bis. L'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è sostituito dal seguente:

“1. I canoni annui per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione e di stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, sono così determinati:

a) permesso di prospezione: 1.000 euro per chilometro quadrato;

b) permesso di ricerca: 1.000 euro per chilometro quadrato;

c) permesso di ricerca in proroga: 1.000 euro per chilometro quadrato;

d) concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato;

e) concessione di coltivazione in proroga: 10.000 euro per chilometro quadrato;

f) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 5.000 euro per chilometro quadrato;

g) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 5.000 euro per chilometro quadrato”.

2-ter. I superiori canoni valgono anche nel caso di rilascio del titolo concessorio unico, di cui all'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. ».

1. 7. Palese, Latronico.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1 (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli ubicati in qualsiasi area e a qualsiasi titolo posseduti, sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. Agli oneri derivanti dal precedente comma, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 30 settembre 2015, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, è disposta una riduzione delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, ad esclusione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, tale da assicurare minori spese in termini di in-

debitamente netto pari a 322 milioni di euro a decorrere dal 2015. Le misure di cui al periodo precedente non sono adottate o sono adottate per importi inferiori a quelli indicati ove, entro la data ivi indicata, siano approvati provvedimenti normativi che assicurino, in tutto o in parte, i predetti importi attraverso interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. ».

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 2.*

1. 8. Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli ubicati in qualsiasi area e a qualsiasi titolo posseduti, sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. Agli oneri derivanti dal precedente comma, s'interviene mediante i risparmi ottenuti in seguito all'applicazione dei costi standard in ambito sanitario conseguente all'individuazione delle 3 Regioni *benchmark* da parte della Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 5 dicembre 2013, che determinano a decorrere dall'anno 2015 una riduzione del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, pari a 322 milioni di euro. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, la quota di risparmi è imputata a ciascuna Regione in misura inversamente proporzionale al livello di applicazione dei costi standard, come ve-

rificato dai tavoli tecnici di cui all'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. ».

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 2.*

- 1. 9.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). 1. A decorrere dall'anno 2015 l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera *h*) del comma 1, dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica a tutti i terreni agricoli in qualsiasi area ubicati e a qualsiasi titolo posseduti.

2. All'onere di cui al comma 1, valutato in 359 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente proporzionale riduzione, dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, di cui all'allegato *C-bis* al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, in misura tale da determinare risparmi per una somma complessiva non inferiore a 359 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Con uno o più regolamenti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati. Qualora, in ragione delle deroghe introdotte al sistema previdenziale di cui all'articolo 24 del decreto-

legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, risulti il raggiungimento del limite delle risorse per esse stanziato dalla presente e da altre leggi, per soddisfare le ulteriori domande relative ai soggetti inclusi tra i beneficiari delle deroghe si procede a riduzioni ulteriori di tutti i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale secondo le modalità previste dal presente comma. »;

*Conseguentemente all'articolo 2 sopprimere il comma 2.*

- 1. 10.** De Girolamo, Minardo, Piccone, Dorina Bianchi, Pizzolante, Bernardo, Bosco, Tancredi, Adornato, Alli, Binetti, Buttiglione, Calabrò, Causin, Cera, Cicchitto, D'Alia, De Mita, Garofalo, Misuraca, Pagano, Roccella, Sammarco, Scopelliti, Vignali.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. Al relativo onere, pari a valutato in 359 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente proporzionale riduzione, delle autorizzazioni di spesa i cui stanziamenti annuali non risultano impegnati sulla base delle risultanze del Rendiconto generale dello Stato relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 sono definanziate.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro il 30 aprile 2015 sono individuate per ciascun Ministero le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le disponibilità individuate sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. ».

*Conseguentemente all'articolo 2 sopprimere il comma 2.*

- 1. 11.** De Girolamo, Dorina Bianchi, Piccone, Pizzolante, Bernardo, Bosco, Tancredi, Adornato, Alli, Binetti, Buttiglione, Calabrò, Causin, Cera, Cicchitto, D'Alia, De Mita, Garofalo, Minardo, Misuraca, Pagano, Piccone, Roccella, Sammarco, Scopelliti, Vignali.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli ubicati in qualsiasi area e a qualsiasi titolo posseduti, sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'allegato A della nota integrativa al bilancio di previsione relativa alla Tabella 1 dello Stato di previsione delle entrate prevista ai sensi dell'articolo 21, comma 11, lettera *a*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, a decorrere dall'anno 2015, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 322 milioni di euro. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati. ».

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 2.*

- \*1. 12.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli ubicati in qualsiasi area e a qualsiasi titolo posseduti, sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'allegato A della nota integrativa al bilancio di previsione relativa alla Tabella 1 dello Stato di previsione delle entrate prevista ai sensi dell'articolo 21, comma 11, lettera *a*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, a decorrere dall'anno 2015, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 322 milioni di euro. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati. ».

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 2.*

- \*1. 13.** Ciraci.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli ubicati in qualsiasi area e a qualsiasi titolo posseduti, sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'allegato A della nota integrativa al bilancio di previsione relativa alla Tabella 1 dello Stato di previsione delle entrate prevista ai sensi dell'articolo 21, comma 11, lettera *a*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati

o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, a decorrere dall'anno 2015, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 322 milioni di euro. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati. ».

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 2.*

**\*1. 14.** Marti.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 3.

3. Le autorizzazioni di spesa i cui stanziamenti annuali non risultano impegnati sulla base delle risultanze del Rendiconto generale dello Stato relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 sono definanziate. Con decreto del Presidente del Consiglio ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 marzo 2015, sono individuate per ciascun Ministero le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le disponibilità individuate sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. ».

**\*\*1. 15.** Catanoso.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 3.

3. Le autorizzazioni di spesa i cui stanziamenti annuali non risultano impegnati sulla base delle risultanze del Rendiconto generale dello Stato relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 sono definanziate. Con decreto del Presidente del Consiglio ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 marzo 2015, sono individuate per ciascun Ministero le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le disponibilità individuate sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. ».

**\*\*1. 16.** Palese, Latronico.

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

« ART. 1. (Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 3.

3. Le autorizzazioni di spesa i cui stanziamenti annuali non risultano impegnati sulla base delle risultanze del Rendiconto generale dello Stato relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 sono definanziate. Con decreto del Presidente del Consiglio ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 marzo 2015, sono individuate per ciascun Ministero le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le disponibilità individuate sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. ».

**\*\*1. 17.** Latronico, Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laf-franco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Ciracì, Palese, Picchi, Galati.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli, posseduti dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 3.

3. Le autorizzazioni di spesa i cui stanziamenti annuali non risultano impegnati sulla base delle risultanze del Rendiconto generale dello Stato relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 sono definanziate. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro il 30 marzo 2015 sono individuate per ciascun Ministero le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le disponibilità individuate sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. ».

**1. 18.** Latronico, Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Ciracì, Palese, Picchi, Galati.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). — 1. Per l'anno 2014 l'esenzione dell'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera *h*) del comma 1, dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica a tutti i terreni agricoli ricadenti nei comuni italiani di cui all'elenco allegato alla circolare n. 9 del 14 giugno 1993 del Ministero delle finanze.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'allegato A della nota integrativa al bilancio di previsione relativa alla Tabella 1 dello Stato di previsione delle entrate

prevista ai sensi dell'articolo 21, comma 11, lettera *a*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, a decorrere dall'anno 2015, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 322 milioni di euro. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati. ».

**1. 19.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni agricoli*). — 1. A decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante riduzione di 700 milioni di euro per il 2015 del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

**1. 20.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani*). — 1. All'articolo 22, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il comma 2 è soppresso.



2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 359,5 milioni a decorrere dall'anno 2015, si provvede:

a) per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 615 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, destinate al finanziamento del programma F-35 Lightning II-JSF (*Joint Strike Fighter*);

b) a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**\*1. 21.** Palese, Latronico.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani*). – 1. All'articolo 22, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il comma 2 è soppresso.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 359,5 milioni a decorrere dall'anno 2015, si provvede:

a) per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 615 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, destinate al finanziamento del programma F-35 Lightning II-JSF (*Joint Strike Fighter*);

b) a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**\*1. 22.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco, Iacono.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani*). – 1. All'articolo 22, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il comma 2 è soppresso.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 359,5 milioni a decorrere dall'anno 2015, si provvede:

a) per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 615 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, destinate al finanziamento del programma F-35 Lightning II-JSF (*Joint Strike Fighter*);

b) a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**\*1. 23.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. (*Esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani*). – 1. All'articolo 22, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il comma 2 è soppresso.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 359,5 milioni a decorrere dall'anno 2015, si provvede:

a) per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, mediante corrispondente utilizzo

delle risorse del fondo di cui all'articolo 615 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, destinate al finanziamento del programma F-35 Lightning II-JSF (*Joint Strike Fighter*);

b) a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**\*1. 24.** Catanoso.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« ART. 1. — 1. L'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è abrogato.

2. Ogni disposizione normativa in contrasto con l'abrogazione di cui al comma precedente è da ritenersi abrogata. ».

**1. 25.** Catanoso.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1.

1. Entro il 30 aprile 2016 l'Agenzia del territorio provvede alla revisione del catasto terreni al fine di aggiornare la redditività dei terreni.

2. Il termine di cui all'articolo 1, comma 692, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è prorogato al 30 giugno 2016.

3. All'articolo 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-*bis* primo periodo, sostituire le parole: « nei limiti del 96 per cento » con le seguenti: « nei limiti

del 94,8 per cento del loro ammontare, per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nei limiti del 96 per cento ».

4. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento ».

b) all'articolo 6, comma 9, le parole « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento »;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento »;

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**1. 26.** Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancellieri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Sostituire l'articolo 1, con il seguente:*

ART. 1.

1. Il termine di cui all'articolo 1, comma 692, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è prorogato al 30 giugno 2016.

2. L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) provvede, entro il 30 aprile 2016 ad aggiornare l'elenco dei comuni italiani, al fine di eliminare eventuali incongruenze ed adottare criteri uniformi di classificazione su tutto il territorio nazionale.

3. All'articolo 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicem-

bre 1986, n. 917, al comma 5-bis, primo periodo, sostituire le parole: « nei limiti del 96 per cento » con le seguenti: « nei limiti del 94,8 per cento del loro ammontare, per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nei limiti del 96 per cento ».

4. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

a) All'articolo 6, comma 8, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento »;

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento »;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento ».

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.*

**1. 27.** Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

**ART. 1.**

1. Il termine di cui all'articolo 1, comma 692, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è prorogato al 26 gennaio 2016.

2. All'articolo 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-bis, primo periodo, sostituire le parole: « nei limiti del 96 per cento » con le seguenti: « nei limiti

del 94,8 per cento del loro ammontare, per l'anno 2015 a decorrere dall'anno 2016, nei limiti del 96 per cento ».

3. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento »;

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura del 96 per cento »;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 94,8 per cento del loro ammontare per l'anno 2015 e, a decorrere dall'anno 2016, nella misura dell'8 per cento ».

**1. 28.** Gallinella, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Sostituire i commi 1 e 1-bis, con il seguente:*

1. A decorrere dall'anno di imposta 2015, per l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applicano le disposizioni di cui alla circolare del Ministero delle Finanze del 14 giugno 1993, n. 9.

*Conseguentemente:*

a) *sopprimere il comma 2);*

b) *sostituire il comma 3 con il seguente:* 3. Il criterio di cui al comma 1 si applica anche all'anno di imposta 2014;

*c) al comma 4, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*1) al primo periodo, sostituire le parole: dei criteri di cui ai commi precedenti con le seguenti: del criterio di cui al comma 1;*

*2) sopprimere il terzo periodo;*

*d) al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2015 con le seguenti: 16 giugno 2015;*

*e) sostituire i commi 7, 8 e 9 con il seguente: 7. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, previa intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità di compensazione del minor gettito in favore dei comuni nei quali ricadono i terreni sui quali si applicano i criteri di cui al comma 1;*

*f) sopprimere i commi 9-bis e 9-quinquies;*

*g) sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

#### ART. 2.

*(Disposizioni finanziarie).*

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 valutati in 360 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede:

*a) quanto a 171,8 milioni di euro per l'anno 2015, 79,8 milioni di euro per l'anno 2016 e a 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

*b) quanto a 48 milioni di euro per l'anno 2015, a 11,2 milioni di euro per l'anno 2016 e a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, mediante corri-*

*spondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma Sfondi di riserva specialità della missione: «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;*

*c) quanto a 140,2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 269 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.*

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 29.** Busin, Caon.

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

1. A decorrere dall'anno 2015 i criteri di esenzione dall'IMU dei terreni agricoli sono rivisti dalle regioni alle quali è delegato il compito di individuare le aree territoriali da assoggettare o meno al pagamento dell'imposta IMU, tenendo conto anche dell'eventuale esistenza di zone svantaggiate.

**1. 30.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: a decorrere dall'anno 2015 con le seguenti: a decorrere dall'anno 2016;*

b) sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:

3. Per l'anno 2014, non è, comunque, dovuta l'IMU per i terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014. Per il medesimo anno 2014, resta ferma l'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inauspicabile che, in base al predetto decreto, non ricadano in zone montane o di collina.

4. I contribuenti che per l'anno 2014 hanno effettuato versamenti dell'IMU in relazione ai terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 25 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014, e che per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo sono esenti, hanno diritto al rimborso da parte del comune di quanto versato o alla compensazione qualora il medesimo comune abbia previsto tale facoltà con proprio regolamento. c) al comma 7, sostituire le parole: « a decorrere dall'anno 2015 con le seguenti: « a decorrere dall'anno 2016;

c) sopprimere i commi 8 e 9.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 2, sostituire le parole:* 225.8 milioni *sino a:* a decorrere dall'anno 2016, *con le seguenti:* a 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

*all'articolo 2, dopo il comma 2 inserire il seguente:*

2-ter) quanto a 124,200 milioni di euro per l'anno 2015 e 254 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, in attuazione della delega di cui all'articolo 15 della legge 11 marzo 2014, n. 23 il Governo provvede a rivedere le modalità di finanziamento dei vigenti sistemi di incentivazione della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili secondo i seguenti principi:

a) il gettito derivante dalle componenti tariffarie gravanti sui consumi di elettricità, destinate alla copertura degli esborsi associati ai vigenti sistemi di incentivazione è sostituito dall'imposizione di un'accisa sulla produzione o importazione dei prodotti energetici utilizzati ai fini della produzione di energia elettrica, determinata in misura proporzionale al contenuto di carbonio dei medesimi;

b) la sostituzione di cui alla lettera a), avviene con gradualità, secondo un piano quinquennale a decorrere dal primo gennaio 2015. Il piano quinquennale è aggiornato entro il 3 dicembre di ogni anno dal Ministero dello sviluppo economico in caso di significative deviazioni fra gettito reale ed atteso derivante dall'accisa, ovvero di modifiche dei sistemi di incentivazione che portino a significativi cambiamenti nel fabbisogno finanziario da coprire;

c) l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico aggiorna trimestralmente e componenti tariffarie le destinate alla copertura dei sistemi di incentivazione. Le componenti sono fissate a livelli tali da assicurare di volta in volta la copertura degli esborsi previsti, per la quota non coperta dal gettito dell'accisa ovvero per la quota di gettito dell'accisa noti tempestivamente trasferita dallo Stato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico al diverso soggetto deputato alla gestione finanziaria dei flussi;

d) nel caso di prodotti energetici destinati all'utilizzo in impianti ricadenti nell'*European Emission Trading System* di cui alla direttiva 2003/87/CE, l'accisa deve

essere ridotta onde tener conto degli oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi ad esso associati;

f) onde prevenire un indebito vantaggio per i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che già godano di regime incentivante, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico dispone, limitatamente al periodo di incentivazione spettante, l'assoggettamento di tali impianti ad un onere generale di sistema compensativo dei maggiori ricavi derivanti dall'impatto dell'accisa sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità. L'impatto è stimato annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico in collaborazione con il Gestore del Mercato Elettrico, il gettito derivante dall'onere di sistema di cui al precedente periodo è destinato a ridurre l'ammontare delle componenti tariffarie di cui alla precedente lettera c);

g) l'ultimo periodo dell'articolo 15, primo comma della legge 11 marzo 2014, n. 23 è soppresso.

**1. 31.** Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole:* a decorrere dall'anno, *con le seguenti:* Per l'anno;

b) *al comma 1, sostituire le parole:* A decorrere dall'anno, *con le seguenti:* Per l'anno;

c) *aggiungere in fine, il seguente comma:*

9-sexies. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previo parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro e

non oltre il 31 ottobre 2015, sono ridefiniti i criteri per l'applicazione dell'IMU ai terreni agricoli a decorrere dall'anno 2016, prevedendo, oltre alle esenzioni di cui ai commi 1 e 2, l'esenzione per i terreni agricoli, ovunque ubicati, qualora posseduti o condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, aventi la seguente destinazione:

a) pascolo;

b) bosco;

c) prato permanente;

d) aree di interesse ecologico di cui all'articolo 16 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 20 dicembre 2014.

*Conseguentemente, all'articolo 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) sopprimere il comma;

b) *al comma 2, lettera a), sostituire le parole:* e a 31,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, mediante corrispondente utilizzo delle risorse derivanti dal comma 1, *con le seguenti:* mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera della legge 33 dicembre 2009, n. 196. ».

**1. 32.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole:* A decorrere dall'anno *con le seguenti:* Per l'anno;

b) al comma 7, sostituire le parole: A decorrere dall'anno, con le seguenti: Per l'anno;

c) aggiungere, in fine il seguente comma:

« 9-sexies. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previo parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro e non oltre il 31 ottobre 2015, sono ridefiniti i criteri per l'applicazione dell'IMU ai terreni agricoli a decorrere dall'anno 2016, prevedendo, oltre alle esenzioni di cui ai commi 1 e 2, l'esenzione per i terreni agricoli, ovunque ubicati, qualora posseduti o condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, aventi la seguente destinazione:

- a) pascolo;
- b) bosco e selvicoltura;
- c) prato permanente;

d) aree di interesse ecologico di cui all'articolo 16 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 20 dicembre 2014. L'esenzione ai sensi del precedente periodo si applica anche ai terreni agricoli non coltivati, danneggiati da calamità naturali, limitatamente all'anno successivo a quello in cui si verifica l'evento calamitoso, i terreni esentati devono essere ubicati in aree delimitate ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole: 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, con le seguenti: 72,9 milioni di euro per

l'anno 2016 e a 78,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

### 1. 33. Zaccagnini, Bordo, Paglia.

All'articolo 1, appartare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: A decorrere dall'anno, con le seguenti: Per l'anno;

b) al comma 1, sostituire le parole: A decorrere dall'anno, con le seguenti: Per l'anno;

c) aggiungere in fine, il seguente comma:

9-sexies. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previo parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro e non oltre il 31 ottobre 2015, sono ridefiniti i criteri per l'applicazione dell'IMU ai terreni agricoli a decorrere dall'anno 2016, prevedendo, oltre alle esenzioni di cui ai commi 1 e 2, l'esenzione per i terreni agricoli, ovunque ubicati, qualora posseduti o condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, aventi la seguente destinazione:

- a) pascolo;
- b) bosco;
- c) prato permanente;

d) aree di interesse ecologico di cui all'articolo 16 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 20 dicembre 2014.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole: 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro per l'anno 2017 con le seguenti: 72,9 milioni di euro per l'anno

2016 e a 78,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

**1. 34.** Sberna, Caruso, Capelli.

*All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole:* A decorrere dall'anno, *con le seguenti:* Per l'anno;

b) *al comma 7, sostituire le parole:* A decorrere dall'anno, *con le seguenti:* Per l'anno;

c) aggiungere, in fine, il seguente comma:

9-*sexies*. A decorrere dall'anno 2016, sono esenti dall'IMU i terreni agricoli, ovunque ubicati, qualora posseduti o condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola.

*Conseguentemente all'articolo 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere il comma 1.*

b) *al comma 2, lettera a), sostituire le parole:* e a 31,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, mediante corrispondente utilizzo delle risorse derivanti dal comma 1, *con le seguenti:* mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 35.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole:* A decorrere dall'anno, *con le seguenti:* Per l'anno;

b) *al comma 7, sostituire le parole:* A decorrere dall'anno, *con le seguenti:* Per l'anno;

c) *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

9-*quinquies*. A decorrere dall'anno 2016, sono esenti dall'IMU i terreni agricoli ovunque ubicati, qualora posseduti o condotti da 5 coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole:* 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, *con le seguenti:* 147,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 153,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

**1. 36.** Paglia, Bordo, Zaccagnini.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:* a) a tutti i terreni agricoli effettivamente coltivati comunque utilizzati a fini esclusivamente agro-silvo-pastorali;

b) *al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:* b) Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole e dell'interno, definisce con apposito regolamento le modalità attraverso cui i comuni procedono alla verifica delle effettive condizioni dei terreni agricoli ricadenti nel proprio territorio.

c) *al comma 2, sostituire le parole:* lettera b) *sono sostituite con le seguenti:* lettera a).

*Conseguentemente dopo il comma 9-quinquies aggiungere il seguente:*

9-*sexies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si prov-



vede, nel limite di 15 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 37.** Pastorelli, Di Lello.

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

a) ai terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, così come individuati dalla circolare ministeriale n. 9 del 14 giugno 1993.

**1. 38.** Faenzi, Palese.

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

a) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni montani per la cui individuazione si applica l'articolo 1, comma 3 della legge 31 gennaio 1994, n. 97; ».

**1. 39.** Bordo, Zaccagnini, Paglia.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) alla lettera d), dopo le parole: nonché a quelli non coltivati *inserire le seguenti:* posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola;

b) alla lettera b), *sopprimere le parole:* ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT.

**1. 40.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra

Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera a), sostituire le parole:* montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) *con le seguenti:* o parzialmente montani secondo l'elenco di cui alla lettera b), del presente comma;

b) *al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:* b) Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle Politiche agricole e dell'interno, definisce con apposito decreto l'elenco dei comuni che a decorrere dall'anno d'imposta 2015, beneficiano dell'esenzione dall'IMU sui terreni agricoli, in quanto totalmente o parzialmente montani, utilizzando quali criteri l'altimetria media del territorio comunale, la produttività media annua agricola di tutti i terreni agricoli o non coltivati presenti sul territorio comunale, nonché la soggezione del medesimo a rischi idrogeologici o sismici.

c) *al comma 2, sostituire le parole:* lettera b) *con la seguente:* lettera a).

*Conseguentemente, dopo il comma 9-quinquies inserire il seguente:*

9-*sexies.* Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede, nel limite di 15 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 41.** Pastorelli, Di Lello.

All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera a), dopo le parole: totalmente montani *inserire le seguenti*: e parzialmente montani;

2) alla lettera b), *sostituire le parole*: parzialmente montani *con le seguenti*: non montani.

b) al comma 2 dopo le parole: ai terreni, *inserire le seguenti*: anche ubicati nei comuni classificati non montani di cui all'elenco ISTAT;

c) al comma 5 *sostituire le parole*: 10 febbraio 2015 *con le seguenti*: 30 giugno 2015 *e sostituire le parole*: 31 marzo *con le seguenti*: 30 settembre 2015;

d) al medesimo comma 5, *sostituire il secondo periodo con il seguente*: Ai contribuenti che verseranno l'imposta dopo il termine di scadenza previsto dal precedente periodo ed entro il 31 dicembre 2015, ai sensi della legge n. 212 del 2000 non saranno applicate sanzioni o interessi moratori previsti dalle vigenti normative;

e) dopo il comma 5-bis), *aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Nei comuni nei quali i terreni agricoli non sono più oggetto dell'esenzione, anche parziale, prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, l'imposta è determinata a decorrere dall'anno 2014 tenendo conto dell'aliquota di base fissata dall'articolo 13, comma 6 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, a meno che detti comuni non abbiano approvato specifiche aliquote;

f) *sostituire i commi 7, 8, e 9 con il seguente*: 7. Con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze mi a e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge,

previa intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità di compensazione del minor gettito in favore dei comuni nei quali ricadono i terreni sui quali si applicano i criteri di cui al comma 1.

*Conseguentemente, sostituire l'articolo 2, con il seguente*: ART. 2. – (Disposizioni finanziarie) – 1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 pari a 360 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro il 30 settembre 2015, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, è disposta una riduzione delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, ad esclusione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali tale da assicurare minori spese in termini di indebitamento netto pari all'importo in precedenza indicato dal medesimo articolo, a decorrere dal 2015. Le misure di cui al periodo precedente non sono adottate o sono adottate per importi inferiori a quelli indicati ove, entro la data ivi indicata, siano approvati provvedimenti normativi che assicurino, in tutto o in parte, i predetti importi attraverso interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1. 42. Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera a) dopo le parole « totalmente montani » inserire le seguenti « e parzialmente montani »;

2) alla lettera b) sostituire le parole « parzialmente montani » con le seguenti « non montani »;

b) dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

« 2-bis. L'esenzione di applica anche ai terreni ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco ISTAT e concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto-legislativo n. 99 del 2004, iscritti alla previdenza agricola. »;

c) al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole « 31 marzo 2015 » con le seguenti « 30 giugno 2015 »;

Conseguentemente sostituire l'articolo 2 con il seguente:

« Articolo 2. (Disposizioni finanziarie).  
1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 valutati in 360 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede:

a) quanto a 171,8 milioni di euro per l'anno 2015, 79,8 milioni di euro per l'anno 2016 e a 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

b) quanto a 48 milioni di euro per l'anno 2015, a 11,2 milioni di euro per l'anno 2016 e a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi

di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

c) quanto a 140,2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 269 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 44.** Busin, Caon.

All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera a) dopo le parole « totalmente montani » aggiungere le seguenti « e parzialmente montani »;

2) alla lettera b) sostituire le parole « parzialmente montani » con le seguenti « non montani »;

b) dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

« 2-bis. L'esenzione di applica anche ai terreni ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco ISTAT e concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto-legislativo n. 99 del 2004, iscritti alla previdenza agricola. »;

c) al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole « 31 marzo 2015 » con le seguenti « 16 giugno 2015 »;

*Conseguentemente sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« Articolo 2. (Disposizioni finanziarie).

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 valutati in 360 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede:

a) quanto a 171,8 milioni di euro per l'anno 2015, 79,8 milioni di euro per l'anno 2016 e a 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

b) quanto a 48 milioni di euro per l'anno 2015, a 11,2 milioni di euro per l'anno 2016 e a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

c) quanto a 140,2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 269 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 46.** Busin, Caon.

*All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:*

a) al comma 1:

1) alla lettera a) dopo le parole « totalmente montani » inserire le seguenti « e parzialmente montani »;

2) alla lettera b) sostituire le parole « parzialmente montani » con le seguenti « non montani »;

b) al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole « 31 marzo 2015 » con le seguenti « 30 giugno 2015 »;

*Conseguentemente sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« Articolo 2. (Disposizioni finanziarie).

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 valutati in 360 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede:

a) quanto a 171,8 milioni di euro per l'anno 2015, 79,8 milioni di euro per l'anno 2016 e a 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

b) quanto a 48 milioni di euro per l'anno 2015, a 11,2 milioni di euro per l'anno 2016 e a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

c) quanto a 140,2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 269 milioni di euro a

decorrere dall'anno 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 47.** Busin, Caon.

*All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1:*

1) alla lettera *a*) dopo le parole « totalmente montani » inserire le seguenti « e parzialmente montani »;

2) alla lettera *b*) sostituire le parole « parzialmente montani » con le seguenti « non montani »;

*b*) al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole « 31 marzo 2015 » con le seguenti « 16 giugno 2015 »;

*Conseguentemente sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« Articolo 2. (*Disposizioni finanziarie*).

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 valutati in 360 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede:

*a*) quanto a 171,8 milioni di euro per l'anno 2015, 79,8 milioni di euro per l'anno 2016 e a 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

*b*) quanto a 48 milioni di euro per l'anno 2015, a 11,2 milioni di euro per

l'anno 2016 e a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

*c*) quanto a 140,2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 269 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 49.** Busin, Caon.

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: totalmente montani, inserire le seguenti: e parzialmente montani.*

*Conseguentemente dopo il comma 9-quinquies aggiungere il seguente:*

*9-sexies.* Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvedere, limite di 15 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

\* **1. 50.** Di Lello, Pastorelli.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: totalmente montani, inserire le seguenti: e parzialmente montani.

Conseguentemente dopo il comma 9-quinquies aggiungere il seguente:

9-sexies. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvedere, limite di 15 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

\* **1. 51.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: totalmente montani, inserire le seguenti: e parzialmente montani.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni e: 96 milioni, rispettivamente, con le seguenti: 240,8 milioni e: 111 milioni;

al medesimo articolo 2, comma 2, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-bis) quanto a 15 milioni di euro per il 2015 e a 15 milioni di euro a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute.

**1. 52.** Parentela, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

Al comma 1, alla lettera a), aggiungere, in fine, le parole: e nei Comuni classificati parzialmente montani il cui perimetro confinale è esclusivamente ed interamente con Comuni totalmente montani.

Conseguentemente,

all'articolo 2, al comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni e: 96 milioni, rispettivamente, con le seguenti: 235,8 milioni e: 111 milioni;

e al medesimo articolo 2, comma 2, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-bis) quanto a 10 milioni di euro per il 2015 e a 15 milioni di euro a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute.

**1. 53.** Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

a-bis) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) interamente confinanti con i comuni classificati totalmente montani di cui al suddetto elenco Istat ricadenti nelle Province di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: « valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 » con le seguenti: « valutati

in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 »;

b) dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

« *c-bis*) Quanto a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**1. 54.** Busin, Caon.

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*a-bis*) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) interamente confinanti con i comuni classificati totalmente montani di cui al suddetto elenco Istat ricadenti nelle Province di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) sostituire le parole: « valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 » con le seguenti « valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 »;

b) dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

*c-bis*) quanto a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato

di previsione del ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**1. 55.** Busin, Caon.

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*a-bis*) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) interamente confinanti con i comuni classificati totalmente montani di cui al suddetto elenco Istat ricadenti nelle Province di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) sostituire le parole: valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 con le seguenti: valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

b) dopo la lettera c), aggiungere la seguente: *c-bis*) quanto a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 56.** Busin, Caon.

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*a-bis*) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui

all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ricadenti nelle Province di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire le parole:* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

*b) dopo la lettera c), aggiungere la seguente: c-bis)* quanto a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**1. 57.** Busin, Caon.

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*a-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ricadenti nelle Province di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire le parole:* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

*b) dopo la lettera c), aggiungere la seguente: c-bis)* quanto a 10 milioni di euro

a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**1. 58.** Busin, Caon.

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*a-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ricadenti nelle Province di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire le parole:* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

*b) dopo la lettera c), aggiungere la seguente: c-bis)* quanto a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 59.** Busin, Caon.



Al comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: 28 dicembre 2001, n. 448, inserire le seguenti: nonché ai comuni rientranti in una tolleranza dell'altitudine del centro in aumento o in diminuzione del 20 per cento rispetto ai 600 metri, che presentino un indice di spopolamento superiore del 50 per cento, quale risultate dalla differenza di popolazione tra il 9° e il 15° Censimento generale della popolazione, e contestualmente un reddito pro capite, come individuato dall'ISTAT, non superiore a 6.000 euro annui;

Conseguentemente al comma 4 terzo periodo, sostituire le parole: delle isole minori di cui all'allegato A della legge 28 dicembre 2011, n. 448, con le seguenti: di cui alla lettera a-bis) del comma 1 e all'articolo 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, alinea sostituire le parole: 225,8 e: 96 rispettivamente con le seguenti: 232 e: 99,5;

b) al comma 2, lettera b) sostituire le parole: 126,6 47,9 e: 53,1 rispettivamente con le seguenti: 132,8 51,4 e: 56,6.

**1. 60.** Pagano.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 novembre 2014, ubicati nei comuni parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 120 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5,

lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 63.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 novembre 2014, ubicati nei comuni parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT; all'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 65.** Zaccagnini, Bordo, Paglia.

Sostituire la lettera b) con la seguente:

b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, non ricadenti in aree montane o di collina, ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, così come individuati dalla circolare ministeriale n. 9 del 14 giugno 1993.

**1. 66.** Faenzi, Palese.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, inserire le seguenti: ubicati nei Comuni classificati parzialmente montani, di cui all'elenco predisposto dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT), confinanti

esclusivamente con comuni montani, e a quelli.

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, pari a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. ».

- 1. 68.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: posseduti e condotti, inserire le seguenti: dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile o.*

*Conseguentemente,*

*all'articolo 2, al comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni e: 96 milioni, rispettivamente, con le seguenti: 235,8 milioni e: 106 milioni;*

*e al medesimo articolo, comma 2, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

*d-bis) quanto a 10 milioni di euro per il 2015 e a 10 milioni di euro a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche so-*

*ciali e famiglia; Politiche per il lavoro. Tutela della salute.*

- 1. 69.** Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Inca.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: posseduti e condotti, inserire le seguenti: dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile,.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, appor-tare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire il comma 2 le parole: 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro con le seguenti: 229,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 101 milioni di euro;*

*b) dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*b-bis) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2015 e 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.*

- 1. 71.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: posseduti e condotti, inserire le seguenti: dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile o.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole: 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.*

- \* **1. 73.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: posseduti e condotti, inserire le seguenti: dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile o.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole: 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.*

\* **1. 74.** Catanoso.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, con le seguenti: dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.*

*Conseguentemente:*

*all'articolo 2, al comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni e: 96 milioni, rispettivamente, con le seguenti: 235,8 milioni e: 106 milioni;*

*al medesimo articolo 2, comma 2, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

*d-bis) quanto a 10 milioni di euro per il 2015 e a 10 milioni di euro a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro. Tutela della salute.*

**1. 76.** Gagnarli, Massimiliano Bernini, Benedetti, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, con le seguenti: dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole: 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.*

\*\* **1. 77.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, con le seguenti: dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole: 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.*

\*\* **1. 78.** Catanoso.

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire le seguenti:*

*b-bis) terreni agricoli ancorché non montani ricompresi nella rete « Natura 2000 » dei SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale), previsti rispettivamente dalle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 79/409/CEE, sostituita dalla direttiva 2009/147/CE;*

*b-ter)* terreni agricoli ancorché non montani ricompresi nei Piani di Bacino ai sensi della legge 183/1989 e del decreto legislativo 152/2006.

*Conseguentemente*, al maggior onere di spesa, valutato in 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 80.** Sandra Savino.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*b-bis)* a tutti i terreni agricoli ricadenti nei Comuni italiani di cui all'elenco delle zone svantaggiate allegato alla circolare n. 9 del 14 giugno 1993 del Ministero delle Finanze;

*b) al comma 2, dopo le parole: lettera b), inserire le seguenti: e lettera b-bis);*

*c) al comma 9-quinquies, inserire il seguente:*

« 9-sexies. I regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, di cui all'allegato C-bis al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, in misura tale da determinare risparmi per una somma complessiva non inferiore a 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Con uno o più regolamenti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità

tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati. Qualora, in ragione delle deroghe introdotte al sistema previdenziale di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, risulti il raggiungimento del limite delle risorse per esse stanziato dalla presente e da altre leggi, per soddisfare le ulteriori domande relative ai soggetti inclusi tra i beneficiari delle deroghe si procede a riduzioni ulteriori dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale ai sensi del comma 2.

**1. 86.** Di Lello, Pastorelli.

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni svantaggiati ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico 27 marzo 2008 recante « Elenco delle aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 ».

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede, nel limite massimo di 20 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 88.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni

svantaggiati ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico 27 marzo 2008 recante « Elenco delle aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 ».

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede, nei limite di 10 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 89.** Latronico, Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Ciraci, Palese, Picchi, Galati.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni svantaggiati ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico 27 marzo 2008 recante « Elenco delle aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 ».

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede, nel limite di 10 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 90.** Di Lello, Pastorelli.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati ricadenti nei comuni che

hanno subito danni a seguito di calamità naturali o avversità atmosferiche e per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale e di emergenza a livello nazionale ai sensi del comma 1 lettera c) dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992 ».

*Conseguentemente, dopo il comma 9-quinquies inserire il seguente:*

*9-sexies.* Agli oneri derivanti dall'articolo 1 valutati in 360 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 92.** Di Lello, Pastorelli.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, ricadenti nei comuni che hanno subito danni a seguito di calamità naturali o avversità atmosferiche e per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale o di emergenza a livello nazionale ai sensi del comma 1 lettera c) dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

*a)* sostituire le parole: « valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 » con le seguenti: « valutati in 285,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 156 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 »;

*b)* dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

*c-bis)* quanto a 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione dello

stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «fondi di riserva speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

**1. 93.** Busin, Caon.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati ricadenti nei comuni che hanno subito danni a seguito di calamità naturali o avversità atmosferiche e per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale e di emergenza a livello nazionale ai sensi del comma 1 lettera c) dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992 e successive modificazioni».

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dall'articolo 1 si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro il 30 settembre 2015, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, attraverso la riduzione delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, ad esclusione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, tale da assicurare minori spese in termini di indebitamento netto pari a 360 milioni di euro a decorrere dal 2015. Le misure di cui al periodo precedente non sono adottate o sono adottate per importi inferiori a quelli indicati ove, entro la data ivi indicata, siano approvati provvedimenti normativi che assicurino, in tutto o in parte, i predetti importi attraverso interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Il Ministero dell'economia

e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 94.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni interessati da eventi climatici avversi nell'anno 2014, già oggetto di riconoscimento dello stato di calamità naturale come da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

*Conseguentemente*, all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni e 96 milioni *rispettivamente*, con le seguenti: 275,8 milioni e 156 milioni; e dopo la lettera d), inserire la seguente:

*d-bis)* quanto a 50 milioni di euro per il 2015 e a 60 milioni di euro per il 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute.

**1. 96.** Gagnarli, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancellieri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni per

i quali il Consiglio dei ministri, alla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto, abbia già dichiarato lo stato di emergenza.

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 97.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, danneggiati da calamità naturali, limitatamente all'anno successivo a quello in cui si verifica l'evento calamitoso. I terreni esentati devono essere ubicati in aree delimitate ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole:* quanto a 126,6 milioni di euro per l'anno 2015, 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 *con le seguenti:* quanto a 136,6 milioni di euro per l'anno 2015, 57,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 63,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

**\* 1. 99.** Paglia, Bordo, Zaccagnini.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, danneggiati da cala-

mità naturali, limitatamente all'anno successivo a quello in cui si verifica l'evento calamitoso. I terreni esentati devono essere ubicati in aree delimitate ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole:* quanto a 126,6 milioni di euro per l'anno 2015, 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 *con le seguenti:* quanto a 136,6 milioni di euro per l'anno 2015, 57,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 63,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

**\* 1. 100.** Sberna, Caruso, Capelli.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, danneggiati da calamità naturali, limitatamente all'anno successivo a quello in cui si verifica l'evento calamitoso. I terreni esentati devono essere ubicati in aree delimitate ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*c-bis)* Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui all'articolo 1, lettera c) si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 102.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti

dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni colpiti dalle avversità atmosferiche, che hanno interessato la regione Puglia dal 1° al 6 settembre 2014 e per i quali il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza il 23 ottobre 2014.

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dalla presente disposizione si provvede nel limite massimo di 40 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione, gli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede, nel limite di 40 milioni di euro, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 108.** Distaso, Ciraci, Palese, Sisto.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* limitatamente agli anni 2014 e 2015, ai terreni agricoli, posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, le cui coltivazioni risultano danneggiate da fitopatie.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni con le seguenti: 226,8 milioni, e dopo la lettera d) inserire la seguente:*

*d-bis)* quanto a 1 milione di euro per il 2015, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad

eccezione delle spese relative alle missioni; Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute.

**1. 110.** L'Abbate, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancellieri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni dei territori della regione Puglia ed in particolare nella provincia di Lecce, nei quali è stato riscontrato il batterio patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* e per i quali il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza il 10 febbraio 2015.

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, nel limite massimo di 40 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1. 111.** Palese, Marti, Ciraci, Distaso, Sisto, Latronico.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli destinati ad uliveto interessati dalla diffusione della fitopatologia di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 settembre 2014, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 14 ottobre 2014, ricadenti in area infetta, a decorrere dall'anno successivo a quello di



delimitazione delle aree interessate a cura dei competenti servizi regionali e fino al termine dello stato di emergenza.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole:* quanto a 126,6 milioni di euro per l'anno 2015, 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 *con le seguenti:* quanto a 131,6 milioni di euro per l'anno 2015, 52,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 58,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

**\* 1. 112.** Paglia, Bordo, Zaccagnini.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli destinati ad uliveto interessati dalla diffusione della fitopatologia di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 settembre 2014, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 14 ottobre 2014, ricadenti in area infetta, a decorrere dall'anno successivo a quello di delimitazione delle aree interessate a cura dei competenti servizi regionali e fino al termine dello stato di emergenza.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera b), sostituire le parole:* quanto a 126,6 milioni di euro per l'anno 2015, 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 *con le seguenti:* quanto a 131,6 milioni di euro per l'anno 2015, 52,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 58,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

**\* 1. 114.** Sberna, Caruso, Capelli.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli destinati ad uliveto interessati dalla diffusione della fitopatologia di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 settembre 2014, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 14 ot-

tobre 2014, ricadenti in area infetta, a decorrere dall'anno successivo a quello di delimitazione delle aree interessate a cura dei competenti servizi regionali e fino al termine dello stato di emergenza.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*c-bis)* Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui all'articolo 1, lettera c) si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 117.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*b-bis)* ai terreni agricoli ubicati nei siti di interesse nazionale individuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e a quelli ubicati nei siti contaminati da sottoporre a bonifica.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole:* 225,8 milioni e 96 milioni *rispettivamente con le seguenti:* 265,8 milioni e 136 milioni; *e dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«*d-bis)* quanto a 40 milioni di euro a decorrere dal 2015 mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche so-

ciali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute ».

**1. 120.** Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

« *b-bis*) ai terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, che dichiarino a decorrere dall'anno 2015 un volume d'affari da attività agricola non superiore a 15 mila euro annui;

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni e 96 milioni rispettivamente, con le seguenti: 375,8 milioni e 246 milioni e dopo la lettera d) inserire la seguente:*

« *d-bis*) quanto a 150 milioni di euro per il 2015 e a 150 milioni di euro a decorrere dai 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute ».

**1. 123.** L'Abbate, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 1 dopo la lettera b) inserire la seguente:*

« *b-bis*) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai soggetti, diversi dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di

cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT ».

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) sostituire le parole: « valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 » con le seguenti: « valutati in 345,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 216 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 »;

b) dopo la lettera c), inserire la seguente: « *c-bis*) », quanto a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ».

**1. 125.** Busin, Caon.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

« *b-bis*) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nelle aree territoriali ricomprese nell'obiettivo n. 1, di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, e comunque in tutte le aree territoriali con tasso di disoccupazione superiore al 10 per cento.

*Conseguentemente per far fronte agli oneri derivanti dalla presente disposizione, a decorrere dall'anno 2015 è disposta la riduzione lineare delle dotazioni finanziarie disponibili iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e di cassa, nel-*

l'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per un importo pari al limite massimo di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015. Sono esclusi gli stanziamenti relativi all'istituto della destinazione del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, gli stanziamenti relativi alle spese per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché per il soccorso pubblico, e gli stanziamenti relativi al fondo di sviluppo e coesione. Il Ministro dell'economia e delle finanze, ai fini delle successive riduzioni, è autorizzato ad accantonare e rendere indisponibili le predette somme. Le amministrazioni potranno proporre variazioni compensative, anche relative a missioni diverse, tra gli accantonamenti interessati nel rispetto dell'invarianza sui saldi di finanza pubblica.

- 1. 131.** Latronico, Palese, Ciracì, Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Picchi, Galati.

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) ai terreni agricoli coltivati con metodi biologici certificati».

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

«*a*) sostituire le parole: «valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui» con le seguenti: «valutati in 239,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 111 milioni di euro annui»;

*b*) dopo la lettera *c*), inserire la seguente: «*c-bis*) quanto a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi

da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

- 1. 132.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 1 dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*b-bis*) a decorrere dall'anno 2015 i terreni agricoli, posseduti dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU).

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera a), sostituire le cifre: 45,2 e 31,9 con le seguenti: 48,2 e 34,9.*

- 1. 137.** Fitzgerald Nissoli, Sberna, Caruso.

*Dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*1-bis.* A decorrere dall'anno 2015, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU), prevista dalla lettera *h*) del comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica, altresì, ai terreni a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.

*1-ter.* A decorrere dal 2015 è disposta la riduzione lineare delle dotazioni finanziarie disponibili iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e di cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per un importo pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015. Sono esclusi

gli stanziamenti relativi all'istituto della destinazione del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, gli stanziamenti relativi alle spese per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché per il soccorso pubblico, e gli stanziamenti relativi al fondo di sviluppo e coesione. Il Ministro dell'economia e delle finanze, ai fini delle successive riduzioni, è autorizzato ad accantonare e rendere indisponibili le predette somme. Le amministrazioni potranno proporre variazioni compensative, anche relative a missioni diverse, tra gli accantonamenti interessati nel rispetto dell'invarianza sui saldi di finanza pubblica.

**1. 139.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 600.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 46,5 milioni di euro annui.*

**\* 1. 142.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 600.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 46,5 milioni di euro annui.*

**\* 1. 144.** Catanoso.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 600.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 46,5 milioni di euro annui.*

**\* 1. 146.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 500.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 38,75 milioni di euro annui.*

**\*\* 1. 148.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 500.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 38,75 milioni di euro annui.*

**\*\* 1. 149.** Catanoso.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 500.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 38,75 milioni di euro annui.*

**\*\* 1. 150.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 400.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, sostituire il comma 2-bis con il seguente:*

*2-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis dell'articolo 1, pari a 31 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute.*

**1. 151.** Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 400.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 31 milioni di euro annui.*

**\* 1. 152.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 400.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 31 milioni di euro annui.*

**\* 1. 153.** Catanoso.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 400.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 31 milioni di euro annui.*

**\* 1. 154.** Franco Bordo, Zaccagnini, Paglia.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 300.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 23,25 milioni di euro annui.*

**\*\* 1. 155.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: euro 200, con le seguenti: euro 300.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: pari a 15,5 milioni di euro annui, con le seguenti: pari a 23,25 milioni di euro annui.*

**\*\* 1. 156.** Catanoso.

*All'articolo 1, dopo il comma 1-bis, inserire i seguenti:*

*1-ter. A decorrere dall'anno 2015 l'esenzione dell'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica sul 50 per cento della base imponibile ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai soggetti, diversi da quelli di cui al comma 1 lettera b), aventi i requisiti di cui all'articolo 3, comma 2 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ministeriale 18 novembre 2014, ubicati nei comuni parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto Nazionale di Statistica.*

1-*quater*. All'onere derivante dall'applicazione del comma precedente si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 157.** Zaccagnini, Franco Bordo, Paglia.

*Dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:*

1-*ter*. L'esenzione di cui al comma 1 si applica anche ai terreni siti nei comuni parzialmente montani, già inclusi nell'elenco di cui alla Circolare ministeriale n. 9 del 14 giugno 1993, il cui territorio confina esclusivamente con comuni riconosciuti totalmente montani.

*Conseguentemente, all'articolo 2, alla lettera b), sostituire le parole:* 126,6 milioni e 47,9 milioni e 53,1 milioni *rispettivamente con le seguenti:* 129,6 milioni 50,9 milioni e 56,1 milioni.

**1. 43.** D'Incà.

*Al comma 2, dopo le parole:* posseduti e condotti, *inserire le seguenti:* da imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile o.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole:* 225,8 milioni e: 96 milioni, *rispettivamente, con le seguenti:* 235,8 milioni e: 106 milioni;

*e dopo la lettera d) inserire la seguente:*

*d-bis)* quanto a 10 milioni di euro per il 2015 e a 10 milioni di euro a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni:

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute.

**1. 45.** Gallinella, Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 2, dopo le parole:* posseduti e condotti *inserire le seguenti:* da imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile o.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole:* 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, *con le seguenti:* 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

\* **1. 48.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 2, dopo le parole:* posseduti e condotti *inserire le seguenti:* da imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile o.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole:* 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, *con le seguenti:* 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

\* **1. 61.** Catanoso.

*Al comma 2, dopo le parole:* anche nel caso di concessione degli stessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, *inserire le seguenti:* o ad imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: 225,8 milioni e: 96 milioni, rispettivamente, con le seguenti: 235,8 milioni e: 106 milioni;*

*e dopo la lettera d) inserire la seguente:*

*d-bis) quanto a 10 milioni di euro per il 2015 e a 10 milioni di euro a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute.*

**1. 62.** L'Abbate, Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, Gallinella, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 2, dopo le parole: anche nel caso di concessione degli stessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, inserire le seguenti: o ad imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole: 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.*

\* **1. 64.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 2, dopo le parole: anche nel caso di concessione degli stessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, inserire le seguenti: o ad imprenditori*

agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, lettera c-bis), sostituire le parole: 2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2016, con le seguenti: 12 milioni di euro per l'anno 2015 e a 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.*

\***1. 67.** Catanoso.

*Al comma 2, aggiungere, infine il seguente periodo: Sono comunque esenti dal pagamento dell'imposta municipale propria, i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti all'INPS e dalle figure iscritte presso la Camera di Commercio nella apposita Sezione Speciale delle imprese agricole sui terreni comunque utilizzati per fini agricoli da queste figure professionali.*

*Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione pari a 40 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.*

**1. 70.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 2, aggiungere, infine il seguente periodo: Sono comunque esenti dal pagamento dell'imposta municipale propria i terreni agricoli posseduti da colti-*

vatori diretti e imprenditori agricoli professionali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99.

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dalla presente disposizioni, pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

- 1. 72.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Sono comunque esenti dall'imposta municipale propria i terreni agricoli aventi destinazione « qualità uliveto » e « qualità mandorleto ».

*Conseguentemente*, agli oneri derivanti dalla presente disposizione nel limite massimo pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

- 1. 75.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco,

Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Dopo il comma 2 inserire i seguenti:*

*2-bis.* L'esenzione si applica anche ai terreni agricoli ricadenti nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (CE) 17 dicembre 2013 n. 1305 e successive modificazioni ed integrazioni.

*2-ter.* All'onere derivante dall'attuazione del comma *2-bis* si provvede mediante le disposizioni di cui al comma *2-quater*.

*2-quater.* Le autorizzazioni di spesa i cui stanziamenti annuali non risultano impegnati sulla base delle risultanze del Rendiconto generale dello Stato relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 sono definanziate. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro il 30 marzo 2015 sono individuate per ciascun Ministero le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le disponibilità individuate sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

- 1. 79.** Latronico, Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Ciracì, Palese, Picchi, Galati.

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

*2-bis.* L'esenzione si applica anche ai terreni ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco ISTAT e concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti alla previdenza agricola.

*Conseguentemente:*

*a) al comma 3 sostituire le parole di cui ai commi 1 e 2 con le seguenti di cui ai commi 1, 2 e 2-bis;*



*b) all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *sostituire le parole:* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

2) *dopo la lettera c), inserire la seguente: c-bis)* quanto a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)* della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**1. 126.** Busin, Caon.

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

*2-bis.* L'esenzione di applica anche ai terreni ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco ISTAT e concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti alla previdenza agricola.

*Conseguentemente:*

*a) al comma 3 sostituire le parole di cui ai commi 1 e 2 con le seguenti di cui ai commi 1, 2 e 2-bis;*

*b) all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *sostituire le parole* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti* valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

2) *dopo la lettera c), inserire la seguente: c-bis)* quanto a 10 milioni di euro

a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**1. 127.** Busin, Caon.

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

*2-bis.* L'esenzione di applica anche ai terreni ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui all'elenco ISTAT e concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti alla previdenza agricola.

*Conseguentemente:*

*a) al comma 3 sostituire le parole di cui ai commi 1 e 2 con le seguenti di cui ai commi 1, 2 e 2-bis;*

*b) all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *sostituire le parole* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti* valutati in 235,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 106 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

2) *dopo la lettera c), inserire la seguente: c-bis)* quanto a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**1. 129.** Busin, Caon.

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

*2-bis.* L'esenzione si applica anche ai terreni agricoli ricadenti nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (CE) 17 dicembre 2013 n. 1305 e successive modificazioni ed integrazioni. Alla copertura dell'onere del presente comma, valutato in 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**1. 81.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciraci, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*All'articolo 1, apportare le seguenti modifiche:*

*a) sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:*

3. Per l'anno 2014, non è, comunque, dovuta l'IMU per i terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014. Per il medesimo anno 2014, resta ferma l'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile che, in base al predetto decreto, non ricadano in zone montane o di collina.

4. I contribuenti che per l'anno 2014 hanno effettuato versamenti dell'IMU in relazione ai terreni considerati imponibili sulla base di quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2014, e che per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo sono esenti, hanno diritto al rimborso da parte del comune di quanto versato o alla compensazione qualora il medesimo comune abbia previsto tale facoltà con proprio regolamento. *c)* al comma 7, sostituire le parole « a decorrere dall'anno 2015 » con le seguenti: « a decorrere dall'anno 2016 ».

*b) sopprimere i commi 8 e 9.*

*Conseguentemente all'articolo 2 dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

*3-bis.* L'aliquota dell'addizionale di cui al comma 16 dell'articolo 81 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aumentata di 1 punto percentuale.

*3-ter.* In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disposizione di cui al comma 1 si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

*3-quater.* All'aumento dell'aliquota di cui al comma 3-bis del presente articolo si applicano le disposizioni di cui al comma 18 del citato articolo 81 relative al divieto di traslazione dell'onere sui prezzi al consumo.

**1. 82.** Cancelleri, D'Incà.

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

*3-bis)* Per gli anni 2014 e 2015 non è dovuta l'IMU per i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, che risultano imponi-

bili per effetto dell'applicazione dei criteri di cui ai commi precedenti ricadenti nei comuni che hanno subito danni a seguito di calamità naturali o avversità atmosferiche e per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale o di emergenza a livello nazionale ai sensi del comma 1 lettera c) dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire le parole:* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* valutati in 285,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 156 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

b) *dopo la lettera c), inserire la seguente: c-bis* quanto a 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**1. 83.** Busin, Caon.

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

3-bis) Per gli anni 2014 e 2015 non è dovuta l'IMU per i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, che risultano imponibili per effetto dell'applicazione dei criteri di cui ai commi precedenti ricadenti nei comuni che hanno subito danni a seguito di eventi alluvionali verificatesi nei suddetti anni nelle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Toscana e Veneto per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale o di emergenza a livello nazionale ai sensi del comma 1 lettera c) dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992.

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire le parole* valutati in 225,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 *con le seguenti:* valutati in 265,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 136 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

b) *dopo la lettera c), inserire la seguente: c-bis* quanto a 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « fondi di riserva speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**1. 84.** Busin, Caon.

*Al comma 4, al primo periodo, sostituire le parole:* Per l'anno 2014, *con le seguenti:* Per gli anni 2014 e 2015,.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole:* 225,8 milioni *con le seguenti:* 275,8 milioni, *e dopo la lettera d) inserire la seguente:*

d-bis) quanto a 50 milioni di euro per il 2015, mediante corrispondente riduzione di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro. Tutela della salute.

**1. 85.** Gallinella, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancellieri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: 10 febbraio 2015 con le seguenti: 30 giugno 2015.*

- 1. 87.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Al comma 5, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al primo periodo sostituire le parole: entro il 10 febbraio 2015, con le seguenti: entro il 30 aprile 2015;*

2) *al secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2015, con le seguenti: entro il 31 maggio 2015.*

- 1. 88.** Franco Bordo, Zaccagnini, Paglia.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: entro il 10 febbraio 2015, con le seguenti: entro il 30 aprile 2015.*

- 1. 95.** Sberna, Caruso, Capelli.

*Al comma 5 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo il primo periodo, inserire il seguente: I contribuenti che, entro il 31 maggio 2015, provvedono alla regolarizzazione spontanea degli eventuali minori importi versati, determinati da erronea computazione dell'imposta complessivamente dovuta, non sono soggetti a sanzioni né ad interessi.*

b) *al secondo periodo, sostituire le parole 31 marzo 2015 con le seguenti 31 maggio 2015.*

- 1. 98.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: I contribuenti che, entro il 30 aprile 2015, provvedono alla regolarizzazione spontanea degli eventuali minori importi versati, determinati da erronea computazione dell'imposta complessivamente dovuta, non sono soggetti a sanzioni né ad interessi.*

b) *al secondo periodo, sostituire le parole 31 marzo 2015 con le seguenti 30 aprile 2015.*

- 1. 101.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5, dopo il primo periodo inserire il seguente:*

I contribuenti che, entro il 16 giugno 2015, provvedono alla regolarizzazione spontanea degli eventuali minori importi versati, determinati da erronea computazione dell'imposta complessivamente dovuta, non sono soggetti a sanzioni né ad interessi.

- 1. 103.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: ritardato versamento inserire le seguenti o di eventuali minori importi versati.*

- 1. 104.** Sberna, Caruso, Capelli.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole 31 marzo 2015 con le seguenti 30 giugno 2015.*

- \*1. 105.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole 31 marzo 2015 con le seguenti 30 giugno 2015.*

**\*1. 106.** Busin, Caon.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole entro il termine del 31 marzo 2015, con le seguenti entro il termine del 16 giugno 2015.*

**\*\*1. 107.** Schullian, Gebhard, Alfreider, Plangger, Ottobre.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole entro il termine del 31 marzo 2015, con le seguenti entro il termine del 16 giugno 2015.*

**\*\*1. 109.** Catanoso.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole entro il termine del 31 marzo 2015, con le seguenti entro il termine del 16 giugno 2015.*

**\*\*1. 113.** L'Abbate, Parentela, Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, Gallinella, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole entro il termine del 31 marzo 2015, con le seguenti entro il termine del 16 giugno 2015.*

**\*\*1. 115.** Busin, Caon.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2015, con le seguenti 31 maggio 2015.*

**1. 116.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2015, con le seguenti 30 aprile 2015.*

**\*1. 118.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: 31 marzo 2015, con le seguenti: 30 aprile 2015.*

**\*1. 119.** Busin, Caon.

*Al comma 5-bis dopo le parole: hanno diritto al rimborso inserire le seguenti: , entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

**1. 121.** Busin, Caon.

*Al comma 5-bis dopo le parole: hanno diritto al rimborso inserire le seguenti: , entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

**1. 122.** Busin, Caon.

*Al comma 5-bis dopo le parole: hanno diritto al rimborso inserire le seguenti: , entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

**1. 124.** Busin, Caon.

*Al comma 5-bis, sopprimere le parole: qualora il medesimo comune abbia previsto tale facoltà con proprio regolamento.*

**1. 128.** Franco Bordo, Zaccagnini, Paglia.

*Dopo il comma 5-bis, inserire il seguente:*

*5-ter. I contribuenti che, entro il 16 giugno 2015, provvedono alla regolarizzazione volontaria degli eventuali minori importi versati, determinati da erronea computazione dell'imposta complessivamente dovuta, non sono soggetti a sanzioni.*

**1. 130.** Busin, Caon.

*Dopo il comma 7 inserire i seguenti:*

*7-bis.* Entro il 15 marzo 2015 il Ministero dell'interno eroga ai comuni delle regioni a statuto ordinario ed ai comuni della regione Siciliana e della regione Sardegna un importo, a titolo di anticipo su quanto spettante per l'anno 2015 a titolo di Fondo di solidarietà comunale. L'importo dell'attribuzione è pari, nel complesso, al 20 per cento di quanto spettante per l'anno 2014 a titolo di fondo di solidarietà comunale. Ai fini di cui al presente comma si considerano validi i dati relativi agli importi spettanti pubblicati sul sito internet del Ministero dell'interno alla data del 16 settembre 2014.

*7-ter.* L'acconto di cui al comma *7-bis* verrà attribuito a ciascun comune, sulla base di un decreto non regolamentare del Ministero dell'interno, tenendo conto delle modalità di riparto indicate nella lettera *b)* del comma 380-*ter*, e del comma 380-*quater*, articolo 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modificazioni e integrazioni e dell'esigenza di assicurare un congruo ammontare di risorse anche agli enti che sulla base di tali criteri non parteciperanno al riparto del Fondo di solidarietà in considerazione dei gettiti loro derivanti da IMU e TASI.

*7-quater.* Entro il 15 maggio 2015, il Ministero dell'interno comunica all'Agenzia delle Entrate l'ammontare delle trattenute da operare sull'imposta municipale propria di ciascun comune a titolo di alimentazione del Fondo di solidarietà 2015, in misura pari ai cinquanta per cento degli importi oggetto di trattenuta, al medesimo titolo, per l'anno 2014, ai sensi del comma 380-*ter* della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

**1. 133.** Busin, Caon.

*Dopo il comma 9-quinquies inserire i seguenti:*

*9-sexies.* A decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera *h)* del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legi-

slativo 30 dicembre 1992, n. 504, è estesa a tutti i terreni agricoli in attualità di coltura. Non si applica:

*a)* nei confronti dei terreni agricoli lasciati incolti, ivi compresi quelli insistenti nelle aree montane, fatti salvi i riposi colturali e le aree preventivamente individuate dai comuni come destinate a pascolo;

*b)* nei confronti dei terreni privi o carenti delle opere a tutela della pubblica incolumità o della sicurezza idrogeologica, che la legge pone a carico dei proprietari.

*9-septies.* Per le finalità del comma *9-sexies*, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro il 30 settembre 2015, sono dettate disposizioni volte a consentire ai comuni, secondo criteri di uniformità applicativa, di adottare regolamenti per la individuazione dei terreni assoggettati all'imposta municipale propria (IMU) e per la sua determinazione, assicurando ai comuni entrate non minori della riduzione trasferimenti dallo Stato derivanti dall'applicazione del presente articolo.

**1. 135.** De Girolamo, Dorina Bianchi, Piccone, Pizzolante, Bernardo, Bosco, Tancredi, Adornato, Alli, Binetti, Buttiglione, Calabrò, Causin, Cera, Cicchitto, D'Alia, De Mita, Garofalo, Minardo, Misuraca, Pagano, Roccella, Sammarco, Scopelliti, Vignali.

*Dopo il comma 9 inserire il seguente:*

*9-bis.* I comuni in deroga all'articolo 175 del Testo unico degli enti locali, approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano convenzionalmente gli importi, a titolo di maggiore gettito Imu, risultanti dall'allegato B al presente provvedimento, sul bilancio 2014 a fronte della riduzione corrispondente dell'assegnazione del Fondo di solidarietà comunale. L'accertamento convenzionale è rivisto sulla base dei dati aggiornati del

gettito reale. A tal fine è istituito un fondo di riequilibrio destinato a compensare il minor gettito. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro giugno 2015, viene disposta la compensazione per il minor gettito a favore dei comuni ed a valere sul predetto fondo di riequilibrio.

1. **134.** Latronico, Distaso, Chiarelli, Marti, Castiello, Altieri, Fucci, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Fabrizio Di Stefano, Ciracì, Palese, Picchi, Galati.

*Dopo il comma 9-quinquies, inserire il seguente:*

9-*sexies*. Entro e non oltre il 30 settembre 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali avviano una revisione organica e complessiva delle tariffe d'estimo stabilite, per ciascuna qualità e classe di terreno, sia per il reddito agrario che dominicale, su tutto il territorio, con una armonizzazione tra colture e tra territori, che tenga conto della intervenuta modificazione delle relazioni economiche e competitive sui territori stessi e tra le filiere settoriali, anche attraverso l'attivazione di tavoli di confronto con le organizzazioni agricole e con le rappresentanze degli enti locali.

1. **136.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Dopo il comma 9-quinquies, inserire il seguente:*

9-*sexies*. Al fine di assicurare la più precisa ripartizione del recupero del maggior gettito di cui ai commi 7 e 8, entro il mese di aprile 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze provvede, sulla base di una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, alla verifica del gettito dell'imposta municipale propria derivante dalle disposizioni di cui al presente articolo. Con decreto del Ministero dell'interno, di con-

certo con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 30 giugno 2015, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono determinate le variazioni delle assegnazioni del fondo di solidarietà comunale per gli anni 2014 e 2015, derivanti dalla revisione di cui al periodo precedente.

- \*1. **138.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

9-*sexies*. Al fine di assicurare la più precisa ripartizione del recupero del maggior gettito di cui ai commi 7 e 8, entro il mese di aprile 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze provvede, sulla base di una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, alla verifica del gettito dell'imposta municipale propria derivante dalle disposizioni di cui al presente articolo. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 maggio 2015, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono determinate le variazioni delle assegnazioni del fondo di solidarietà comunale per gli anni 2014 e 2015, derivanti dalla revisione di cui al periodo precedente.

- \*1. **140.** Massimiliano Bernini, Benedetti, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancellieri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

9-*sexies*. Al fine di eliminare eventuali incongruenze ed adottare criteri uniformi di classificazione su tutto il territorio nazionale, entro il 31 dicembre 2015 l'istituto nazionale di statistica (ISTAT) provvede ad operare una revisione dell'elenco dei comuni italiani di cui al comma 1, lettera a),

tenendo conto delle caratteristiche orografiche di ciascun comune e delle differenti zone all'interno dello stesso Comune, nonché della destinazione e delle colture presenti sui differenti terreni.

1. **141.** Parentela, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Inca.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

9-sexies. Entro il 31 dicembre 2015 l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) provvede ad aggiornare l'elenco dei comuni italiani, di cui al comma 1, lettera a) al fine di eliminare eventuali incongruenze ed adottare criteri uniformi di classificazione su tutto il territorio nazionale.

1. **143.** Gagnarli, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gallinella, L'Abbate, Parentela, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Inca.

*Alla rubrica, aggiungere infine le seguenti parole:* , nonché disposizioni in materia di IMIS della Provincia autonoma di Trento e di IMI della Provincia autonoma di Bolzano.

1. **147.** Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre.

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Riduzione aliquota IMU per i terreni agricoli).*

A decorrere dall'anno 2015, l'aliquota base di cui al comma 6 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 è ridotta allo 0,2 per cento per i terreni agricoli di cui al comma 5 del detto decreto, anche non coltivati, ovunque ubicati.

In attuazione della delega di cui all'articolo 15 della legge 11 marzo 2014, n. 23 il Governo provvede a rivedere le modalità di finanziamento dei vigenti sistemi di incentivazione della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili secondo i seguenti principi:

a) il gettito derivante dalle componenti tariffarie gravanti sui consumi di elettricità, destinate alla copertura degli esborsi associati ai vigenti sistemi di incentivazione è sostituito dall'imposizione di un'accisa sulla produzione o importazione dei prodotti energetici utilizzati ai fini della produzione di energia elettrica, determinata in misura proporzionale al contenuto di carbonio dei medesimi;

b) la sostituzione di cui alla lettera a) avviene con gradualità, secondo un piano quinquennale a decorrere dal primo gennaio 2015. Il piano quinquennale è aggiornato entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero dello sviluppo economico in caso di significative deviazioni fra gettito reale ed atteso derivante dall'accisa, ovvero di modifiche dei sistemi di incentivazione che portino a significativi cambiamenti nel fabbisogno finanziario da coprire;

c) l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico aggiorna trimestralmente le componenti tariffarie destinate alla copertura dei sistemi di incentivazione. Le componenti sono fissate a livelli tali da assicurare di volta in volta la copertura degli esborsi previsti, per la quota non coperta dal gettito dell'accisa ovvero per la quota di gettito dell'accisa non tempestivamente trasferita dallo Stato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico o al diverso soggetto deputato alla gestione finanziaria dei flussi;

d) nel caso di prodotti energetici destinati all'utilizzo in impianti ricadenti nell'European Emission Trading System di cui alla direttiva 2003/87/CE l'accisa deve essere ridotta onde tener conto degli oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi ad esso associati;

f) onde prevenire un indebito vantaggio per i titolari di impianti di produ-



zione di energia elettrica da fonti rinnovabili che già godano di regime incentivante, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico dispone, limitatamente al periodo di incentivazione spettante, l'assoggettamento di tali impianti ad un onere generale di sistema compensativo dei maggiori ricavi derivanti dall'impatto dell'accisa sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità. L'impatto è stimato annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico in collaborazione con il Gestore del Mercato Elettrico. Il gettito derivante dall'onere di sistema di cui al precedente periodo è destinato a ridurre l'ammontare delle componenti tariffarie di cui alla precedente lettera c);

g) l'ultimo periodo dell'articolo 15, primo comma della legge 11 marzo 2014, n. 23 è soppresso.

**1. 01.** Cancelleri, D'Incà.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

« ART. 1-bis – (Esenzione dall'IMU per i pensionati italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE). – 1. All'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, modificato dall'articolo 9-bis del decreto-legge 28 marzo 2014 n. 47, convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, al nono periodo, dopo le parole: « Paesi di residenza, » sono inserite le seguenti parole: « ovvero siano in età pensionabile secondo le norme vigenti in Italia, ».

**1. 02.** Tacconi.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

ART. 1-bis.

1. Ai fini della ristrutturazione dei debiti degli imprenditori agricoli della regione Sardegna verso gli istituti finanziari

che, ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44, hanno concesso agli imprenditori medesimi finanziamenti su cui sono stati autorizzati i concorsi negli interessi dichiarati illegittimi ai sensi della decisione 97/612/CE della Commissione, del 16 aprile 1997, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituita una commissione di tre esperti, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ed uno dalla regione Sardegna. La commissione presenta al Presidente del Consiglio dei ministri le proposte per la ristrutturazione dei predetti debiti entro il 31 dicembre 2015, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato. Fino a tale data sono sospesi i giudizi pendenti, le procedure di riscossione e recupero, nonché le esecuzioni forzose relative ai suddetti mutui risultanti alla data di entrata in vigore della presente legge.

**1. 04.** Pili.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

« ART. 1-bis.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Al secondo periodo, del comma 126, dell'articolo 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: « 31 luglio 2009 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2015 ».

**1. 03.** Pili.

**(Inammissibile)**

ART. 1-bis.

*Sopprimere l'articolo 1-bis.*

**1-bis. 1.** Busin, Caon.

*All'articolo 1-bis) dopo la parola: Lampedusa, inserire le seguenti: nonché del territorio della provincia di Agrigento.*

*Conseguentemente, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

**1-bis.** Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 10 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

**1-bis. 2.** Riccardo Gallo, Palese.

*Dopo l'articolo 1-bis, inserire il seguente:*

« ART. 1-ter.

*(Esenzione dal pagamento dell'IMU e della TASI per gli immobili ricadenti nei territori della Regione Emilia Romagna colpiti dall'evento meteorologico del 5 e 6 febbraio 2015).*

1. Sono esentati dal pagamento dell'IMU e della TASI relative all'anno 2015, quei contribuenti residenti nelle zone gravemente colpite e danneggiate dall'evento meteorologico che si è abbattuto su alcune province della Regione Emilia Romagna il 5 e 6 febbraio 2015, i cui immobili abbiano riportato danni materiali gravi ed evidenti che ne abbiano alterato l'agibilità.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione Emilia Romagna di concerto con gli enti locali competenti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, provvede ad una ricognizione degli immobili, dei terreni e dei fabbricati, ricadenti nelle zone colpite e danneggiate dall'eccezionalità dell'evento, ed alla stima dei danni dagli stessi subiti.

3. A copertura dell'onere di cui al precedente comma 1, valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5,

del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

**1-bis. 01.** Paglia, Franco Bordo, Zaccagnini.

*Dopo l'articolo 1-bis, inserire il seguente:*

« ART. 1-ter.

*(Sospensione di termini per adempimenti tributari).*

1. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 5, comma 5-ter, della legge n. 225 del 1992, nelle more della dichiarazione dello stato di emergenza, il Ministero dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, emanato ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, provvede alla sospensione fino a tutto l'anno 2015 dei termini per l'adempimento di tutti gli obblighi tributari a favore di quei contribuenti colpiti e gravemente danneggiati da eventi meteorologici nel corso del 2014 e 2015. La sospensione non si applica in ogni caso agli adempimenti e ai versamenti da porre in essere in qualità di sostituti d'imposta, salvi i casi nei quali i danni impediscono l'ordinaria effettuazione degli adempimenti.

2. Ai fini di cui al comma 1, le regioni, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, provvedono ad una ricognizione dei contribuenti residenti nelle zone colpite e danneggiate dall'eccezionalità degli eventi, ed alla stima dei danni dagli stessi subiti al patrimonio privato ed alle attività economiche e produttive ».

*Conseguentemente al titolo aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e di sospensione di termini per adempimenti tributari.

**1-bis. 02.** Sberna, Caruso, Capelli.

Dopo l'articolo 1-bis, inserire il seguente:

« ART. 1-ter.

(Sospensione di termini per adempimenti tributari).

1. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 5, comma 5-ter, della legge n. 225 del 1992, nelle more della dichiarazione dello stato di emergenza, il Ministero dell'economia e delle finanze con proprio decreto, emanato ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, provvede alla sospensione fino a tutto l'anno 2015 dei termini per l'adempimento di tutti gli obblighi tributari a favore di quei contribuenti colpiti e gravemente danneggiati dall'evento meteorologico abbattutosi nei giorni 5 e 6 febbraio 2015, nella regione Emilia Romagna. La sospensione non si applica in ogni caso agli adempimenti e ai versamenti da porre in essere in qualità di sostituti d'imposta, salvi i casi nei quali i danni impediscono l'ordinaria effettuazione degli adempimenti.

2. Ai fini di cui al comma precedente, la regione Emilia Romagna entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, provvede ad una ricognizione dei contribuenti residenti nelle zone colpite e danneggiate dall'eccezionalità dell'evento, ed alla stima dei danni dagli stessi subiti al patrimonio privato ed alle attività economiche e produttive.

Conseguentemente al titolo dei decreti-legge aggiungere, in fine, le seguenti parole: e di sospensione di termini per adempimenti tributari ».

**1-bis. 03.** Paglia, Franco Bordo, Zaccagnini.

ART. 2.

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere la lettera a);

b) alla lettera b) sostituire le parole quanto a 126,6 milioni di euro per l'anno 2015, 47,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 53,1 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 con le seguenti quanto a 171,8 milioni di euro per l'anno 2015, 79,8 milioni di euro per l'anno 2016 e a 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017;

c) alla lettera c), sostituire le parole al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con le seguenti al medesimo ministero.

**2. 1.** Busin, Caon.

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) quanto a 90,2 milioni di euro per l'anno 2015 e a 31,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, ridurre per i medesimi importi tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del bilancio dello Stato iscritte nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ad eccezione delle spese relative alle missioni: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche per il lavoro, Tutela della salute;

e sopprimere la lettera d).

**2. 2.** Parentela, L'Abbate, Benedetti, Massimiliano Bernini, Gagnarli, Gallinella, Lupo, Pesco, Villarosa, Cancellieri, Ruocco, Alberti, Pisano, D'Incà.

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al comma 2, lettera a), sostituire le parole: mediante corrispondente utilizzo delle risorse derivanti dal comma 1 con le seguenti: mediante corrispondente riduzione in termini lineari

delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

**2. 3.** Rostellato, Artini, Barbanti, Baldassarre, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:*

« ART. 2-bis. – 1. Al comma 5 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « un moltiplicatore pari a 120 » sono sostituite dalle seguenti: « un moltiplicatore pari a 140 ».

**2. 01.** Catanoso.

*Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:*

« ART. 2-bis.

1. All'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole « Per l'anno 2014 » sono sostituite da: « Per ciascuno degli anni 2014 e 2015 ».

2. Le riduzioni delle dotazioni finanziarie delle spese dei Ministeri di cui all'articolo 1, comma 287, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono aumentate proporzionalmente per un importo complessivo di 625 milioni di euro.

**2. 02.** Faenzi, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Russo, Sandra Savino, Alberto Giorgetti, Laffranco, Francesco Saverio Romano, Prestigiacomo, Castiello, Ciracì, Distaso, Marti, Palmizio, Parisi, Palese.

DIS. 1.

*Sopprimere il comma 2.*

*Conseguentemente, al titolo del disegno di legge, sopprimere le parole:* Proroga di termini concernente l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.

**Dis. 1. 1.** Busin, Caon.

*Sopprimere il comma 2.*

**Dis. 1. 2.** Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*Al comma 2, sopprimere le lettere b) e c).*

**Dis. 1. 3.** Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*Al comma 2, sostituire le lettere b) e c) con la seguente:*

b) al comma 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « La trasmissione degli schemi dei decreti legislativi ai sensi del precedente comma deve avvenire almeno quaranta giorni prima del termine di scadenza della delega di cui ai commi 1 e 8, al fine di consentire l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari ».

**Dis. 1. 4.** Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*Al comma 2, sostituire le lettere b) e c) con la seguente:*

b) al comma 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « La trasmissione degli schemi dei decreti legislativi ai sensi del precedente comma deve avvenire almeno trentacinque giorni prima del termine di scadenza della delega di cui ai commi 1 e 8, al fine di consentire l'espres-

sione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari ».

**Dis. 1. 5.** Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*Al comma 2, sostituire le lettere b) e c) con la seguente:*

b) al comma 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « La trasmissione degli schemi dei decreti legislativi ai sensi del precedente comma deve avvenire almeno trenta giorni prima del termine di scadenza della delega di cui ai commi 1 e 8, al fine di consentire l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari ».

**Dis. 1. 6.** Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

**Dis. 1. 7.** Pesco, Alberti, Cancelleri, Pisano, Ruocco, Villarosa, D'Incà.

*Dopo il comma 2 inserire i seguenti:*

2-bis. Al fine di favorire gli investimenti e di realizzare progetti di valorizzazione riconosciuti di interesse comune fra più pubbliche Amministrazioni, la variazione a titolo non oneroso dell'assetto proprietario del Parco di Monza tra Enti pubblici è operata in regime di esenzione fiscale.

2-ter. Agli oneri derivanti dal comma 2-bis, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente

riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

*Conseguentemente al titolo del disegno di legge, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Investimenti per la valorizzazione del patrimonio pubblico.

**Dis. 1. 8.** Grimoldi, Busin.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

2-bis. Al fine di favorire gli investimenti, alla Tabella Articolo 1 (Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione. Atti legislativi e di enti pubblici) del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è aggiunto in fine il seguente comma:

« 2. Atti posti in essere dalla amministrazione dello Stato, dalle regioni, province e comuni aventi ad oggetto traslazioni reciproche di beni immobili, a titolo non oneroso, poste in essere per finalità connesse alla realizzazione di progetti di valorizzazione d'interesse comune ».

*Conseguentemente al titolo del disegno di legge, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Investimenti per la valorizzazione del patrimonio pubblico.

**Dis. 1. 9.** Grimoldi, Busin.

**(Inammissibile)**

## **VII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Cultura, scienza e istruzione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	110
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 marzo 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.40 alle 15.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
In merito al 9° Rapporto sull'attuazione della « legge obiettivo » .....	111
ALLEGATO (Nota di sintesi) .....	113

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 11 marzo 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 15.25 e dalle 15.40 alle 15.50.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

#### La seduta comincia alle 15.25.

#### In merito al 9° Rapporto sull'attuazione della « legge obiettivo »

Ermete REALACCI, *presidente*, rende comunicazioni sul 9° Rapporto sull'attuazione del Programma delle Infrastrutture strategiche. Precisa che il Rapporto, elaborato dal Servizio Studi della Camera, su mandato dell'VIII Commissione, in collaborazione con l'Autorità nazionale anti-corruzione e l'istituto di ricerca Cresme, giunto alla nona edizione, fornisce un'analisi approfondita sullo stato di attuazione delle infrastrutture strategiche in Italia con dati ed elementi di informazione aggiornati al 31 dicembre 2014.

Aggiunge che i rapporti hanno fornito in questi anni al Parlamento, ma anche agli operatori del settore e a tutti i cittadini interessati, vista la loro piena accessibilità sul sito web della Camera, uno strumento continuativo di conoscenza e di analisi sulla realizzazione delle infrastrutture strategiche comprese nel Programma della « legge obiettivo », inserendosi nel dibattito sulle politiche infrastrutturali. Alla pubblicazione dei rapporti negli ultimi anni si è accompagnata l'implementazione del sistema informativo SILOS (Sistema Informativo Legge Opere Strategiche), anch'esso accessibile sul sito *web* della Camera, che consente di consultare i dati relativi a tutte le infrastrutture comprese nel Programma ed elementi di dettaglio concernenti le opere deliberate dal CIPE contenuti nelle relative schede opera. Alla parte « storica » del Rapporto anche quest'anno si aggiungono una nota di sintesi e due approfondimenti tematici riguardanti rispettivamente il recepimento delle direttive europee sui contratti pubblici negli scenari dell'innovazione e le modifiche del quadro normativo in materia di infrastrutture. Il primo approfondimento analizza le principali norme contenute nella nuova disciplina europea in materia di appalti pubblici e concessioni e

i provvedimenti adottati per il suo recepimento in alcuni Stati membri dell'Unione europea e in Italia. Il focus, inoltre, analizza gli scenari di innovazione e digitalizzazione, che stanno interessando il settore delle costruzioni e delle opere pubbliche e che stanno mutando sostanzialmente il contesto nel quale opererà l'attività di adeguamento dell'ordinamento nazionale alle direttive. Infine, il secondo focus si occupa delle recenti modifiche normative, riguardanti le infrastrutture strategiche, che hanno contraddistinto il periodo successivo alla presentazione della ottava edizione del Rapporto.

In conclusione, rileva che i contenuti del 9° Rapporto sono efficacemente evidenziati nella nota di sintesi del Rapporto medesimo (*vedi allegato*).

Enrico BORGHI (PD), nel ringraziare per il proficuo lavoro svolto, rileva che dal Rapporto testé presentato emerge in tutta evidenza la necessità di una maggiore interlocuzione con il Governo, volta a promuovere più incisive ed efficaci politiche di sviluppo. Osserva, inoltre, come la materia dei lavori pubblici non vada affrontata esclusivamente, come avvenuto in passato, nell'ottica della lotta alla corruzione, dovendo invece essere considerata anche in relazione al tema dell'innovazione in grado di rilanciare la competitività del sistema. In proposito, ricorda come la proposta di legge C 344 sui centri storici si muova proprio in tale direzione.

Tino IANNUZZI (PD), esprime un vivo ringraziamento per il Rapporto testé presentato ricco di utili elementi al fine di approfondire l'analisi sull'applicazione della legge obiettivo e sullo stato di attua-

zione del programma. Sottolineata la centralità dei processi innovativi, giudica necessario pervenire ad un miglioramento qualitativo con riferimento alla normativa del codice degli appalti, anche al fine di modificare le tecniche di progettazione e costruzione delle infrastrutture e di formare figure professionali specifiche. Nel richiamare infine l'attenzione sull'esigenza, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, di riconsiderare il ruolo della progettazione preliminare, auspica che i fondi europei vengano utilizzati per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali del Paese.

Ermete REALACCI, *presidente*, preso atto di quanto emerso dal Rapporto, oggetto di apprezzamento unanime da parte dei commissari, osserva come dovrebbero essere introdotte modifiche normative allo scopo di migliorare l'efficienza del sistema. Nell'associarsi alle considerazioni dei colleghi Borghi e Iannuzzi in ordine alla rilevanza del tema dell'innovazione, auspica quindi che l'*iter* della riforma sul codice degli appalti, attualmente in corso presso l'altro ramo del Parlamento, possa pervenire a rapida conclusione. Rilevato che le risorse finanziarie disponibili, peraltro assai limitate, dovrebbero essere impiegate in modo più efficiente e selettivo, evidenzia come il prossimo « Allegato Infrastrutture » non dovrebbe esaurirsi in un elenco di opere, ma nella individuazione delle priorità a livello infrastrutturale. Auspica che in tale ottica possa svolgersi un confronto con il Governo in Commissione.

Dichiara quindi conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**



## ALLEGATO

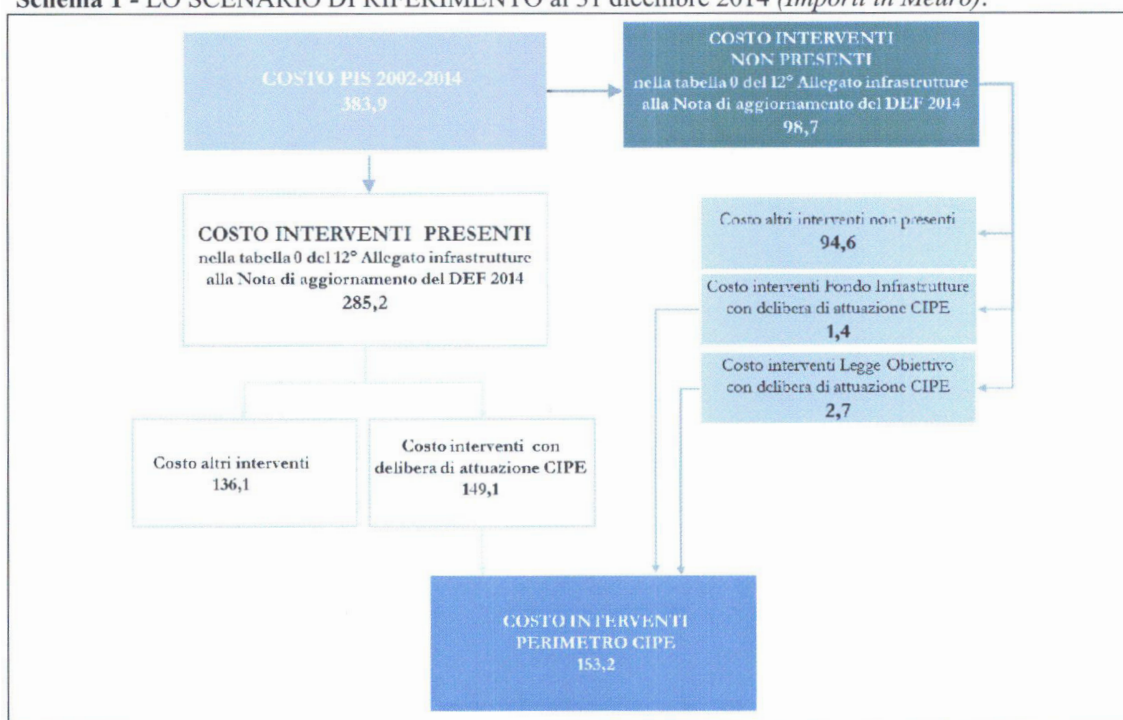
## 9° Rapporto sull'attuazione della « legge obiettivo »

## NOTA DI SINTESI

1. L'evoluzione del Programma delle infrastrutture strategiche 2002-2014. 2. Le opere strategiche deliberate dal CIPE al 31 dicembre 2014.

1. L'evoluzione del Programma delle Infrastrutture Strategiche 2002-2014. L'analisi sull'evoluzione del Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) tra il 2002 e il 2014 prende in considerazione 1.420 lotti relativi a 419 infrastrutture, il cui costo complessivo presunto è pari a 383 miliardi 857 milioni di euro.

Schema 1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO al 31 dicembre 2014 (*Importi in Meuro*).



Rispetto all'universo delle infrastrutture considerate, il valore delle 201 opere deliberate dal CIPE, ovvero con progetto preliminare o progetto definitivo e quadro finanziario approvati, è di 153,2 miliardi di euro, pari al 40 per cento dell'intero costo.

Rispetto all'ottavo Rapporto (che recava dati aggiornati ad ottobre 2013), escludendo i procedimenti interrotti, il numero delle infra-

strutture è aumentato di sedici unità, da 403 a 419 (17 nuove infrastrutture e cambio di livello, da infrastruttura a intervento, del progetto « Ammodernamento e potenziamento della linea Poggio Rusco-Ferrara-Ravenna »), mentre il costo complessivo del Programma oggetto di analisi è aumentato di 8.570 milioni (+2,3 per cento). Queste dinamiche sono il risultato dell'inserimento di alcuni nuovi interventi su indicazione dell'11° Allegato infrastrutture di cui alla delibera CIPE 26/2014 (fanno parte di questo gruppo, tra gli altri, l'accessibilità ferroviaria Malpensa-terminal T1-T2, l'autostrada regionale Cispadana, gli interventi infrastrutturali per la sicurezza dei traffici nella laguna veneta, il completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA – S.S. n. 268 « del Vesuvio », alcuni interventi nell'ambito della Piastra logistica della Sardegna tra i quali l'eliminazione degli svincoli a raso sulla SS 554, alcuni interventi nei porti di Trieste e Napoli) e del 12° Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2014 (fanno parte di questo gruppo gli interventi delle macro opere « Decreto destinazione Italia » e « decreto-legge 133/2014 »), del costo di circa 4,4 miliardi, nonché dell'incremento del costo degli interventi già monitorati con l'8° Rapporto (circa 4,1 miliardi).

Del totale di 383,9 miliardi gli interventi presenti nella tabella 0 del 12° Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2014 sono pari a 285,2 miliardi. I restanti 98,7 miliardi sono riferiti a interventi esclusi da tale tabella e non presenti nei documenti programmatici trasmessi dal Governo nel corso degli ultimi anni, ma che continuano ad essere oggetto di monitoraggio in quanto consentono di fornire un quadro completo rispetto all'evoluzione storica del Programma. Con il 9° Rapporto, l'analisi sullo stato di attuazione del Programma si concentra sugli interventi presenti nella tabella 0 del 12° Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2014. Tale scelta risponde, tra l'altro, all'esigenza di considerare il 12° Allegato il quadro programmatico di riferimento per la programmazione europea 2014-2020, come richiesto dalla Conferenza unificata e dal CIPE, e per le intese generali quadro con le regioni.

Rispetto al costo degli interventi presenti nel 12° Allegato pari a 285,2 miliardi, il 52 per cento (149,1 miliardi) è relativo al costo degli interventi con delibera di attuazione CIPE al 31 dicembre 2014 e il restante 48 per cento (136,1 miliardi) a quello degli altri interventi del PIS.

Rispetto all'impatto del Programma sul territorio il Rapporto conferma le percentuali di riparto dei costi tra le due macro aree territoriali a fronte di un significativo incremento della quota del Centro-Nord nel caso del perimetro del deliberato CIPE a seguito dell'ingresso dell'autostrada Orte-Mestre. Il costo delle infrastrutture strategiche localizzate in tale ambito territoriale è di 192 miliardi e 137 milioni di euro contro i 90 miliardi e 469 milioni di euro del Mezzogiorno e i 2 miliardi e 577 milioni di opere non ripartibili.

Si tratta di valori che, in termini percentuali, corrispondono, rispettivamente, al 67,4 per cento (era il 67,3 per cento ad ottobre 2013, considerando gli interventi presenti nella tabella 0 dell'11° Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2013, trasmesso al Parlamento il 30 settembre 2013) e al 31,7 per cento (era

il 32,1 per cento ad ottobre 2013), con uno 0,9 per cento di opere non ripartibili (era dello 0,6 per cento), a fronte di una superficie pari, rispettivamente, al 59,2 per cento e al 40,8 per cento, e ad una distribuzione della popolazione residente pari al 65,6 per cento e al 34,4 per cento in base ai dati demografici Istat sulla popolazione residente aggiornati al 1° gennaio 2014.

Nelle regioni del Centro-Nord, nell'ultimo anno, l'attenzione è stata posta principalmente sui collegamenti autostradali da realizzare con i capitali privati, sulle infrastrutture ferroviarie per il completamento e la connessione della rete AV/AC nazionale con quella europea, sulle reti metropolitane dell'area milanese e di Roma, nonché sugli interventi legati all'evento Expo Milano 2015, sul Porto di Trieste e su interventi per la sicurezza dei traffici nella laguna di Venezia.

Nelle regioni del Mezzogiorno invece l'attenzione, oltre al completamento delle autostrade Salerno-Reggio Calabria, 106 Jonica e di alcune tratte autostradali siciliane e della rete metropolitana campana, nell'ultimo anno è stata posta principalmente sulle reti – stradale e ferroviaria – e sui porti della Campania, nonché sulle reti stradale e ferroviaria della Sardegna. I commi da 1 a 9 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 133 del 2014 (cd. «Sblocca Italia») contengono, inoltre, alcune disposizioni volte a velocizzare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina.

Dall'analisi comparata dei diversi monitoraggi risulta sostanzialmente confermata la stabilizzazione del perimetro oggetto di analisi negli ultimi anni. Con l'ultimo aggiornamento, prosegue l'attenzione nei confronti dei cantieri in corso, delle infrastrutture finanziate con capitali privati, degli interventi legati all'evento Expo Milano 2015, nonché per gli interventi di manutenzione delle strade e di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. I nuovi inserimenti nel Programma riguardano, infatti, interventi prevalentemente volti al perseguimento delle finalità, in tema di infrastrutture, previste dal decreto-legge n. 145/2013, cd. «Decreto destinazione Italia», ossia la realizzazione dei progetti cantierabili relativi a opere di connessione indispensabili per lo svolgimento dell'Evento Expo 2015, e dal decreto-legge n. 133/2014, che provvede a destinare risorse per la continuità dei cantieri in corso e per nuovi progetti, volti tra l'altro alla manutenzione del territorio, nonché alla riqualificazione ed alla messa in sicurezza degli edifici pubblici.

Risulta, altresì, confermata l'attenzione già evidenziata nel precedente Rapporto nei confronti degli interventi di piccola dimensione con finalità di manutenzione delle strade (programma degli interventi ANAS), che erano stati inseriti nel programma nella macro opera «Decreto del fare» e che vengono rifinanziati dal decreto-legge n. 133 del 2014, e di quelli destinati ai Comuni; a quest'ultimo proposito, oltre al Programma Seimila campanili già presente e inserito nel precedente monitoraggio, si segnala l'ingresso nel Programma delle opere segnalate dai Comuni alla Presidenza del Consiglio dei ministri dal 2 al 15 giugno 2014. Nel contempo, diventa sempre più urgente l'esigenza di razionalizzazione e di selezione delle priorità degli interventi inseriti nel Programma come evidenziato da ultimo anche dal CIPE nella delibera n. 26 del 2014, in cui ha espresso parere favorevole sull'11° Allegato infrastrutture. Come evidenziato nelle

schede delle singole opere è in corso, inoltre, a livello regionale un processo finalizzato a selezionare le priorità. Gli esiti di tale processo potranno essere meglio verificati nel prossimo monitoraggio.

Rispetto al costo degli interventi presenti nel 12° Allegato, le disponibilità finanziarie ammontano complessivamente a 136,3 miliardi di euro, mentre il fabbisogno residuo ammonta a 148,9 miliardi includendo nel calcolo eventuali fondi residui. Le risorse disponibili consentono quindi una copertura finanziaria pari al 48 per cento del costo: per il 29 per cento sono rappresentate da finanziamenti pubblici e per il 19 per cento da finanziamenti privati.

Le risorse assegnate nell'ultimo anno risultano destinate principalmente ai cantieri in corso o per consentire l'avvio di nuovi cantieri. In particolare, il rifinanziamento del Fondo cd. «Sblocca cantieri» conferma l'importanza di assegnare risorse a opere dotate del requisito della cantierabilità.

L'analisi della scomposizione delle diverse fonti di finanziamento pubblico tiene conto degli aggiornamenti dell'ultimo anno rispetto alle revoche e alle riassegnazioni di risorse, nonché alla rimodulazione e alla riprogrammazione di risorse già assegnate.

Quanto alle principali tipologie di finanziamento delle infrastrutture strategiche individuate al 31 dicembre 2014, quella che riunisce le risorse a carico dei fondi della «Legge Obiettivo», pari a circa 16,8 miliardi, rappresenta il 12,3 per cento delle disponibilità totali e il 20,3 per cento di quelle pubbliche.

Al Fondo «sblocca cantieri» sono invece attribuiti 5,7 miliardi (4,2 per cento delle disponibilità totali e 6,9 per cento di quelle pubbliche), di cui 1.978 milioni assegnati nel 2013 (a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 69/2013) e circa 3.761 milioni derivanti dall'incremento della dotazione finanziaria del Fondo nel 2014 (ad opera dell'articolo 3, commi 1 e 1-bis, del decreto-legge n. 133 del 2014).

Al Fondo «revoche» sono imputati circa 231 milioni di euro, mentre le risorse del Piano Nazionale per il Sud ammontano a circa 4,6 miliardi (3,4 per cento del totale delle disponibilità).

Le disponibilità riunite negli «altri finanziamenti pubblici», a cui sono riconducibili gli altri finanziamenti statali, i finanziamenti europei e locali, i finanziamenti di Anas e RFI, sono pari a oltre 52 miliardi in aumento rispetto a quanto rilevato con l'8° Rapporto (circa 49 miliardi).

Rispetto ai finanziamenti privati, pari a 53 miliardi, aumenta l'incidenza del costo presunto complessivo delle infrastrutture del PIS per le quali è prevista una contribuzione privata con una quota del 28 per cento (era il 24 per cento ad ottobre 2013, considerando gli interventi presenti nella Tabella 0 dell'11° Allegato Infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2013, trasmesso al Parlamento il 30 settembre 2013), pari a circa 81 miliardi su 285 miliardi di costo complessivo degli interventi presenti nel 12° Allegato.

Il partenariato pubblico e privato (PPP) ha un ruolo importante per la realizzazione di una parte rilevante del Programma, soprattutto per quelle opere tariffabili come autostrade e metropolitane. Lo dimostrano le modifiche normative adottate nel 2014 con il decreto-legge n. 133, che hanno interessato le infrastrutture strategiche

affidate in concessione, hanno innovato la disciplina dei *project bond* e hanno abbassato da 200 a 50 milioni di euro l'importo delle opere che possono beneficiare delle misure agevolative fiscali. La rivisitazione delle norme che regolano il ricorso al PPP è finalizzata a superare le criticità nell'attuazione di tali strumenti, ma è ancora troppo presto per una valutazione dell'impatto di tali misure sull'utilizzo dei contratti di PPP. In tale ambito, i dati sull'evoluzione del mercato « complesso » del PPP fanno registrare i primi, anche se modesti, segnali positivi alla fine del 2014 dopo le *performance* negative del biennio 2012-2013. Nel 2014 sono state indette 3.287 gare di PPP (nel 2013 le gare erano 2.908, +13 per cento) e il valore complessivo del mercato si è attestato sui 4,4 miliardi di euro (4,3 miliardi un anno prima, +0,9 per cento). Nel 2014 sono stati aggiudicati 739 contratti di PPP del valore di circa 7,6 miliardi di euro con un importo in crescita (+131 per cento rispetto al 2013) che, oltre ad attestarsi su un livello decisamente superiore alla media annua del periodo 2002-2013 (circa 4 miliardi), risulta essere il valore più alto dal 2002. Determinanti tre contratti, aggiudicati in via definitiva, relativi ad opere autostradali del PIS dell'ammontare complessivo di 4,3 miliardi (il 57 per cento del valore totale delle aggiudicazioni di PPP): l'autostrada regionale Medio Padana Veneta (1,9 miliardi l'importo di gara); l'autostrada Ragusa-Catania (1,5 miliardi l'importo di gara); il collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo (881 milioni l'importo di gara).

Quanto all'avanzamento fisico delle infrastrutture comprese nel Programma, rispetto al precedente Rapporto, considerando le sole opere del perimetro degli allegati 11° e 12°, si rileva in termini di costo una maggiore incidenza delle opere ultimate, o la cui ultimazione è prevista entro il 31 dicembre 2014, e di quelle affidate a fronte di un ridimensionamento delle quote dei lavori in fase di progettazione, in gara o in corso di esecuzione.

L'analisi dello stato di attuazione presentata nel 9° Rapporto prende in considerazione 1.000 lotti, tra opere, interventi, sottointerventi e ulteriori dettagli.

Per il 97 per cento dei lotti (974 lotti su 1.000 totali), che rappresentano il 99,5 per cento del costo (284 miliardi su 285 totali), è stato individuato uno specifico livello di attuazione compreso tra la prima fase progettuale dello studio di fattibilità e l'ultimazione dei lavori.

Se si considera il costo, i lavori ultimati o in corso di costruzione hanno un valore di oltre 68 miliardi, pari al 24 per cento del costo complessivo al 31 dicembre 2014 delle opere presenti nella tabella 0 del 12° Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2014. Rappresentavano il 23,6 per cento un anno prima. In particolare, il valore dei lavori ultimati risulta essere pari a circa 24 miliardi, l'8,4 per cento del totale (un anno prima era di circa 22 miliardi, il 7,6 per cento), mentre quello dei lavori in corso ammonta a oltre 44 miliardi di euro, il 15,6 per cento del totale (45,5 miliardi un anno prima, il 16 per cento).

Altri 28,1 miliardi fanno riferimento a interventi per i quali si è completato l'iter di affidamento e si è in attesa di avviare i lavori. Si tratta di poco meno del 10 per cento del costo totale al 31 dicembre 2014.

Risultano in fase di gara interventi per un valore di oltre 22 miliardi di euro, corrispondenti all'8 per cento dei costi totali. Rientrano tra questi alcune rilevanti operazioni di PPP, quali i collegamenti autostradali « Orte-Mestre » (10,1 miliardi) e « Telesina » (720 milioni).

Il restante 58 per cento dei costi, pari a circa 165 miliardi, riguarda invece interventi in fase di progettazione. Rappresentavano il 59 per cento (circa 168 miliardi) ad ottobre 2013.

Per quanto riguarda la tipologia di opere, il Programma comprende prevalentemente strade, ferrovie e metropolitane.

Alle infrastrutture per il trasporto, (strade, ferrovie, metropolitane, porti, aeroporti e interporti), è riconducibile il 95,5 per cento dei costi del PIS; il restante 4,5 per cento dei costi riguarda altre infrastrutture inserite nel Programma.

Rispetto al costo, le opere stradali rappresentano il 52 per cento del totale, pari a circa 148 miliardi, le opere ferroviarie rappresentano il 35 per cento, pari a 99 miliardi, le metropolitane poco più del 6 per cento, pari a 18 miliardi, le opere portuali il 2 per cento (5,6 miliardi), gli interporti lo 0,6 per cento (1,6 miliardi) e le opere aeroportuali appena lo 0,1 per cento (188 milioni).

Un altro 1,9 per cento spetta al Mo.S.E. (5,5 miliardi), lo 0,9 per cento al comparto energetico (2.445 milioni) e lo 0,8 per cento (2.365 milioni) agli schemi idrici. Il restante 0,9 per cento (2.540 milioni) spetta all'edilizia e ad altre tipologie di opere (principalmente interventi facenti parte dei programmi « seimila campanili », « piccole e medie opere per il Mezzogiorno », « completamento di beni immobiliari demaniali di competenza dei provveditorati alle opere pubbliche » e « opere segnalate dai Comuni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 giugno 2014 o richieste inviate ai sensi dell'articolo 18, comma 9, del decreto-legge n. 98 del 2013 »).

2. Le opere strategiche deliberate dal CIPE al 31 dicembre 2014. L'attività di approvazione da parte del CIPE, per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e finanziario, è decisiva per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori, per la stipula dei contratti e per l'apertura dei cantieri. Tale attività, tra novembre 2013 e dicembre 2014, ha riguardato prevalentemente:

l'approvazione di progetti (collegamento ferroviario transfrontaliero Arcisate-Stabio; collegamento autostradale Orte-Mestre; tratta ferroviaria Bicocca-Augusta; macrolotto 4 – parte 2 – stralcio 2 dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria; linea 1 della metropolitana di Napoli, tratta Centro Direzionale-Capodichino-Di Vittorio);

l'adozione di misure per il riequilibrio dei piani economico – finanziari (Pedemontana Lombarda, autostrada Via del Mare A4-Jesolo e litorali, collegamento autostradale Orte-Mestre, viabilità di accesso al centro intermodale di Segrate);

la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio (rete alta velocità Verona-Padova, asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, tratta ferroviaria Bari Sant'Andrea-Bitetto).

Le opere con delibera CIPE al 31 dicembre 2014, al netto dei cinque procedimenti interrotti, sono 201 dell'importo complessivo pari a 153 miliardi e 215 milioni di euro.

Tenendo conto degli aggiornamenti avvenuti successivamente al 31 ottobre 2013, il costo delle 199 opere esaminate dal CIPE entro il 31 ottobre 2013 è aggiornato in 143,1 miliardi, circa 2,1 miliardi in più rispetto al costo dell'anno scorso, a cui va aggiunto il costo delle due nuove opere, pari a circa 10,1 miliardi di euro, entrate a far parte del perimetro delle opere esaminate dal CIPE nell'ultimo anno (Collegamento autostradale Orte-Mestre e SP 46 Rho-Monza – lotto 2, variante di attraversamento in sotterranea della linea ferroviaria Milano-Saronno).

Dei 153,2 miliardi del deliberato CIPE riferito all'intero Programma monitorato 4,1 miliardi sono relativi a 14 opere non presenti nel 12° Allegato infrastrutture e 149,1 miliardi a 187 opere presenti sui quali si concentra l'analisi relativa allo stato di attuazione.

Rispetto al costo delle opere deliberate dal CIPE presenti nel 12° Allegato, pari a 149 miliardi e 80 milioni di euro, il 7 per cento, pari a 10,3 miliardi, riguarda il costo dei due nuovi interventi entrati a far parte del perimetro del «deliberato CIPE» nell'ultimo anno (Collegamento autostradale Orte-Mestre e 2° lotto Rho-Monza) e della Tangenziale di Napoli collegamento costiero, classificato «nuovo intervento» PIS con la delibera CIPE 26/2014 ma già incluso nell'ambito del perimetro CIPE tra gli interventi del Fondo infrastrutture nei precedenti rapporti di monitoraggio.

In relazione alla distribuzione territoriale delle opere deliberate dal CIPE, nelle regioni del Centro-Nord si concentrano opere per un valore pari al 75,5 per cento del totale rispetto al 24 per cento del Mezzogiorno e a uno 0,5 per cento di opere non ripartibili (Programma grandi stazioni).

Alla fine di dicembre 2014 la percentuale del Programma oggetto di deliberazioni da parte del CIPE di interesse del Centro-Nord è pari al 59 per cento del costo totale delle infrastrutture del PIS localizzate nell'area. Nel Mezzogiorno tale percentuale scende al 40 per cento.

Rispetto alla distribuzione regionale dei costi, in Lombardia sono localizzate opere per un ammontare pari a oltre 25,6 miliardi, che rappresentano il 17,2 per cento del valore complessivo delle opere deliberate. Seguono: il Veneto con 19,7 miliardi, il Lazio con 10,8 miliardi, il Piemonte con 10,3 miliardi, la Liguria con 9,8 miliardi e la Sicilia con 9,3 miliardi.

Rispetto al costo delle opere deliberate dal CIPE, pari a 149 miliardi e 80 milioni, le risorse disponibili ammontano a complessivi 94,7 miliardi di euro, di cui 58,7 miliardi sono riconducibili a risorse pubbliche e 36 miliardi a risorse di soggetti privati. Le risorse disponibili consentono, pertanto, una copertura finanziaria pari al 64 per cento del costo delle opere deliberate: per il 40 per cento sono rappresentate da finanziamenti pubblici e per il 24 per cento da finanziamenti privati.

Quanto alle principali tipologie di finanziamento delle infrastrutture strategiche individuate, quella che riunisce le risorse a carico dei fondi della « Legge Obiettivo », pari a circa 16,8 miliardi, rappresenta il 18 per cento delle disponibilità totali e il 29 per cento delle disponibilità pubbliche.

Al Fondo « sblocca cantieri » sono riconducibili 2,6 miliardi di cui circa 1,1 assegnati nel 2013 e circa 1,5 derivanti dal rifinanziamento del Fondo nel 2014.

Al Fondo « revoche » sono riconducibili invece circa 169 milioni di euro.

Le disponibilità del Piano Nazionale per il Sud ammontano a circa 2,4 miliardi (2,6 per cento del totale delle disponibilità).

Non si rilevano variazioni per le risorse assegnate a valere sul « Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie e relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'articolo 6, della legge 29 novembre 1984, n. 798 », che al 31 dicembre 2014 ammontano a circa 1,4 miliardi di euro (1,5 per cento del totale delle disponibilità), sul Fondo Infrastrutture istituito dall'articolo 6-*quinquies* del decreto-legge n. 112 del 2008, che ammontano a circa 438 milioni di euro (0,5 per cento del totale delle disponibilità), nonché per quelle relative alle opere indifferibili, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 183/2011, che ammontano a circa 1,4 miliardi (1,5 per cento del totale delle disponibilità).

Con riguardo alla ripartizione delle disponibilità sul territorio, il Rapporto evidenzia che il Centro-Nord, a fronte di opere per un valore complessivo di 112 miliardi e 616 milioni, registra una disponibilità pari al 59,2 per cento, mentre il Mezzogiorno, con opere per un valore pari a 35 miliardi e 779 milioni, reca una disponibilità finanziaria accertata pari al 76,7 per cento. Ne consegue che la composizione attuale delle disponibilità riguarda per il 70,3 per cento il Centro-Nord e per il 29 per cento il Mezzogiorno, con uno 0,7 per cento di quota non ripartibile.

Complessivamente, sul totale del valore del fabbisogno residuo, l'84 per cento riguarda opere localizzate nelle regioni del Centro-Nord, contro un 15,9 per cento relativo a quelle del Mezzogiorno e uno 0,1 per cento di quota non ripartibile.

Le differenze tra le due aree territoriali rispetto alla composizione dei finanziamenti disponibili sono rilevanti. Per quanto riguarda i finanziamenti privati si evidenzia che, a dicembre 2014, oltre il 90 per cento (era l'87 per cento ad ottobre 2013) riguarda opere da realizzare e gestire al Centro-Nord contro un 9 per cento del Mezzogiorno e uno 0,5 per cento non ripartibile.

Anche le risorse disponibili attivate attraverso la « Legge Obiettivo » confermano una destinazione prevalente alle infrastrutture del Centro-Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno.

Nel caso delle risorse assegnate a valere sui Fondi Legge Obiettivo, il 72,9 per cento (12 miliardi 264 milioni) è relativo a infrastrutture da realizzare nelle regioni del Centro-Nord, il 25,6 per cento (4 miliardi 305 milioni) in quelle del Mezzogiorno. L'1,5 per cento (261



milioni) riguarda opere non ripartibili, ossia non riconducibili a uno dei due ambiti territoriali, ed è stato assegnato al Programma Grandi Stazioni.

Per le risorse disponibili attivate attraverso il Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali e relativo a opere di interesse strategico istituito dall'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98/2011, si conferma la prevalente destinazione al Centro-Nord. A tale ambito geografico compete una quota pari all'83,5 per cento dei circa 1,4 miliardi complessivi attualmente assegnati a valere su questo fondo, contro il 16,5 per cento del Mezzogiorno.

Analoga prevalente destinazione al Centro-Nord si riscontra anche nel caso delle risorse dei fondi «Sblocca cantieri» e «Revoche».

Nel caso del Fondo «Sblocca cantieri» alle infrastrutture strategiche del Centro-Nord compete il 70,1 per cento dei circa 2,6 miliardi complessivi attribuiti a questo fondo contro il 29,9 per cento del Mezzogiorno.

Nel caso del Fondo «Revoche» la quota di competenza del Centro-Nord ammonta al 93,5 per cento (158 milioni su 169 totali), mentre il 6,5 per cento è destinato al Mezzogiorno (11 milioni).

Quanto allo stato di avanzamento delle opere deliberate dal CIPE, prima di procedere con la descrizione dei principali risultati evidenziati dal 9° Rapporto, è bene ricordare che l'analisi consente di cogliere in maniera puntuale lo stato di attuazione dei progetti riconducibili alle opere nella loro interezza, in linea con i Rapporti precedenti, e che lo «stato di attuazione» attribuito alle opere costituite da più lotti con stato di attuazione e costi differenti fa riferimento a quello relativo al lotto/lotti funzionale/i di maggiore investimento.

Delle 187 opere deliberate dal CIPE, 40 risultano concluse e 69 sono in fase di realizzazione. Se si considera il costo, le opere completate o in corso di costruzione hanno un valore di oltre 78,7 miliardi pari al 53 per cento del valore complessivo delle opere esaminate dal CIPE al 31 dicembre 2014.

Le opere ultimate, considerando le opere con data di ultimazione effettiva o presunta al 31 dicembre 2014, risultano essere 40 e il loro costo è pari a oltre 6,6 miliardi. Le previsioni dell'8° Rapporto, considerando le opere del perimetro CIPE presenti nella tabella 0 del 12° Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2014, indicavano la conclusione di 54 opere entro la fine del 2014 e il loro costo complessivo ammontava a circa 12 miliardi, ma in base al 9° Rapporto l'ultimazione entro tale data è stata confermata per sole 39 opere del costo complessivo di 6,5 miliardi. Risulta quindi posticipata di almeno un anno l'ultimazione dei lavori di 15 opere del costo complessivo di circa 5,5 miliardi.

Il costo delle 69 opere in corso ammonta a 72,2 miliardi di euro (erano 59 del costo di 66,9 miliardi secondo le previsioni dell'8° Rapporto).

Per altre 16 opere si è completato l'iter di affidamento e si è in attesa di avviare i lavori. I costi previsti per la loro realizzazione risultano pari a 16 miliardi. Si tratta dell'8,6 per cento delle opere e del 10,7 per cento del costo totale al 31 dicembre 2014. Risultano in

fase di gara 10 opere, per un valore di circa 14,7 miliardi di euro, corrispondenti al 5,3 per cento delle opere e al 9,9 per cento dei costi totali.

Complessivamente le opere che hanno superato la fase progettuale rappresentano circa il 73 per cento delle opere e dei costi totali del perimetro CIPE rispetto al PIS di cui alla tabella 0 del 12° Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2014. Si tratta di 136 opere del costo presunto di circa 109,5 miliardi.

Il restante 27 per cento riguarda quindi le opere in fase di progettazione. Si trovano in uno dei quattro stadi progettuali 51 opere del costo complessivo presunto di 39,5 miliardi. Tra queste opere resta rilevante la quota occupata dalla progettazione preliminare che, con 37 opere, rappresenta il 73 per cento delle opere in fase di progettazione.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893 Governo (Parere alle Commissioni II e IV) (*Esame e rinvio*) . 123

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare. Atto n. 142 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 125

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente della regione Calabria, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (atto n. 132) ..... 129

Audizione del presidente della regione Sardegna, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (atto n. 132) ..... 129

AVVERTENZA ..... 129

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO.*

**La seduta comincia alle 9.**

**DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 2893 Governo.**

(Parere alle Commissioni II e IV).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Ivan CATALANO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Magda CULOTTA (PD), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare in sede consultiva il disegno di legge C. 2893, recante conversione del decreto-legge n. 7 del 2015 in materia di contrasto al terrorismo e proroga delle missioni internazionali.

Sottolinea che il provvedimento, oltre a contenere la proroga del finanziamento

della partecipazione italiana alle missioni internazionali e del finanziamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo e al sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione (articoli da 11 a 20), prevede misure di contrasto al terrorismo internazionale, anche a seguito dei tragici eventi di Parigi del 7-9 gennaio scorsi. Tra le misure più significative segnala che l'articolo 1 modifica il codice penale al fine di punire i cosiddetti *foreign fighters*, ovvero coloro che si arruolano per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo, nonché chiunque organizzi, finanzia e propagandi viaggi finalizzati al compimento di condotte con finalità di terrorismo e coloro che pongono in essere comportamenti finalizzati a commettere atti di violenza con finalità terroristiche. L'articolo 3 inserisce nel codice penale due nuove contravvenzioni relative alla detenzione abusiva di precursori di esplosivi, vale a dire di sostanze di uso comune e facile reperibilità che possono essere impiegate per costruire esplosivi, e alla mancata segnalazione all'autorità di furti o sparizioni degli stessi. L'articolo 4 interviene sul codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 2011) per introdurre modifiche alla disciplina delle misure di prevenzione e in materia di espulsione dallo Stato; tra le altre cose viene introdotto un provvedimento d'urgenza del questore che, già in sede di proposta di misure di prevenzione personali, potrà disporre il ritiro temporaneo del passaporto e la sospensione della validità ai fini dell'espatrio di ogni altro documento d'identità. L'articolo modifica inoltre il testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo n. 286 del 1998) prevedendo l'espulsione amministrativa da parte del prefetto per motivi di prevenzione del terrorismo nei confronti degli stranieri che svolgano rilevanti atti preparatori diretti a partecipare ad un conflitto all'estero a sostegno di organizzazioni che perseguono finalità terroristiche.

L'articolo 7 interviene sul codice della *privacy* per estendere l'ambito dei trattamenti con finalità di polizia che possono svolgersi senza applicare le disposizioni — prevalentemente a tutela dell'interessato — previste dal codice. L'articolo 8 introduce

disposizioni volte alla tutela funzionale e processuale del personale dei servizi di informazione. Gli articoli 9 e 10, infine, prevedono l'attribuzione al procuratore nazionale antimafia anche delle funzioni in materia di antiterrorismo e ne disciplinano gli adeguamenti organizzativi.

Per quanto concerne i profili di interesse della IX Commissione, rileva che i commi da 1 a 4 dell'articolo 2 introducono misure di contrasto alle attività di proselitismo attraverso Internet. In particolare, il comma 1 introduce, all'articolo 302, primo comma, del codice penale, un'aggravante speciale del reato di istigazione a commettere i reati, tra cui quelli con finalità di terrorismo, contro la personalità interna e internazionale dello Stato. L'aumento di pena è fino ad un terzo quando l'istigazione avvenga attraverso strumenti informatici o telematici. Analoga aggravante speciale è introdotta all'articolo 414, terzo comma, del codice penale per l'istigazione a delinquere e l'apologia di reato, punite con un aumento di pena fino a un terzo; l'aumento di pena è di due terzi se l'istigazione e l'apologia riguarda delitti di terrorismo o crimini contro l'umanità.

Il comma 2 dell'articolo 2 prevede che la polizia postale debba tenere costantemente aggiornato un elenco dei siti Internet che vengono utilizzati per attività e condotte di associazione terroristica e condotte con finalità di terrorismo. L'aggiornamento di questa « *blacklist* » avviene ai fini dello svolgimento delle indagini antiterrorismo, effettuate anche sotto copertura.

I commi 3 e 4 prevedono poi specifici obblighi in capo ai fornitori di accesso a Internet (*Internet Service Provider*). Il comma 3 stabilisce che i fornitori di connettività, su richiesta della magistratura, debbano inibire l'accesso ai siti « terroristici » inseriti nella « *blacklist* » di cui al comma 2. Il comma 4 stabilisce che, in presenza di concreti elementi che facciano ritenere che gli specifici delitti con finalità di terrorismo di cui agli articoli 270-*bis*, 270-*ter*, 270-*quater* e 270-*quinquies* del codice penale (associazione terroristica, assistenza agli associati, arruolamento e

addestramento) siano compiuti per via telematica, possa essere richiesto di provvedere alla rimozione dei contenuti illeciti accessibili al pubblico. I soggetti obbligati alla rimozione sono in primo luogo i fornitori dei servizi di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 70 del 2003, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, cioè gli *host provider*, definiti dalla disposizione citata come i prestatori di un servizio della società dell'informazione, consistente nella memorizzazione di informazioni (*hosting*) fornite da un destinatario del servizio (il creatore del sito *web* che lo gestisce in autonomia). Obbligati alla rimozione però risultano anche tutti «i soggetti che comunque forniscono servizi di immissione e gestione attraverso i quali il contenuto relativo alle medesime attività è reso accessibile al pubblico». I soggetti obbligati devono provvedere alla rimozione immediatamente e comunque entro le 48 ore. In caso di mancato adempimento da parte del *provider* consegue l'interdizione al dominio Internet del sito a mezzo di sequestro preventivo ai sensi dell'articolo 321 del codice penale (sequestro disposto dal giudice con decreto motivato su richiesta del pubblico ministero). La relazione illustrativa specifica che il sequestro non è applicabile alle testate giornalistiche *on line* o ai prodotti editoriali realizzati su supporto informatico debitamente registrati ai sensi dell'articolo 5 della legge sulla stampa (L. n. 47/1948), stante l'applicazione anche a tali prodotti del divieto di sequestro preventivo previsto per la stampa dall'articolo 21 della Costituzione.

Al riguardo segnala l'esigenza di specificare meglio quali siano i soggetti destinatari dell'obbligo della rimozione, poiché il riferimento ai «soggetti che comunque forniscono servizi di immissione e gestione» potrebbe risultare eccessivamente indeterminato. In tale definizione potrebbero infatti rientrare non solo le altre fattispecie di provider individuate dagli articoli 14 e 15 del decreto legislativo

n. 70 del 2003 (i *provider* che fanno attività di «mere conduit», cioè di mera trasmissione dei contenuti sulla rete, e di «*caching*» cioè di memorizzazione temporanea dei contenuti), ma anche qualsiasi altra piattaforma informatica di condivisione di contenuti (quali i *social network*).

Segnala infine che la disposizione ribadisce l'esigenza di una chiara definizione legislativa di «prodotto editoriale *on line*». Infatti attualmente, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 70 del 2003, la registrazione delle testate giornalistiche *on line* risulta obbligatoria solo nel caso in cui la testata intenda accedere alle provvidenze economiche per l'editoria previste dalla legge n. 62 del 2001 (credito d'imposta e accesso al credito agevolato). In tal modo si produce l'effetto singolare che, a parità di contenuti, dalla scelta o meno della testata di accedere a tali provvidenze economiche derivano conseguenze significative, come quella di poter incorrere o meno nel sequestro preventivo previsto dal comma 4 dell'articolo 2.

In conclusione si riserva di presentare una proposta di parere che tenga conto degli elementi evidenziati e di quelli che potranno emergere dal dibattito.

Ivan CATALANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una successiva seduta.

**La seduta termina alle 9.10.**

#### ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO.

**La seduta comincia alle 9.10.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare.**

**Atto n. 142.**

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Ivan CATALANO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Ivan CATALANO, *presidente*, avverte preliminarmente che la Commissione Bilancio ha espresso in data 4 marzo i rilievi sul provvedimento in esame.

Alberto PAGANI (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere al Governo, lo schema di decreto legislativo recante l'attuazione della direttiva 2012/135/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare. Rileva che lo schema di decreto legislativo è predisposto sulla base della delega contenuta nell'articolo 1 della legge n. 154 del 2014 (legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre). Ricorda che il termine per l'espressione del parere è fissato al 17 marzo 2015, mentre il termine per il recepimento della direttiva è scaduto il 3 luglio 2014, motivo per cui risulta aperta nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione per mancato recepimento.

Fa presente che la materia della formazione della gente di mare è attualmente disciplinata dal decreto legislativo n. 136 del 2011, che ha recepito nel nostro ordinamento la precedente direttiva 2008/106/CE. Ricorda che la direttiva 2012/35/UE si pone l'obiettivo di incorporare nel diritto dell'Unione gli emendamenti alla Convenzione relativa alla formazione della gente di mare approvati dalla Conferenza di Manila del 2010. Tali emendamenti vertono, in particolare, sulla prevenzione delle frodi sui certificati; sul settore delle norme mediche, sulla formazione relativa alla protezione (*security*); sulla formazione relativa agli aspetti tecnologici e sull'introduzione di alcuni requisiti per i marittimi abilitati e di nuove figure professionali.

Per quanto riguarda lo schema di provvedimento in esame, osserva che esso sostituisce integralmente il decreto legisla-

tivo n. 136 del 2011. Sottolinea che le modifiche di recepimento della direttiva 2012/35/UE si concentrano sui seguenti aspetti: i certificati di competenza della gente di mare e la creazione di nuove figure professionali nel settore; la configurazione delle autorità competenti; le norme sanitarie; la responsabilità delle compagnie di navigazione; l'orario di lavoro; i sistemi di formazione; il sistema sanzionatorio.

Fa presente che, dal punto di vista sostanziale, si tratta di una materia delicata perché produce conseguenze sulla competitività dei lavoratori marittimi italiani rispetto a quelli di altri Paesi, e quindi sulla possibilità di salvaguardare o incrementare posti di lavoro. Ritiene opportuno quindi evitare di commettere gli errori del passato, quando nel recepimento della precedente versione della Convenzione STCW (*Standards of Training, Certification and Watchkeeping*) furono introdotte ulteriori limitazioni o regole che hanno reso meno competitivi i titoli marittimi italiani, spingendo lavoratori italiani a conseguire in Gran Bretagna i titoli marittimi, a danno dell'Italia. In particolare rileva che, all'articolo 2, i certificati di competenza della gente di mare sono classificati in diverse tipologie, attualmente invece non previste. Oltre ai generali « certificati di competenza », che vengono rilasciati ai comandanti, agli ufficiali ed ai radio-operatori che rispettino i requisiti definiti nell'allegato I al decreto, sono introdotti i certificati di addestramento, che vengono rilasciati ai marittimi in genere o che attestano la sussistenza di specifici requisiti di formazione, competenza o di servizio in navigazione, e le prove documentali, che sono attestazioni di tipo diverso di specifiche competenze. Permangono anche gli attestati di addestramento, che, analogamente agli attuali, comprovano l'addestramento conseguito. Vengono inoltre introdotte, sempre all'articolo 2, nuove figure professionali nell'ambito della gente di mare: il radio-operatore che opera su navi nell'ambito del sistema globale di soccorso e sicurezza in mare; l'ufficiale elettrotecnico; il marit-

timo abilitato di coperta; il marittimo abilitato di macchina; il comune elettrotecnico; l'ufficiale di protezione della nave (cioè la persona che a bordo risponde al comandante ed è designata dalla società per l'attuazione e il rispetto del piano di protezione della nave)

All'articolo 3 viene ridefinita la configurazione delle autorità competenti a livello nazionale. In particolare, viene espressamente sancita la competenza del Ministero delle infrastrutture e trasporti e in specie della nuova direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali e il trasporto marittimo (recentemente istituita dal nuovo regolamento di organizzazione del Ministero). Viene poi specificato che spetta al Comando generale delle capitanerie di porto la competenza sul personale marittimo e sulle relative qualifiche professionali; il rilascio dei certificati spetta alle direzioni marittime che sono competenti per l'iscrizione nei registri della gente di mare. Viene introdotta la competenza del Ministero dell'istruzione sui percorsi di istruzione nel settore del trasporto marittimo e, infine, viene confermata la competenza del Ministero della salute per il rilascio dei certificati per il primo soccorso e dei certificati medici di idoneità. Senza modificare la struttura ministeriale, sarebbe opportuno che in fase di implementazione della norma il Governo prevedesse la possibilità di costruire un ufficio integrato tra i due rami dell'amministrazione.

All'articolo 5 si prevede che l'addestramento dei lavoratori marittimi possa essere affidato ad enti e società autorizzate dalle autorità competenti; in ogni caso, insegnanti ed esaminatori devono rispettare le norme di qualità definite nell'articolo 10. In questo articolo viene stabilito, in modo più dettagliato rispetto al testo vigente, un sistema di gestione della qualità per gli obiettivi di istruzione e il livello delle competenze nel settore. A tal fine il medesimo articolo istituisce anche, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un comitato di valutazione indipendente, composto da rappresentanti delle amministrazioni competenti che ad inter-

valli di tempo non superiori a cinque anni effettui una valutazione sulle autorità competenti per la formazione della gente di mare. Sottolinea che è necessario che le procedure di riconoscimento siano configurate in stretta corrispondenza ai requisiti richiesti dalla Convenzione STCW, senza ulteriori gravami burocratici, validi solo per l'Italia. Si pone inoltre il tema dell'aggiornamento dei programmi vigenti degli istituti nautici, al fine di evitare che i diplomati debbano sottoporsi a un ulteriore corso obbligatorio, reso necessario a seguito della procedura di infrazione 2012/2210. All'articolo 8 si interviene in materia di certificati di competenza per i viaggi costieri. Si tratta dei viaggi effettuati in prossimità della costa. In materia attualmente l'articolo 9 del decreto legislativo n. 136 del 2011 consente di determinare disposizioni più favorevoli per le certificazioni dei marittimi che operano su tali tratte. L'articolo 8 dello schema di decreto specifica al riguardo che tali disposizioni più favorevoli devono comunque soddisfare le condizioni minime previste a livello internazionale.

L'articolo 11 regola il rilascio dei certificati. Al comma 1 prevede un decreto ministeriale attuativo. Va ricordato che la normativa oggi in vigore è penalizzante per i titoli ed i marittimi italiani, poiché prevede solo alcune delle modalità di rilascio dei certificati tra tutte quelle previste dalla convenzione STCW. Diversamente i britannici, sempre in conformità con la STCW, ammettono già ora la validità di qualunque navigazione per crescere in carriera, anche quella effettuata su navi da diporto (commerciali e private) è dunque utilizzabile ai fini del riconoscimento dei titoli mercantili. Si ritiene quindi necessario che il Governo preveda l'emana-zione di decreti attuativi in piena e totale conformità con la STCW, al fine di valorizzare le funzioni svolte dal marittimo, a prescindere dalla tipologia di unità. Sempre l'articolo 11, ai commi 2 e 3, introduce il rinnovo dei corsi di primo soccorso e assistenza medica, ma non ne specifica le modalità. Osserva che, poiché fino ad oggi detti certificati non erano soggetti a rin-

novo, essendo sufficiente navigare almeno un anno su cinque, e la lista dei certificati ed evidenze richieste dalla STCW per le quali è obbligatorio un rinnovo non prevede questi corsi, il Governo potrebbe valutare di ripristinare la prassi precedente del rinnovo automatico oppure potrebbe prevedere uno specifico corso di aggiornamento.

Al comma 10 del medesimo articolo, in osservanza della risoluzione n. 12 della STCW, prevede che « il Ministero dei Trasporti con proprio decreto determina le procedure e le modalità di autenticazione della navigazione effettuata su navi battente bandiera estera ». Osserva tuttavia che, come già avviene nei Paesi anglosassoni, il Governo potrebbe rendere possibile la certificazione della navigazione effettuata ad opera del comandante dell'unità — che è un pubblico ufficiale — eventualmente con la vidimazione del consolato, senza sottoporre detta procedura ad ulteriori aggravii burocratici.

L'articolo 12 è dedicato alle norme sanitarie e, in particolare, alle procedure per il rilascio dei certificati che attestano l'idoneità ad esercitare l'attività lavorativa in mare. L'articolo 13 regola il rinnovo dei certificati. Anche in questo caso il Governo affida all'amministrazione competente la redazione di un decreto attuativo. Ricorda che in Italia fino ad oggi il rinnovo dei certificati è avvenuto solamente per alcuni dei casi previsti dalla Convenzione STCW vigente, penalizzando di conseguenza i marittimi Italiani. Anche in questo caso ritiene che il Governo debba provvedere all'applicazione completa e integrale di tutte le casistiche abilitanti al rinnovo dei titoli e dei certificati, così come previste dalle precise linee guida contenute nella convenzione STCW.

L'articolo 15 apporta alcune modifiche alla disciplina della responsabilità delle compagnie di navigazione. In particolare il nuovo comma 2 prevede che la compagnia di navigazione, il comandante ed i membri dell'equipaggio siano individualmente responsabili, ciascuno per la parte di propria competenza, del corretto adempimento delle disposizioni sulla regolarità e la for-

mazione dei lavoratori marittimi. L'articolo 16 reca disposizioni in materia di orario di lavoro, nonché disposizioni sulla guardia ai fini della sicurezza. Rispetto alla normativa vigente, tra le altre cose, si specifica che nell'ambito dei periodi di riposo per il personale di guardia, gli intervalli tra i periodi di riposo consecutivi non devono essere superiori a 14 ore; che gli orari di guardia affissi e le registrazioni delle ore di riposo giornaliera dei marittimi devono essere in formato standard in lingua italiana ed inglese; che il comandante può sospendere il programma delle ore di riposo per l'immediata sicurezza della nave, delle persone a bordo o del carico o per fornire assistenza ad altre navi che si trovino in difficoltà in mare; che tutti i soggetti che svolgono compiti di sicurezza devono avere tassi alcolemici o quantitativi di alcool inferiori a specifiche soglie.

Gli articoli 19 e 20 disciplinano il riconoscimento dei sistemi di formazione e certificazione della gente di mare, rispettivamente di altri Stati membri UE e dei Paesi terzi. Per questi ultimi, in particolare, il riconoscimento viene attualmente concesso dalla Commissione europea conformemente a una particolare procedura per la quale sono previsti tre mesi di tempo dalla data di presentazione della domanda; l'articolo 20, comma 4, amplia a diciotto mesi tale termine. Rileva che, poiché i certificati conformi alla STCW sono identici per tutti gli Stati contraenti, si ritiene necessario che il Governo specifichi che detta previsione deve essere intesa come una mera verifica di conformità alla convenzione, senza ulteriori gravami burocratici disposti unilateralmente dall'Italia.

L'articolo 22 prevede la possibilità che durante il controllo da parte dello Stato di approdo sia possibile effettuare il fermo della nave, da parte delle autorità competenti, qualora siano riscontrate irregolarità che costituiscano pericolo per le persone, le cose o l'ambiente. L'articolo 23, infine, aumenta in modo rilevante le sanzioni amministrative applicabili alla compagnia di navigazione o al comandante



della nave qualora ammettano nell'equipaggio un lavoratore marittimo non in possesso dei certificati prescritti. La sanzione viene portata ad un importo variabile tra i 20.000 ed i 100.000 euro per ogni lavoratore marittimo. L'articolo introduce (commi da 4 a 12) dettagliate sanzioni anche per ulteriori ipotesi, tra cui il mancato rispetto delle competenze dei lavoratori in seguito a verifiche effettuate dallo Stato di approdo della nave; la rilevazione da parte dell'ispettore che non sono stati seguiti i corsi di aggiornamento dell'addestramento; la mancata tenuta della documentazione relativa ai lavoratori da parte della compagnia di navigazione. La competenza ad accertare ed irrogare sanzioni viene affidata alle Capitanerie di porto. All'articolo 28, comma 1, si prevede il rinnovo dei titoli e dei certificati secondo le norme ad oggi vigenti (di cui al D.lgs. 136/2011) fino al 1.1.2017. Poiché, come detto, questa normativa è penalizzante per i lavoratori italiani rispetto a quelli esteri, si dovrebbe raccomandare al Governo una più rapida adozione del nuovo regime, consentendo così, nel più breve tempo possibile, il rinnovo dei titoli e dei certificati italiani in conformità con quanto previsto dalla STCW nella versione Manila 2010.

Si riserva, infine, di presentare una proposta di parere che tenga conto degli elementi emersi dalla discussione, anche intervenendo su specifici aspetti della disciplina della formazione della gente di mare quale risulta dal testo in esame, che andrà a regolamentare interamente la materia, in quanto, come segnalato, sostituisce il decreto legislativo n. 136 del 2011.

Ivan CATALANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il

seguito dell'esame ad una successiva seduta.

**La seduta termina alle 9.20.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 11 marzo 2015.*

**Audizione del presidente della regione Calabria, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (atto n. 132).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.20.

**Audizione del presidente della regione Sardegna, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (atto n. 132).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.*

*Audizione del Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.*

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Seguito esame e rinvio*) . 130

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

##### **La seduta comincia alle 14.**

**DL 4/2015, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.**

**C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del martedì 10 marzo 2015.

Andrea VALLASCAS (M5S), pur riconoscendo che il testo del decreto-legge licenziato dal Senato è stato migliorato rispetto alla stesura originaria, manifesta un orientamento contrario al provvedimento in esame che reca misure penalizzanti per il settore agricolo che rappresenta uno dei motori principali dell'economia italiana.

Stefano ALLASIA (LNA), nel manifestare un orientamento complessivamente contrario al provvedimento in titolo, la-

menta che la Camera si trova ad affrontare per l'ennesima volta l'esame di un decreto « blindato ». Rileva che il Senato si troverà nelle medesime condizioni tra pochi giorni quando dovrà esaminare il decreto-legge cosiddetto *Investment Compact* attualmente all'esame dell'Assemblea della Camera. Osservato che la materia fiscale dovrebbe essere oggetto di provvedimenti parlamentari e non di decretazione d'urgenza, sottolinea – anche come deputato eletto in una regione, il Piemonte, a vocazione prevalentemente agricola – la necessità di misure di tutela del mondo agricolo.

Daniele MONTRONI, *relatore*, sottolinea che il testo approvato dal Senato reca significativi miglioramenti prevedendo che oltre 5.100 comuni possano beneficiare dell'esenzione dell'IMU o di una significativa riduzione di imposta. Nel riservarsi di presentare una proposta di parere favorevole, sottolinea che occorre realizzare un sistema in grado di assicurare certezza fiscale anche alle imprese agricole, soprattutto in considerazione del fatto che il reddito dominicale varia a seconda della tipologia di coltura.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di consegna ai lavoratori dei prospetti di paga. C. 2453 Albanella  
(Esame e rinvio) ..... 131

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento  
(UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale  
europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a  
programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.  
COM(2015)46 final (Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento,  
e rinvio) ..... 133

Sui lavori della Commissione ..... 134

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli  
operatori pubblici e privati.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 134

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti (Svolgimento e  
conclusione) ..... 134

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza  
del presidente Cesare DAMIANO. — Inter-  
viene il sottosegretario di Stato per il lavoro  
e le politiche sociali Massimo Cassano.

#### La seduta comincia alle 14.05.

**Disposizioni in materia di consegna ai lavoratori dei  
prospetti di paga.  
C. 2453 Albanella.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del  
provvedimento.

Patrizia MAESTRI (PD), relatrice, os-  
serva che la proposta di legge in esame  
interviene a modificare gli articoli 1 e 3  
della legge alla legge 5 gennaio 1953, n. 4,  
in materia di obblighi del datore di lavoro  
a corrispondere le retribuzioni ai lavora-  
tori a mezzo di prospetti di paga, nell'in-  
tenzione di rafforzare le garanzie nei con-  
fronti del lavoratore, dando certezza circa  
il rilascio della busta paga, indipendente-  
mente dall'effettiva corresponsione della  
retribuzione, in vista di una rapida sod-  
disfazione dei crediti da lavoro in giudizio.  
Ricorda preliminarmente che la legge n. 4  
del 1953, all'articolo 1, stabilisce che è  
fatto obbligo ai datori di lavoro di conse-  
gnare, all'atto della corresponsione della  
retribuzione, ai lavoratori dipendenti, con  
esclusione dei dirigenti, un prospetto di

paga in cui devono essere indicati il nome, cognome e qualifica professionale del lavoratore, il periodo cui la retribuzione si riferisce, gli assegni familiari e tutti gli altri elementi che, comunque, compongono detta retribuzione, nonché, distintamente, le singole trattenute. Tale prospetto di paga deve portare la firma, la sigla o il timbro del datore di lavoro o di chi ne fa le veci. Le società cooperative sono tenute alla compilazione del prospetto di paga sia per gli operai ausiliari sia per i propri soci dipendenti. L'articolo 3 della medesima legge n. 4 del 1953, inoltre, precisa che il prospetto di paga deve essere consegnato al lavoratore nel momento stesso in cui gli viene consegnata la retribuzione. Rammenta, inoltre, che l'articolo 5 della stessa legge n. 4 del 1953 prevede una sanzione amministrativa da lire cinquantamila a lire trecentomila, sanzione che è stata quintuplicata ai sensi dell'articolo 1, comma 1177, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, a carico del datore di lavoro, in caso di mancata o ritardata consegna al lavoratore del prospetto di paga, di omissione o di inesattezza nelle registrazioni apposte su detto prospetto paga, salvo che il fatto costituisca reato.

Fa presente che, secondo quanto evidenziato dalla relazione di accompagnamento del provvedimento in esame, il quadro normativo testé illustrato non offrirebbe le dovute garanzie per i lavoratori nei confronti di comportamenti elusivi dei datori di lavoro qualora essi, oltre a non corrispondere la retribuzione, non ottemperino al dovere di rilasciare il documento che provi il credito del lavoratore. Ciò, ad avviso, dei presentatori rischierebbe di vanificare la possibilità per il lavoratore di ottenere una rapida soddisfazione del proprio credito in giudizio, attraverso un immediato accesso allo strumento del decreto ingiuntivo di cui all'articolo 633 del codice di procedura civile, attesa la mancata disponibilità dei prospetti di paga dei quali si richiede il pagamento. Fa notare che i datori di lavoro potrebbero prediligere un atteggiamento inadempiente a fronte dell'incertezza del dato normativo, che non richiederebbe in maniera espressa

l'obbligo del rilascio della busta paga anche in assenza di corresponsione della retribuzione. Da un lato, infatti, per la concessione di un decreto ingiuntivo per il pagamento della retribuzione si richiede la presenza di una prova scritta, che si sostanzia nel prospetto di paga. Per altro verso, secondo quanto prospettato nella relazione, non si potrebbe neppure ottenere un decreto ingiuntivo per la consegna del prospetto stesso, qualora il datore di lavoro non abbia proceduto alla corresponsione della retribuzione.

In tale ottica, rileva che il provvedimento, composto da un unico articolo, apporta modificazioni alla legge 5 gennaio 1953, n. 4, nel senso di precisare, anzitutto, all'articolo 1, la sussistenza dell'obbligo di consegnare il prospetto di paga – indipendentemente dall'effettiva corresponsione della retribuzione – comunque entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è maturata la retribuzione. Inoltre, nella medesima direzione, il provvedimento interviene sull'articolo 3 della legge n. 4 del 1953, prevedendo che il prospetto di paga deve essere consegnato comunque entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è maturata la retribuzione, in tal modo evitando che si determini una necessaria correlazione tra il momento della consegna del prospetto di paga e quello della corresponsione della retribuzione. Fa presente che l'intervento in oggetto, quindi, mira a salvaguardare le finalità strumentali sottese alla legge n. 4 del 1953, agevolando l'acquisizione rapida da parte del lavoratore della documentazione necessaria per ottenere, attraverso la presentazione di uno specifico ricorso monitorio, il pagamento delle retribuzioni non corrisposte.

In conclusione, ritiene che sia particolarmente apprezzabile la finalità del provvedimento in oggetto, che intende contrastare comportamenti opportunistici ai danni dei lavoratori e rafforzare gli strumenti di tutela disponibili, perfezionando con minimi correttivi il dettato legislativo vigente. Auspica, pertanto, che la proposta possa seguire un *iter* di esame rapido nel

quale si possano, in ogni caso, mettere a fuoco le questioni attinenti all'efficacia dell'intervento previsto e alla sua capacità di limitare comportamenti scorretti o fraudolenti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nell'auspicare che la Commissione, con il sostegno del Governo, possa giungere a definire quanto prima un intervento efficace, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. COM(2015)46 final.**

*(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame della proposta di regolamento rinviato nella seduta del 4 marzo 2015.

Monica GREGORI (PD), *relatrice*, torna a chiedere al Governo se abbia provveduto a inviare al Parlamento la relazione prevista dall'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, sottolineando l'importanza di acquisire la posizione dell'Esecutivo su tale

provvedimento, nell'ottica di un adeguato approfondimento della materia in oggetto.

Il sottosegretario Massimo CASSANO, fa presente che è intenzione del Governo fornire alla Commissione ogni utile elemento di valutazione, manifestando sin d'ora un orientamento favorevole alla prosecuzione dell'*iter* di esame del presente provvedimento.

Monica GREGORI (PD), *relatrice*, ribadisce la presenza nel provvedimento di talune questioni problematiche, che riguardano, in particolare, la previsione dell'obbligo a carico degli Stati membri di rimborsare i prefinanziamenti supplementari qualora le richieste di pagamento intermedie, presentate nel 12 mesi successivi all'entrata in vigore del regolamento, non ammontino almeno al 50 per cento del prefinanziamento stesso. Fa notare che, per come è definito il meccanismo di prefinanziamento, esiste il rischio concreto per l'Italia di vanificare l'impegno finanziario stanziato. Nel chiedere pertanto che il Governo faccia luce quanto prima su tali elementi di criticità, ritiene altresì opportuno valutare l'avvio di un ciclo di audizioni, eventualmente da svolgere congiuntamente alla XIV Commissione, al fine di approfondire la tematica.

Il sottosegretario Massimo CASSANO fa presente che il Governo si riserva di approfondire le questioni testé poste.

Cesare DAMIANO, *presidente*, auspicando che il Governo possa fornire le informazioni richieste quanto prima, fa notare che le modalità di prosecuzione dell'*iter* di esame del provvedimento, ivi compresa la valutazione circa l'opportunità dell'avvio di un ciclo di audizioni informali sull'argomento, potranno essere valutate in una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della proposta di regolamento ad altra seduta.

**Sui lavori della Commissione.**

Davide TRIPIEDI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, sollecita la calendarizzazione della proposta di legge C. 1751, a prima firma della deputata Businarolo, recante disposizioni per la protezione degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità nell'interesse pubblico. Fa notare, in proposito, che essa risulta assegnata alle Commissioni II e XI e che, nell'ambito della Commissione Giustizia, è già stata manifestata dal suo gruppo l'intenzione di avviarne l'esame.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che sarà sua cura prendere contatti con la II Commissione in vista della convocazione di un Ufficio di presidenza congiunto, nell'ambito del quale valutare un eventuale avvio dell'*iter* di esame di tale provvedimento.

**La seduta termina alle 14.25.**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la

trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Il ministro Giuliano POLETTI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Carlo DELL'ARINGA (PD), Emanuele PRATAVIERA (LNA), Giorgio PICCOLO (PD), Walter RIZZETTO (Misto-AL), Marialuisa GNECCHI (PD), Irene TINAGLI (PD), Giuseppe ZAPPULLA (PD), Luisella ALBANELLA (PD), nonché Cesare DAMIANO, *presidente*.

Il ministro Giuliano POLETTI, replicando, rende precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia il Ministro per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	135
ALLEGATO 1 ( <i>Subemendamenti approvati riferiti all'articolo aggiuntivo 2.06 del Relatore</i> ) ..	139
ALLEGATO 2 ( <i>Articolo aggiuntivo 2.06 del Relatore risultante dai subemendamenti approvati</i> ) ..	140
ALLEGATO 3 ( <i>Nuovi emendamenti del Relatore</i> ) .....	141
AVVERTENZA .....	138
ERRATA CORRIGE .....	138

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

#### La seduta comincia alle 14.15.

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.**

**C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 marzo 2015.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge C. 2617 Governo, recante « Delega al Go-

verno per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale ».

Ricorda, altresì, che nella seduta di ieri la Commissione ha iniziato l'esame dei subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 2.06 della relatrice fino al subemendamento Loreface 0.2.06.18.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Mantero 0.2.06.19, Grillo 0.2.06.36 e Baroni 0.2.06.38.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, riferendo di avere approfondito le questioni legate ai subemendamenti presentati dalla collega Binetti, esprime parere contrario sul subemendamento 0.2.06.1 e parere favorevole sui subemendamenti 0.2.06.2 e 0.2.06.3, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Paola BINETTI (AP) raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.2.06.1 che si prefigge lo scopo di facilitare l'autocontrollo da parte degli enti del Terzo settore, attraverso l'invio di relazioni sulle attività svolte secondo *format* forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Silvia GIORDANO (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul subemendamento Binetti 0.2.06.1.

Marisa NICCHI (SEL) preannuncia il suo voto favorevole sul subemendamento 0.2.06.1.

Benedetto Francesco FUCCI (FI-PdL) preannuncia il suo voto favorevole sul subemendamento 0.2.06.1.

Marco RONDINI (LNA) preannuncia il suo voto favorevole sul subemendamento 0.2.06.1.

La Commissione respinge il subemendamento Binetti 0.2.06.1.

Paola BINETTI (AP) accetta la riformulazione del suo subemendamento 0.2.06.2 proposta dalla relatrice, pur osservando che con il testo iniziale si potevano fornire maggiori garanzie ai soggetti del Terzo settore in relazione alla procedure di controllo.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, rileva che con le modifiche introdotte al provvedimento si prefigura un rapporto dialettico tra Ministero vigilante ed enti del Terzo settore rispetto all'attività di controllo e che in tal modo si viene incontro, in particolare, alle esigenze delle organizzazioni di volontariato.

La Commissione approva il subemendamento Binetti 0.2.06.2, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giulia GRILLO (M5S) accetta la riformulazione del subemendamento a sua prima firma 0.2.06.23 proposta dalla relatrice.

La Commissione approva il subemendamento Grillo 0.2.06.23 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Matteo MANTERO (M5S) raccomanda l'approvazione del subemendamento Di Vita 0.2.06.35, che ripropone il tema della segnalazione di irregolarità da parte di lavoratori e associati degli enti del Terzo settore.

La Commissione respinge il subemendamento Di Vita 0.2.06.35.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte che in caso di accettazione della riformulazione del subemendamento Binetti 0.2.06.3 proposta dalla relatrice, tale subemendamento andrebbe votato prima del subemendamento 0.2.06.20.

Paola BINETTI (AP) accetta la riformulazione del suo subemendamento 0.2.06.3 proposta dalla relatrice, osservando che il Terzo settore rappresenta ormai una realtà assai complessa per cui si determinano numerosi problemi di gestione per i soggetti di piccole dimensioni e che per tale ragione ha proposto l'istituzione di uno sportello di consulenza ministeriale.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, ricorda che tramite la costituzione del registro unico potranno svolgere funzioni consultive sul territorio i soggetti che collaboreranno alla registrazione.

La Commissione approva il subemendamento Binetti 0.2.06.3, come riformulato (*vedi allegato 1*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Baroni 0.2.06.20, Rondini 0.2.06.11 e Di Vita 0.2.06.21.

Matteo MANTERO (M5S) raccomanda l'approvazione del subemendamento Silvia Giordano 0.2.06.22, giudicando di buon senso una maggiore trasparenza rispetto ai finanziamenti pubblici ricevuti dagli enti del Terzo settore.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, nel ricordare che la pubblicazione dei bilanci è in



ogni caso prevista, rileva che si va deli-  
neando un sistema di controllo basato non  
su requisiti formali, ma sulla verifica delle  
attività effettivamente svolte.

La Commissione respinge il subemen-  
damento Silvia Giordano 0.2.06.22.

Matteo MANTERO (M5S) raccomanda  
l'approvazione del subemendamento Ba-  
roni 0.2.06.33, ritenendo opportuno assi-  
curare in ogni caso procedure trasparenti.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, sottolinea  
che il provvedimento in esame presenta  
già numerosi richiami alla trasparenza  
delle procedure e che in ogni caso, trat-  
tandosi di una delega legislativa, occorre  
evitare norme troppo dettagliate.

La Commissione, con distinte votazioni,  
respinge i subemendamenti Baroni  
0.2.06.33 e Silvia Giordano 0.2.06.34.

Marco RONDINI (LNA) raccomanda  
l'approvazione del subemendamento a sua  
prima firma 0.2.06.12, che mira ad esclu-  
dere la stipula di convenzioni con gli  
organismi di rappresentanza degli enti del  
Terzo settore.

La Commissione respinge il subemen-  
damento Rondini 0.2.06.12.

Anna Margherita MIOTTO (PD) ritira il  
suo subemendamento 0.2.06.13.

La Commissione, con distinte votazioni,  
approva il subemendamento Miotto  
0.2.06.37 (*vedi allegato 1*) e respinge il  
subemendamento Baroni 0.2.06.27.

Matteo MANTERO (M5S) richiede chia-  
rimenti sulle ragioni del parere contrario  
espresso sul subemendamento Di Vita  
0.2.06.28.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, osserva  
che il tema della previsione di una rela-  
zione ministeriale annuale al Parlamento  
sulla vigilanza del Terzo settore, affrontato  
dal subemendamento Di Vita 0.2.06.28 e

da altre proposte emendative, così come  
quello delle eventuali risorse finanziarie  
per assicurare efficacia ai controlli, do-  
vrebbero trovare collocazione nell'articolo  
7 del provvedimento.

Il sottosegretario Luigi BOBBA sugge-  
risce l'ipotesi di una riformulazione delle  
proposte emendative indicate dalla rela-  
trice per poterle riferire all'articolo 7.

Matteo MANTERO (M5S) accetta l'in-  
vito a riformulare i subemendamenti  
0.2.06.28, 0.2.06.31, 0.2.06.24, 0.2.06.25 e  
0.2.06.26.

La Commissione respinge il subemen-  
damento Grillo 0.2.06.29.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, evidenzia  
che l'articolo aggiuntivo 2.06, che sta per  
essere posto in votazione, rappresenta  
l'esito di un percorso condotto all'interno  
della Commissione, pur comprendendo  
che possano essere delusi coloro che au-  
spicavano l'istituzione di un Autorità di  
settore. Osserva che una scelta in tal senso  
non avrebbe fornito, a suo avviso, le  
soluzioni adeguate e avrebbe in ogni caso  
comportato una spesa eccessiva.

Rammenta che le procedure di con-  
trollo dovranno essere implementate, sot-  
tolineando il ruolo che possono svolgere i  
comuni in quanto soggetti in grado di  
individuare le correzioni necessarie per  
adeguare le politiche sociali ad una realtà  
in costante cambiamento.

Marisa NICCHI (SEL), pur apprez-  
zando alcuni elementi positivi inseriti nel-  
l'articolo aggiuntivo 2.06, ribadisce che la  
mancata previsione di un Autorità di set-  
tore rappresenta un'occasione mancata.  
Ritiene che tale scelta sia stata dettata  
soprattutto da considerazioni di bilancio e  
rileva che in tal modo si pregiudica l'ef-  
fettività delle procedure di controllo.

La Commissione approva l'articolo ag-  
giuntivo 2.06 della relatrice come rifor-  
mulato dai subemendamenti approvati  
(*vedi allegato 2*).

La Commissione passa all'esame degli  
emendamenti presentati all'articolo 6.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emendamento Dal-Osso 6.47, a condizione che sia riformulato aggiungendo alla lettera *a*), dopo la parola « ripartizione », le parole « anche in forma indiretta », sull'emendamento Patriarca 6.33, sull'emendamento Beni 6.18, a condizione che sia riformulato sostituendo alla lettera *c*) le parole « razionalizzazione dei soggetti beneficiari » con le parole « razionalizzazione e revisione dei criteri di accreditamento dei soggetti beneficiari », sull'emendamento Loreface 6.56, a condizione che sia riformulato aggiungendo alla lettera *d*) dopo le parole « delle conseguenze » la parola « sanzionatorie », sull'emendamento Patriarca 6.39, sull'emendamento Nicchi 6.12, a condizione che sia riformulato aggiungendo dopo la lettera *h*), la seguente « *h-bis*) previsione di agevolazioni volte a favorire il trasferimento di beni patrimoniali agli enti di cui alla presente legge » e sull'emendamento Baroni 6.68. Esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 6, proponendo l'accantonamento dell'emendamento Fossati 6.72 e di tutti gli emendamenti riferiti alla lettera *f*), in quanto connessi con i temi oggetto degli emendamenti accantonati all'articolo 4, lettera *d*).

Annuncia la presentazione di due emendamenti riferiti all'articolo 6, di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello della relatrice e parere favorevole sugli emendamenti 6.100 e 6.101 della relatrice.

Edoardo PATRIARCA (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 6.31.

Salvatore CAPONE (PD) ritira l'emendamento D'Incecco 6.27 di cui è cofirmatario.

Filippo FOSSATI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 6.28. Manifesta, inoltre, disponibilità a ritirare anche il emendamento 6.41, pur ravvisando l'opportunità di specificare che rientrano tra gli enti non commerciali ai fini fiscali anche gli enti con finalità mutualistiche.

Il sottosegretario Luigi BOBBA rileva che con l'attuale formulazione della lettera *a*) le finalità mutualistiche sono da intendersi ricomprese in quelle solidaristiche.

Filippo FOSSATI (PD) alla luce delle assicurazioni fornite dal rappresentante del Governo conferma la sua disponibilità a ritirare il suo emendamento 6.41.

Silvia GIORDANO (M5S) sottoscrive, anche a nome dei colleghi del suo gruppo, l'emendamento Fossati 6.41.

Marisa NICCHI (SEL) preannuncia il suo voto favorevole sull'emendamento Fossati 6.41, fatto proprio dalla deputata Silvia Giordano.

La Commissione respinge il subemendamento Fossati 6.41, fatto proprio dalla deputata Silvia Giordano.

Salvatore CAPONE (PD) ritira l'emendamento 6.24 Capone.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.35.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.*  
C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu e C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 370 del 15 gennaio 2015, Allegato, a pagina 165, prima colonna, quattordicesima riga, all'emendamento 6.34 la parola « Loreface » è soppressa.

## ALLEGATO 1

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617  
Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone.**

**SUBEMENDAMENTI APPROVATI RIFERITI ALL'ARTICOLO  
AGGIUNTIVO 2.06 DEL RELATORE**

*All'articolo aggiuntivo 2.06 del relatore, comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: e informa delle funzioni svolte i soggetti di volta in volta interessati.*

**0. 2. 06. 2.** (Nuova formulazione) Binetti.

*All'articolo aggiuntivo 2.06 del relatore, comma 2, dopo la parola: adeguate aggiungere le seguenti: ed efficaci.*

**0. 2. 06. 23.** (Nuova formulazione) Grillo.

*All'articolo aggiuntivo 2.06 del relatore, comma 2, dopo le parole: Terzo settore aggiungere le seguenti: con partico-*

lare riferimento a quelli di piccole dimensioni.

**0. 2. 06. 3.** (Nuova formulazione) Binetti.

*All'articolo aggiuntivo 2.06 del relatore, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

3. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali predispone linee guida in materia di bilancio sociale e di sistemi di valutazione di impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2-ter, comma 1, lettera l). Per valutazione di impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa sul breve, medio e lungo periodo degli effetti sulla comunità di riferimento delle attività svolte rispetto all'obiettivo individuato.

**0. 2. 06. 37.** Miotto.

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617  
Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone.**

**ARTICOLO AGGIUNTIVO 2.06 DEL RELATORE RISULTANTE  
DAI SUBEMENDAMENTI APPROVATI**

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

**ART. 2-bis**

*(Vigilanza, monitoraggio e controllo).*

1. Le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo sugli enti del Terzo settore, ivi comprese le imprese sociali di cui all'articolo 4, e sulle relative attività, finalizzate a garantire l'uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa, statutaria e regolamentare ed essi applicabile, sono esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione per quanto di competenza con i ministeri interessati e con l'Agenzia delle entrate, ferme restando le funzioni di coordinamento e di indirizzo di cui all'articolo 2-ter, lettera n). Nello svolgimento di tali funzioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali individua modalità di coinvolgimento e raccordo anche con le strutture di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f), e informa delle funzioni svolte i soggetti di volta in volta interessati.

2. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito delle attività di cui al comma 1, promuove l'adozione di adeguate ed efficaci forme di autocontrollo degli enti del Terzo settore, con particolare riguardo per quelli di piccole dimensioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti atti a garantire la più ampia trasparenza e conoscibilità delle attività svolte dagli enti medesimi, sulla base di apposite convenzioni stipulate con gli organismi maggiormente rappresentativi degli enti stessi o con le strutture di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e).

3. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali predispone linee guida in materia di bilancio sociale e di sistemi di valutazione di impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2-ter, comma 1, lettera l). Per valutazione di impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa sul breve, medio e lungo periodo degli effetti sulla comunità di riferimento delle attività svolte rispetto all'obiettivo individuato.

ALLEGATO 3

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone.**

**NUOVI EMENDAMENTI DEL RELATORE**

ART. 6.

*Al comma 1, lettera c), premettere le seguenti parole: completamento della.*

**6. 100.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: trasparenza totale con le seguenti: massima trasparenza.*

**6. 101.** Il Relatore.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 142

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese agricole (*Deliberazione di una proroga del termine*) ..... 143

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, UeCoop e Unci, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00588 Oliverio, 7-00606 Rostellato e 7-00607 Gallinella, sulle iniziative per il sostegno del settore del latte ..... 143

AVVERTENZA ..... 143

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

##### **La seduta comincia alle 14.15.**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.**

**C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto.

Massimo FIORIO, *presidente* comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Ricorda inoltre che nella seduta del 3 marzo scorso il relatore, onorevole Oliverio, ha introdotto la discussione, riservandosi di presentare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, fa presente di aver in corso una serie di contatti con i colleghi degli altri gruppi presenti in Commissione, al termine dei quali sarà in grado di formulare una proposta di parere da inviare nel pomeriggio di oggi ai membri della Commissione.

Relativamente al prosieguo dei lavori, propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani, dove si procederà all'espressione del parere.

Silvia BENEDETTI (M5S) concorda con la proposta del relatore.

Massimo FIORIO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

#### Indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese agricole.

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Ricorda che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'esigenza di prorogare al 31 dicembre 2015 il termine per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, già fissato al 31 dicembre 2014. Comunica che è stata acquisita al riguardo

l'intesa con il Presidente della Camera, a norma dell'articolo 144 del Regolamento.

Franco BORDO (SEL) preannuncia l'espressione di un voto contrario perché avrebbe desiderato che il termine fosse fissato a una data anteriore.

Massimo FIORIO, *presidente*, propone di deliberare la predetta proroga.

La Commissione approva.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 11 marzo 2015.*

**Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, Ue-Coop e Unci, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00588 Oliverio, 7-00606 Rostellato e 7-00607 Gallinella, sulle iniziative per il sostegno del settore del latte.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.10

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare. Atto n. 142 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
Schema di decreto legislativo recante norme per l'attuazione della direttiva 2013/14/UE, che modifica le direttive 2003/41/CE, 2009/65/CE e 2011/61/UE, e per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) n. 462/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009, relativo alle agenzie di <i>rating</i> del credito. Atto n. 148 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	145
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	150
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II). Atto n. 146 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	145
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/36/UE che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto concerne l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Atto n. 147 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio – Parere favorevole</i> ) .....	145

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. COM(2015)46 final ( <i>Parere alla XI Commissione</i> ) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	148
AVVERTENZA .....	149

##### ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva**

**2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare.**

**Atto n. 142.**

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 10 marzo 2015.



Liliana VENTRICELLI (PD), *relatore*, non essendovi rilievi in ordine alla compatibilità del provvedimento con la normativa dell'Unione europea, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

**Schema di decreto legislativo recante norme per l'attuazione della direttiva 2013/14/UE, che modifica le direttive 2003/41/CE, 2009/65/CE e 2011/61/UE, e per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) n. 462/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009, relativo alle agenzie di rating del credito.**

**Atto n. 148.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 10 marzo 2015.

Gea SCHIRÒ (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*), che include tra le premesse i rilievi emersi nel dibattito svoltosi ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II).**

**Atto n. 146.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 4 marzo 2015.

Adriana GALGANO (SCpI), *relatore*, da conto, in sintesi, della organizzazione delle autorità di vigilanza sul settore assicurativo nei principali Paesi europei, rilevando come – sulla base di tali dati, che ha depositato presso la segreteria della Commissione e che sono a disposizione dei colleghi interessati – in nessuno dei principali Paesi europei le competenze in materia risulterebbero attribuite ad un organismo unico.

Segnala quindi che la legge n. 154 del 2014 (Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre), che contiene la delega al Governo per il recepimento della direttiva 2009/138/CE, non reca specifici criteri di delega, ma rimanda ai principi e criteri direttivi generali contenuti nell'articolo 1 della Legge medesima. Tale disposizione stabilisce che gli atti di recepimento delle direttive dell'UE non possono prevedere l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse. Si tratta di un principio che occorrerà tenere presente nella valutazione dello schema di decreto in esame.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/36/UE che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto concerne l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.**

**Atto n. 147.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 4 marzo 2015.

Paolo TANCREDI (AP), *relatore*, ribadisce il rilievo del provvedimento in esame, che merita adeguato approfondimento. Si riserva di formulare la prossima settimana una proposta di parere, anche alla luce degli elementi di riflessione che i colleghi vorranno proporre.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.**

**COM(2015)46 final.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesca BONOMO (PD), *relatore*, ricorda che l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI) è uno strumento finanziario per il sostegno dei giovani disoccupati e dei NEET (i giovani che non risultano né in fase di istruzione e formazione né in cerca di lavoro e, quindi, non sono registrati presso gli uffici di collocamento), rivolto agli Stati membri con un tasso di disoccupazione giovanile al di sopra del 25 per cento nel 2012 (quindi, Italia compresa).

A livello europeo, la disoccupazione giovanile resta a livelli molto elevati, ma mostra segni di miglioramento. Nel dicembre 2014 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nell'UE-28 era pari al 21,4 per cento, (in calo rispetto al 23,1 per cento del dicembre 2013) e nell'area euro al 23,0 per cento (23,9 per cento nel dicembre 2013).

Tuttavia, i livelli di disoccupazione giovanile sono influenzati anche dalle caratteristiche strutturali dei mercati del lavoro, come ad esempio i costi di assunzione o gli investimenti in politiche attive del mercato del lavoro, oltre che dalla qualità dei sistemi di istruzione e di formazione. Questo, in particolare, è il terreno dove, ad avviso delle istituzioni europee, si può intervenire a livello unionale come stimolo all'adozione da parte degli Stati membri di politiche attive e di riforma, soprattutto per agevolare il passaggio dalla scuola al lavoro. Rimane il problema di raggiungere i giovani che non risultano né in fase di istruzione e formazione né in cerca di lavoro (e, quindi, non sono registrati presso gli uffici di collocamento), i cosiddetti NEET.

La percentuale di giovani (15-29 anni) disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET) è rimasta elevata nel 2013, anche se quasi il 70 per cento dei giovani nell'UE frequentava la scuola nel primo trimestre del 2014. In molti Stati membri le percentuali di NEET sono molto al di sopra dei livelli più bassi registrati dal 2008 e sono ancora vicine ai limiti superiori (per esempio, in Italia).

I valori medi per l'UE e per la zona euro sono diminuiti solo di poco, lasciando immutata una chiara divergenza all'interno dell'Unione europea, con i valori più elevati di NEET che sono aumentati progressivamente durante tutti gli anni della crisi.

I tassi di NEET delle donne sono leggermente più alti di quelli degli uomini: nel 2013 sono stati, rispettivamente, del 13,2 per cento e del 12,7 per cento (per un totale del 13,0 per cento).

La gravità del fenomeno ha indotto la UE ad aumentare significativamente le risorse finanziarie a disposizione degli Stati membri. Lo strumento principale destinato al finanziamento di sistemi e strutture nell'ambito delle politiche degli Stati membri, con il concorso finanziario degli stessi (cofinanziamento), è il Fondo sociale europeo. Esso, con una dotazione pari a circa 10 miliardi di euro annui, finanzia progetti locali, regionali e nazionali in materia di occupazione in Europa. In particolare, almeno 6,4 miliardi di euro sono destinati al sostegno dell'avvio dei programmi di attuazione della Garanzia per i giovani nei singoli Stati membri. Ulteriori 3 miliardi di euro, invece, sono destinati al finanziamento dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI – *Youth Employment Initiative*).

L'iniziativa si concentra sulla necessità di integrare i giovani nel mercato del lavoro. I finanziamenti del programma sono pari a 3 miliardi di euro nel biennio 2014- 2015 a valere su una specifica evidenza contabile nell'ambito del Fondo sociale europeo cui si aggiungono ulteriori 3 miliardi di euro provenienti dal FSE stesso.

I finanziamenti della YEI sono destinati direttamente ai giovani (a differenza di quelli del FSE, che sono destinati a sistemi e strutture) e le modalità di programmazione possono assumere la veste di un programma operativo specifico, di un asse prioritario specifico o essere parte di uno o più assi prioritari. In particolare, i finanziamenti possono essere usati per sostenere, tra l'altro, le seguenti attività:

- una prima esperienza lavorativa;
- offerta di tirocini e apprendistati;
- offerta di istruzione e formazione permanente;
- sostegno all'avvio di imprese per i giovani imprenditori;
- programmi della seconda opportunità per coloro che hanno abbandonato prematuramente la scuola;

incentivi mirati ai salari e alle assunzioni.

Rispetto alla disciplina generale che regola il finanziamento di altri fondi recata dal regolamento n. 1303/2013 (Fondo sociale di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), per l'erogazione delle risorse della YEI sono previste disposizioni speciali, in base alle quali l'importo totale dei finanziamenti è impegnato (in anticipo) per i primi due anni del periodo di programmazione.

Inoltre, diversamente dai finanziamenti di altri fondi, le risorse della YEI possono essere impiegate con riferimento a spese a decorrere dal 1° settembre 2013 e, soprattutto, non è necessario il cofinanziamento nazionale.

Nonostante tali accorgimenti, introdotti per fare fronte nella maniera più tempestiva possibile alla situazione particolarmente grave della disoccupazione giovanile, a giudizio della Commissione europea i risultati non sono stati quelli sperati. I principali ostacoli individuati nel primo anno di esperienza consistono, in primo luogo, nel processo negoziale in corso sui programmi operativi e l'introduzione delle rispettive modalità di attuazione negli Stati membri, la limitata efficienza delle autorità nazionali nonché l'insufficienza del prefinanziamento.

Per quanto riguarda la YEI, i livelli di prefinanziamento iniziale, versato immediatamente all'atto dell'adozione del programma operativo, ammontano all'1 per cento del contributo dell'UE al programma operativo (1,5 per cento per gli Stati membri che beneficiano di un'assistenza finanziaria). Gli ulteriori finanziamenti (pagamenti intermedi) sono effettuati sulla base delle spese certificate già sostenute dai beneficiari e rimborsate dallo Stato membro. Nell'attuazione dei programmi operativi, gli Stati membri hanno evidenziato l'insufficienza del prefinanziamento iniziale e dei pagamenti intermedi.

La proposta in esame, introducendo l'articolo aggiuntivo 22-*bis* nel regolamento n. 1304/2013, dispone:

l'aumento dall'1 al 30 per cento dell'importo del prefinanziamento iniziale delle risorse destinate ai programmi operativi sostenuti dalla YEI per il 2015 (paragrafo 1);

le modalità del calcolo del prefinanziamento supplementare, al netto degli importi versati a titolo di dotazione specifica per la YEI al programma specifico (paragrafo 2);

l'obbligo a carico degli Stati membri di rimborsare il prefinanziamento supplementare qualora le richieste di pagamento intermedie, presentate dodici mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento, non ammontino ad almeno il 50 per cento del prefinanziamento supplementare medesimo (paragrafo 3).

Le modifiche al regolamento proposte dalla Commissione mirano quindi a garantire una più rapida messa a disposizione dei finanziamenti, portando le risorse immediatamente utilizzabili per l'avvio dei progetti operativi ad un ammontare pari a circa un miliardo di euro. Per gli anni successivi non sono introdotte modifiche.

Tali risorse, nel 2015, si aggiungono pertanto all'ammontare del prefinanziamento iniziale versato a titolo del FSE a programmi operativi che attuano la YEI e la previsione dell'eventuale rimborso appare volta ad accelerare le procedure nazionali di spesa, senza peraltro incidere sul profilo finanziario globale delle dotazioni nazionali già stabilito. Come precisato nella relazione illustrativa, infatti, la maggiore necessità di stanziamenti di pagamento per il prefinanziamento iniziale supplementare nel 2015 sarà totalmente coperta dagli stanziamenti del bilancio 2015 per la dotazione specifica della YEI; di conseguenza, ad avviso della Commissione, la proposta non dovrebbe compor-

tare alcun accumulo di pagamenti arretrati nel periodo 2014-2020.

Segnala in conclusione che, con particolare riferimento all'Italia (destinataria di finanziamenti complessivi a titolo di YEI pari a 567 milioni di euro), dovendosi riferire a piani operativi già in atto, eventuali ritardi nell'attuazione del Piano nazionale pregiudicherebbero anche l'accesso ai prefinanziamenti (con il regolamento in esame, l'ammontare delle risorse a disposizione a titolo di prefinanziamento passerebbe dai circa 5,5 milioni di euro ricevuti nel 2014 a circa 170 milioni di euro nel 2015). Dai dati relativi all'attuazione del Piano nazionale sembrerebbe che i nuovi fondi potrebbero essere difficilmente impegnati e tantomeno spesi.

Occorrerà quindi acquisire dal Governo elementi di valutazione utili a verificare se l'Italia si trovi nelle condizioni, di diritto e di fatto, di potersi avvalere fruttuosamente di tali finanziamenti, stante il rischio che eventuali ritardi comporterebbero l'obbligo di restituire i prefinanziamenti, a vantaggio di altri paesi.

Alla luce di quanto evidenziato propone un approfondimento sul provvedimento in esame, acquisendo dal Governo – in sede congiunta con la Commissione competente per materia – ulteriori elementi di conoscenza e di valutazione.

Adriana GALGANO (SCpI) condivide la proposta avanzata dalla relatrice.

Michele BORDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE CONSULTIVA*

*DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice interna-*

*zionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.*

*C. 2893 Governo.*

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante norme per l'attuazione della direttiva 2013/14/UE, che modifica le direttive 2003/41/CE, 2009/65/CE e 2011/61/UE, e per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) n. 462/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009, relativo alle agenzie di *rating* del credito (Atto n. 148).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante norme per l'attuazione della direttiva 2013/14/UE, che modifica le direttive 2003/41/CE, 2009/65/CE e 2011/61/UE, e per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) n. 462/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009, relativo alle agenzie di *rating* del credito;

rilevata l'urgenza di una rapida emanazione del decreto legislativo in esame, anche alla luce dell'apertura – lo scorso 29 gennaio 2015 – della procedura d'infrazione n. 2015/0064, avviata dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per mancato recepimento della direttiva 2013/14/UE;

evidenziato che il provvedimento in esame, nel porre in capo a singoli operatori l'obbligo di non attenersi esclusivamente o meccanicamente ai *rating* del credito emessi dalle agenzie di *rating*, rischia di determinare difficoltà applicative e pertanto di non rispondere adeguatamente alle effettive esigenze dei mercati finanziari;

sottolineata altresì l'opportunità che a livello europeo si proceda ad una revisione del sistema di *rating* del credito, anche valutando la possibilità di istituire un'agenzia europea di *rating*,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	151
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	159
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	161
Politiche spaziali e aerospaziali. Testo unificato S. 1110, S. 1410 e S. 1544 (Parere alla 10 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) ....	154
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	163
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	165
Legge di delegazione europea 2014. S. 1758 Governo (Parere alla 14 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	157
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	167
Delega recepimento direttive appalti e concessioni. S. 1678 Governo (Parere alla 8 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	157
ALLEGATO 6 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	168
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	158

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU.**

**C. 2915 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, in sostituzione della relatrice, impossibilitata a prendere parte alla seduta, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla VI Commissione (Finanze) della Camera sul disegno di legge C. 2915, di conversione in legge del decreto-legge n. 4 del 2015, approvato dal Senato, che introduce misure urgenti in materia di esenzione IMU e proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.

Ricorda che la Commissione ha già esaminato il provvedimento, in occasione del suo esame al Senato, esprimendo su di esso, nella riunione dell'11 febbraio scorso,

parere favorevole con una condizione, la cui sostanza risulta essere stata almeno in parte recepita.

Venendo ai contenuti del decreto-legge, segnala che esso è stato ampiamente modificato durante il suo esame al Senato.

L'articolo 1, in particolare, stabilisce, a decorrere dall'anno 2015, i nuovi criteri di esenzione per l'imposta municipale propria (IMU) sui terreni agricoli, già previsti dalla lettera *h*), comma 1, dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 504 del 1992, prorogando ulteriormente, al 10 febbraio 2015, il termine per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2014 secondo i criteri stabiliti dal medesimo articolo. L'intervento si è reso necessario per risolvere alcune criticità emerse a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale 28 novembre 2014, che specificava i criteri di determinazione dell'esenzione dall'IMU per i terreni agricoli così come ridefiniti dal decreto-legge n. 66 del 2014, anche alla luce di recenti provvedimenti cautelari resi dalla magistratura amministrativa, che ne hanno sospeso l'efficacia.

Tale disciplina richiama, quale riferimento per l'esenzione, l'elenco delle altimetrie dei comuni diffuso dall'ISTAT e, relativamente ai terreni agricoli ubicati in Comuni parzialmente montani (comma 1, lettera *b*)), oltre al possesso, richiede la conduzione, anche in comodato ed in affitto da parte dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali a soggetti della stessa categoria (coltivatori diretti e IAP). A seguito delle modifiche introdotte dal Senato, l'ambito delle esenzioni è stato ulteriormente esteso.

La nuova lettera *a-bis*) del comma 1 dispone infatti che l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU), si applichi anche ai terreni agricoli nonché a quelli non coltivati, ubicati nei Comuni delle isole minori di cui all'articolo 25, comma 7, allegato A, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Il comma 1-*bis*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, si riferisce ai terreni (definiti « collina svantaggiata ») che si trovano in quei comuni che erano in precedenza esenti e che, nella classificazione

riportata dall'ISTAT, non risultano essere né montani (e dunque esenti), né parzialmente montani (e dunque ugualmente esenti ai sensi del comma 1, lettera *b*), posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, disponendo che essi beneficino di una detrazione di 200 euro.

Ai sensi del comma 3, i criteri di esenzione di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche all'anno 2014. Il comma 4 dispone però che siano in ogni caso esenti nell'anno 2014 i terreni che, in base alla normativa previgente, risultavano tali e che, invece, siano imponibili per effetto dell'applicazione del decreto-legge all'esame. A seguito delle modifiche apportate dal Senato, per il medesimo anno 2014, anche i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, ubicati nei Comuni delle isole minori di cui all'allegato A alla legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono esenti dal pagamento dell'IMU (comma 4, integrato in corso di esame al Senato).

Inoltre, sempre ai sensi del comma 4, per il medesimo anno 2014, nonché – a seguito delle modifiche apportate dal Senato – per gli anni successivi, resta ferma l'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile non ricadenti in zone montane o di collina.

Il comma 5 prevede che i contribuenti siano tenuti al versamento dell'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014, nell'ammontare definito secondo i criteri applicativi indicati ai precedenti commi da 1 a 4, entro il termine del 10 febbraio 2015.

Al Senato, è stata introdotta la previsione in base alla quale, nel caso di ritardato versamento dell'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014, non sono applicate sanzioni ed interessi qualora il versamento sia effettuato entro il termine del 31 marzo 2015.

Il comma 6 dispone l'abrogazione della normativa previgente, mentre i commi da 7 a 9 disciplinano le variazioni compensative di risorse conseguenti dall'attua-



zione del nuovo sistema di esenzione, in base agli importi determinati, per ciascun comune, negli allegati A, B e C, a decorrere dall'anno 2015 (comma 7) nonché per l'anno 2014 (commi 8-9).

Nel corso dell'esame al Senato è stato, inoltre, introdotto il comma 9-*bis*, il quale prevede l'attribuzione ai comuni di un contributo pari a 15,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, al fine di assicurare a tali enti il ristoro del minor gettito dell'IMU derivante per essi dall'applicazione della detrazione introdotta dal comma 1-*bis*, di cui 15,35 milioni in favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, e 0,15 milioni in favore delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta.

Il comma 9-*ter*, introdotto al Senato, estende anche all'Imposta municipale immobiliare semplice – IMIS della provincia di Trento la deducibilità del 20 per cento dell'imposta gravante sugli immobili strumentali, ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni (articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 23 del 2011).

Il comma 9-*quater*, introdotto al Senato, consente l'applicazione retroattiva, sin dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, delle disposizioni che hanno introdotto la parziale deducibilità dell'IMI della provincia di Bolzano dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

L'articolo 1-*bis*, inserito nel corso dell'esame al Senato, differisce dal 31 dicembre 2014 fino al 15 dicembre 2015 la sospensione degli adempimenti e dei versamenti fiscali, contributivi e assicurativi obbligatori per i datori di lavoro privati e per i lavoratori autonomi operanti nel territorio dell'isola di Lampedusa a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa.

L'articolo 2 abroga le disposizioni fiscali recentemente emanate in favore del settore agricolo ai fini della determinazione del valore della produzione netta (si

trattava di agevolazioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive – IRAP). Tali disposizioni non hanno trovato applicazione in quanto la loro efficacia era subordinata alla preventiva autorizzazione della Commissione europea, che non è mai pervenuta. Il medesimo articolo reca inoltre le restanti norme di copertura finanziaria del provvedimento.

Infine, l'articolo 3 stabilisce il termine di entrata in vigore del decreto-legge.

Da ultimo, l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, a seguito dell'esame parlamentare, oltre alle clausole di conversione e di entrata in vigore, reca, al comma 2, una proroga del termine per l'esercizio della delega in materia fiscale prevista dalla legge n. 23 del 2014.

Sottopone quindi all'attenzione della Commissione una proposta di parere favorevole senza né condizioni né osservazioni (*vedi allegato 1*).

Le ragioni di tale scelta risiedono nel fatto che, rispetto al testo licenziato dal Governo ed esaminato dalla Commissione nella riunione dell'11 febbraio scorso, quello oggi all'attenzione dell'organo appare certamente migliorato. Le modifiche apportate in sede parlamentare sono andate infatti nel senso di estendere la platea dei beneficiari delle esenzioni dal pagamento dell'IMU agricola e di introdurre nuove forme di detrazioni sulla base dei connotati oggettivi dei fondi agricoli. D'altro lato, non può negare che il sistema impositivo in agricoltura appare ancora iniquo poiché svincolato dalla redditività dei terreni. Di tali criticità dà ampiamente conto la premessa del parere.

Il senatore Roberto RUTA (PD), pur condividendo la proposta di parere formulata dal relatore, ritiene opportuno che le considerazioni svolte in premessa circa la necessità che si intervenga al fine di rendere il sistema fiscale in agricoltura più equo, formino oggetto di un apposito rilievo, avente la veste di un'osservazione.

Il deputato Francesco RIBAUDO (PD), associandosi alle considerazioni del senatore Ruta e nella consapevolezza che la

questione debba essere affrontata organicamente anche attraverso la riforma del catasto, ritiene che la Commissione debba comunque dare un segnale sul punto mediante la formulazione di un'apposita osservazione.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, ricordato che la materia rientra nell'ambito delle competenze della Commissione, in quanto indirettamente afferente alla materia dell'agricoltura, accoglie l'invito dei colleghi e propone di apporre al parere un rilievo, avente la veste di una condizione, che ricalchi, nei limiti in cui essa sia ancora riferibile al testo, la condizione formulata lo scorso 11 febbraio.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD), tenuto conto che gli interventi apportati in sede parlamentare appaiono decisamente migliorativi del testo del decreto-legge e che non sussistono i margini per ulteriori modifiche alla Camera, non ritiene opportuno che il parere della Commissione rechi una condizione, potendosi al più immaginare che le considerazioni svolte dai colleghi e dal presidente possano formare oggetto di un'osservazione.

Le senatrici Daniela CARDINALE (PD) e Laura CANTINI (PD) si associano alle considerazioni del senatore Borioli.

Il deputato Florian KRONBICHLER (SEL) e la senatrice Manuela SERRA (MS) reputano invece condivisibile la proposta del presidente.

La deputata Elisa SIMONI (PD), pur nella consapevolezza che l'*iter* di esame del decreto-legge si trova in uno stato avanzato tale da rendere difficilmente modificabile il testo, rileva tuttavia che i pareri delle Commissioni e gli eventuali emendamenti che dovessero essere formulati al fine di recepirli mantengono comunque, anche se non accolti, la loro valenza politica.

Propone pertanto che la proposta di parere del relatore sia riformulata nel senso di rendere le considerazioni conte-

nute nella premessa che evidenziano le criticità del sistema impositivo delineato dal provvedimento oggetto di un'osservazione. Propone altresì – allo scopo di conferire al parere maggiore forza – che la trasmissione del parere alla Commissione di merito sia accompagnata da una lettera che dia conto del dibattito svoltosi nell'organo.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, alla luce del dibattito in Commissione, riformula la proposta di parere nel senso di rendere le considerazioni svolte nella parte premissiva del parere che evidenziano le criticità del regime fiscale delineato dal decreto-legge oggetto di un'apposita osservazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 2*).

#### **Politiche spaziali e aerospaziali.**

**Testo unificato S. 1110, S. 1410 e S. 1544.**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*).

La senatrice Laura CANTINI (PD), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere, per gli aspetti di competenza, alla 10<sup>a</sup> Commissione (Industria, commercio, turismo) del Senato il parere sul testo unificato dei disegni di legge S. 1110 Pelino, S. 1410 Bocchino e S. 1544 Tomaselli, adottato dalla Commissione quale testo base per il seguito dell'esame dei suddetti disegni di legge nella seduta del 4 marzo 2015.

Lo scopo del testo unificato in oggetto, come si evince dalle relazioni di accompagnamento ai singoli disegni di legge esaminati dalla Commissione di merito, è quello di conferire maggiore centralità alle politiche spaziali e aerospaziali italiane, anche in considerazione del fatto che l'Italia si colloca tra i *leader* mondiali nel settore della ricerca e dell'industria aerospaziale. Tale filiera fornisce infatti un

rilevante contributo ai livelli di occupazione e alla crescita del prodotto interno lordo, integrando e promuovendo al contempo lo sviluppo di competenze, processi e tecnologie rilevanti per l'economia nel suo complesso.

Venendo ai contenuti del testo unificato, l'articolo 1 indica le finalità perseguite, consistenti nell'efficace coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, per assicurare il quale, la disposizione affida al Presidente del Consiglio dei ministri l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell'interesse dello Stato.

A tal fine, l'articolo 2 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, la cui composizione è delineata dallo stesso articolo 2, che elenca anche le funzioni e i compiti ad esso attribuiti.

Quanto alla composizione, il comma 3 prevede che il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, sia composto oltre che dai Ministri della difesa, dell'interno, dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, degli affari esteri e dell'economia e delle finanze, anche dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

Con riferimento alle funzioni, il comma 4 stabilisce, tra l'altro, che il Comitato promuova la definizione degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale, con particolare riferimento alla ricerca, all'innovazione tecnologica ed alla politica e allo sviluppo industriale di settore, nonché in ordine alla predisposizione del Documento di visione strategica per lo spazio; indirizzi e supporti l'A.S.I. nella definizione di accordi internazionali e nelle relazioni con organismi spaziali internazionali; assicuri il coordinamento dei programmi e dell'attività dell'A.S.I. con i

programmi e con le attività delle amministrazioni centrali e periferiche; definisca gli indirizzi per lo sviluppo di forme di sinergia e di cooperazione nel settore spaziale tra gli enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese di settore; coordini i ruoli e le iniziative delle amministrazioni e dei soggetti pubblici interessati alle applicazioni spaziali, favorendo sinergie e collaborazioni, anche con soggetti privati, per la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale; definisca le priorità di ricerca e applicative nazionali e coordini gli investimenti pubblici del settore; sovrintenda agli investimenti finanziari nel settore spaziale e aerospaziale; elabori le linee governative in materia di politica industriale del settore spaziale e aerospaziale; promuova specifici accordi di programma congiunti che prevedano il finanziamento interministeriale di servizi applicativi, sistemi, infrastrutture spaziali; effettui la valutazione globale dei ritorni e dei risultati dei programmi pluriennali per gli aspetti sociali, strategici ed economici; promuova opportune iniziative di legge per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico, in conformità alle norme dell'Unione europea; promuova lo sviluppo dei programmi spaziali e aerospaziali che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e di tipo duale.

L'articolo 3 effettua gli opportuni coordinamenti tra la nuova disciplina e quella recata dal decreto legislativo n. 128 del 2003, recante riordino dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.), lasciando immutati i compiti di tale Agenzia, nonché la sua autonomia statutaria, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Infine, l'articolo 4 reca le disposizioni transitorie.

Prima di concludere, ricorda che il settore aerospaziale rappresenta uno degli ambiti privilegiati di sviluppo delle politiche regionali industriali e che la Conferenza delle Regioni e delle Province au-

tonome, nella riunione del 27 dicembre 2014, ha approvato un documento sulla politica spaziale nazionale.

In tale contesto, le regioni hanno in particolare rappresentato la necessità di un coordinamento multilivello della politica spaziale in Italia volto a un utilizzo ottimale delle risorse disponibili ed hanno manifestato la massima disponibilità a contribuirvi.

In particolare, la richiesta di maggior coinvolgimento avanzata dalle Regioni attiene sia alla fase della formazione della strategia nazionale spaziale, affinché essa tenga conto delle esperienze regionali, sia alla fase dell'attuazione delle politiche regionali, mediante il coinvolgimento dell'Agenzia Spaziale Italiana nella valutazione dei progetti di valorizzazione spaziale presentati in risposta ai bandi regionali, allo scopo di evidenziare il contributo delle azioni regionali al raggiungimento degli obiettivi della politica spaziale nazionale, favorendo un ottimale utilizzo delle risorse a disposizione dei programmi spaziali.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con tre condizioni che evidenziano la necessità di un coordinamento tra politiche nazionali e politiche regionali in materia spaziale e aerospaziale sia nella fase della formazione delle prime sia nella fase dell'attuazione delle seconde, assicurando altresì il finanziamento delle iniziative suscettibili di assicurare ricadute sulla ricerca e sullo sviluppo industriale dei territori (*vedi allegato 3*).

Il senatore Lionello Marco PAGNONCELLI (PdL), pur condividendo la proposta di parere della relatrice, ritiene tuttavia opportuno riformulare il parere al fine di espungervi ogni riferimento ai programmi e alle politiche regionali in materia spaziale e aerospaziale con altro riferimento più appropriato al ruolo svolto dalle regioni in questo ambito, che, per quanto importante, non è comunque paragonabile a quello svolto dallo Stato.

Dopo che il deputato Gian Luigi GIGLI (PI-CD) ha sottolineato come i programmi spaziali e aerospaziali abbiano natura sovranazionale o al più nazionale e come non si possa immaginare che le regioni svolgano tali compiti, il deputato Francesco RIBAUDO (PD), associandosi alle considerazioni dei commissari che lo hanno preceduto, ritiene che, all'uopo, si dovrebbe espungere dal testo del parere il riferimento ai programmi mantenendo solo quello alle politiche regionali.

La senatrice Manuela SERRA (MS) propone invece alla relatrice di formulare un qualche rilievo in merito alla composizione del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale al fine di evidenziarne la natura tutta politica che non lascia spazio alla presenza di esperti e di scienziati.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, in merito alle considerazioni svolte dai colleghi, osserva che, per quanto non si possa parlare di programmi e di politiche regionali in materia spaziale e aerospaziale, si può certamente fare riferimento alle politiche industriali di competenza regionale connesse alle politiche spaziali di rilevanza nazionale. Né si può sottacere, allo stato, l'assenza di ogni forma di coordinamento tra i livelli territoriali nonostante le regioni stanziino ingenti risorse per l'attuazione delle predette politiche industriali.

Replicando alla senatrice Serra, osserva invece come le sue considerazioni attengono al merito del provvedimento su cui la Commissione non ha né il titolo né le competenze per pronunciarsi.

La senatrice Laura CANTINI (PD), *relatrice*, riformula la proposta di parere nel senso indicato dai commissari (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice, come riformulata.

**Legge di delegazione europea 2014.****S. 1758 Governo.**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione del Senato).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 marzo 2015.

La senatrice Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, dopo aver richiamato i contenuti della relazione svolta nella riunione del 4 marzo scorso, e reputando che il disegno di legge non presenti aspetti problematici in relazione agli ambiti di competenza della Commissione, formula una proposta di parere favorevole senza né condizioni né osservazioni (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Delega recepimento direttive appalti e concessioni.****S. 1678 Governo.**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione del Senato).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 marzo 2015.

La deputata Elisa SIMONI (PD), *relatrice*, dopo aver richiamato i contenuti della relazione svolta nella seduta del 25 febbraio scorso, illustra alla Commissione i contenuti della proposta di parere presentata (*vedi allegato 6*), che, dato conto della giurisprudenza costituzionale in materia di riparto di competenze legislative tra lo Stato e le regioni nella materia dei contratti pubblici, reca due condizioni.

Con la prima si richiede di inserire tra i principi e i criteri di delega anche un criterio specifico che disciplini l'esercizio del potere sostitutivo a norma dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione e, con la seconda, si richiede invece di in-

serire uno specifico principio e criterio direttivo di delega volto a prevedere che il nuovo testo unico normativo debba delineare espressamente il riparto delle competenze legislative tra lo Stato, le regioni e le province autonome, tenendo conto degli orientamenti della giurisprudenza costituzionale intervenuti in materia.

Auspica infine che l'esercizio della delega in oggetto possa rappresentare l'occasione per chiarire i rapporti intercorrenti tra le intese generali quadro tra lo Stato e le regioni e le province autonome richieste, ai fini della individuazione delle infrastrutture strategiche e degli insediamenti produttivi, dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 443 del 2001, e le ulteriori eventuali intese previste dagli statuti delle regioni speciali e delle province autonome ai fini della individuazione e della localizzazione delle suddette opere.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, esprimendo grande apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, si associa in particolare all'auspicio dalla stessa formulato in merito all'opportunità che, nell'ottica della semplificazione procedimentale e nel rispetto delle procedure di leale collaborazione, si colga l'occasione per chiarire – ai fini della progettazione delle opere di rilevanza strategica – i rapporti intercorrenti tra intese generali quadro ai sensi della legge obiettivo ed eventuali intese previste dagli statuti delle regioni a statuto speciale.

Il senatore Roberto RUTA (PD) osservato come tutti i rilievi contenuti nel parere siano volti, nell'ottica della semplificazione, a scongiurare nuovo contenzioso tra lo Stato e le regioni nella materia dei contratti pubblici, teme che il parere all'esame possa fornire un *assist* al Governo allo scopo di prevaricare le regioni nell'esercizio delle competenze loro spettanti soprattutto in relazione alla disciplina delle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua e dell'energia.

Dopo che la relatrice Elisa SIMONI (PD) ha precisato come il parere vada

esattamente nella direzione opposta, nel senso cioè di invitare la Commissione di merito ad inserire principi e criteri direttivi che facciano chiarezza in ordine al riparto di competenze tra lo Stato e le regioni alla luce della giurisprudenza costituzionale sulla materia dei contratti pubblici, il presidente Gianpiero D'ALIA propone di rinviare la votazione del parere ad una prossima seduta, per consentire la presentazione, da parte dei commissari, di eventuali proposte di riformulazione del parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

## ALLEGATO 1

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU.  
C. 2915 Governo, approvato dal Senato.****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2915, di conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante « Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale », approvato, con modificazioni, dal Senato;

rilevato che le disposizioni da esso recate, pur essendo riconducibili alla materia « sistema tributario e contabile dello Stato » che la lettera e) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, incidono anche sulla materia dell'« agricoltura », che rientra nell'ambito della competenza legislativa residuale delle Regioni;

preso atto che l'intervento normativo di cui all'oggetto fissa – anche a seguito delle pronunce rese dalla magistratura amministrativa in via cautelare – criteri certi ai fini dell'individuazione dei soggetti tenuti a corrispondere l'imposta municipale propria sui terreni agricoli per gli anni 2014 e 2015, fatta comunque salva l'applicazione della normativa previgente, ove più favorevole, in relazione al versamento dell'imposta per l'anno 2014;

osservato altresì che il decreto-legge all'esame provvede a stanziare le necessarie risorse per compensare ai comuni il minor gettito derivante dall'attuazione della nuova normativa;

rilevato che la disciplina in oggetto, a seguito delle modifiche approvate dal Senato, tiene conto di criteri di classificazione dei fondi agricoli ulteriori rispetto a quelli presenti nel testo licenziato dal Consiglio dei ministri – che faceva discendere il regime di tassazione dei terreni agricoli esclusivamente dalla classificazione (contenuta nell'elenco predisposto dall'ISTAT cui l'articolo 1, comma 1, rinvia) dei comuni sui quali i terreni medesimi insistono in termini di: « montani », « parzialmente montani » o « non montani » – sia ai fini della loro esenzione dall'imposta municipale propria, sia allo scopo di prevedere detrazioni fiscali;

osservato, in particolare che, a seguito delle modifiche del Senato, la disciplina delle esenzioni e delle detrazioni delineata dall'articolo 1 prende in considerazione connotati oggettivi dei fondi agricoli prima non contemplati, quali, ad esempio, la loro ubicazione nelle isole minori ovvero nelle zone di « collina svantaggiata »;

ritenuto tuttavia che il regime fiscale così delineato – non tenendo pienamente conto delle differenti realtà territoriali, della dimensione aziendale e, più in generale, della reale capacità contributiva del comparto agricolo e determinando disparità di trattamento tra terreni agricoli ubicati in territori contigui e affini per caratteristiche morfologiche ed economiche – necessita ancora di interventi di

riforma finalizzati a garantire un più equo riparto del carico fiscale, connesso all'effettiva redditività dei terreni;

auspicato che, nell'ambito di una più generale riforma della fiscalità in agricol-

tura, possano essere individuate misure idonee al fine di superare le criticità evidenziate,  
esprime

PARERE FAVOREVOLE.



## ALLEGATO 2

**DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU.  
C. 2915 Governo, approvato dal Senato.****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2915, di conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante « Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale », approvato, con modificazioni, dal Senato;

rilevato che le disposizioni da esso recate, pur essendo riconducibili alla materia « sistema tributario e contabile dello Stato » che la lettera e) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, incidono anche sulla materia dell'« agricoltura », che rientra nell'ambito della competenza legislativa residuale delle Regioni;

preso atto che l'intervento normativo di cui all'oggetto fissa – anche a seguito delle pronunce rese dalla magistratura amministrativa in via cautelare – criteri certi ai fini dell'individuazione dei soggetti tenuti a corrispondere l'imposta municipale propria sui terreni agricoli per gli anni 2014 e 2015, fatta comunque salva l'applicazione della normativa previgente, ove più favorevole, in relazione al versamento dell'imposta per l'anno 2014;

osservato altresì che il decreto-legge all'esame provvede a stanziare le necessarie risorse per compensare ai comuni il minor gettito derivante dall'attuazione della nuova normativa;

rilevato che la disciplina in oggetto, a seguito delle modifiche approvate dal

Senato, tiene conto di criteri di classificazione dei fondi agricoli ulteriori rispetto a quelli presenti nel testo licenziato dal Consiglio dei ministri – che faceva discendere il regime di tassazione dei terreni agricoli esclusivamente dalla classificazione (contenuta nell'elenco predisposto dall'ISTAT cui l'articolo 1, comma 1, rinvia) dei comuni sui quali i terreni medesimi insistono in termini di: « montani », « parzialmente montani » o « non montani » – sia ai fini della loro esenzione dall'imposta municipale propria, sia allo scopo di prevedere detrazioni fiscali;

osservato, in particolare che, a seguito delle modifiche del Senato, la disciplina delle esenzioni e delle detrazioni delineata dall'articolo 1 prende in considerazione connotati oggettivi dei fondi agricoli prima non contemplati, quali, ad esempio, la loro ubicazione nelle isole minori ovvero nelle zone di « collina svantaggiata »;

ritenuto tuttavia che il regime fiscale così delineato presenta tuttora numerose criticità;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione l'opportunità di individuare misure idonee al fine di ripensare il regime fiscale dei terreni agricoli che, come configurato dal decreto-legge all'esame – non tenendo pienamente conto delle differenti realtà terri-

toriali, della dimensione aziendale e, più in generale, della reale capacità contributiva del comparto agricolo e determinando disparità di trattamento tra terreni agricoli ubicati in territori contigui e

affini per caratteristiche morfologiche ed economiche – necessita di interventi di riforma finalizzati a garantire un più equo riparto del carico fiscale, connesso all'effettiva redditività dei terreni.

ALLEGATO 3

**Politiche spaziali e aerospaziali.**  
**Testo unificato S. 1110, S.1410 e S. 1544.**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato dei disegni di legge S. 1110 Pelino, S. 1410 Bocchino e S. 1544 Tomaselli, adottato dalla 10a Commissione (Industria, commercio, turismo) del Senato quale testo base per il seguito dell'esame dei suddetti disegni di legge nella seduta del 4 marzo 2015;

rilevato che le disposizioni da esso recate appaiono riconducibili alla materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali», che l'articolo 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, nonché, seppur indirettamente, alle materie «ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi» e «industria», la cui disciplina è affidata, dal terzo e dal quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione, rispettivamente, alla competenza legislativa concorrente e alla competenza legislativa residuale delle Regioni;

preso atto che l'articolo 2, comma 3, prevede che del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale faccia altresì parte il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome;

rilevata tuttavia l'assenza, tra i compiti assegnati al predetto Comitato interministeriale, della funzione di coordinamento dei programmi e delle attività dell'A.S.I. con i programmi e con le politiche regionali spaziali e aerospaziali;

ritenuto infine che – al fine di cogliere le notevoli opportunità di crescita sottese allo sviluppo del settore spaziale e aerospaziale – appare necessario mettere a sistema i canali tradizionali della politica spaziale nazionale e i programmi, le risorse e le attività delle regioni interessate alle ricadute sul territorio dei predetti programmi, operando attraverso il finanziamento congiunto delle iniziative ritenute a tale scopo più idonee;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) provveda la Commissione di merito ad integrare la disposizione contenuta all'articolo 2, capoverso articolo 21, comma 4, lettera a), prevedendo che, nella definizione degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale, il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale tenga altresì conto dei programmi e delle politiche spaziali regionali;

2) provveda altresì la Commissione ad integrare il disposto della lettera d) del medesimo comma 4, inserendo, tra i compiti assegnati al summenzionato Comitato interministeriale, anche la funzione di coordinamento dei programmi e delle attività dell'A.S.I. con i programmi e con le politiche spaziali e aerospaziali regionali;

3) provveda infine la Commissione di merito ad integrare il succitato comma 4

inserendo, tra i compiti del Comitato interministeriale, anche l'esercizio di una funzione di raccordo tra politiche spaziali nazionali e regionali allo scopo di assicurare il finanziamento di iniziative capaci

di assicurare ricadute sul territorio a breve, a medio e lungo termine, favorendo, conseguentemente, una presenza significativa del sistema industriale e della ricerca in ambito regionale.

## ALLEGATO 4

**Politiche spaziali e aerospaziali.**  
**Testo unificato S. 1110, S. 1410 e S. 1544.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato dei disegni di legge S. 1110 Pelino, S. 1410 Bocchino e S. 1544 Tomaselli, adottato dalla 10a Commissione (Industria, commercio, turismo) del Senato quale testo base per il seguito dell'esame dei suddetti disegni di legge nella seduta del 4 marzo 2015;

rilevato che le disposizioni da esso recate appaiono riconducibili alla materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali», che l'articolo 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, nonché, seppur indirettamente, alle materie «ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi» e «industria», la cui disciplina è affidata, dal terzo e dal quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione, rispettivamente, alla competenza legislativa concorrente e alla competenza legislativa residuale delle Regioni;

preso atto che l'articolo 2, comma 3, prevede che del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale faccia altresì parte il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome;

rilevata tuttavia l'assenza, tra i compiti assegnati al predetto Comitato interministeriale, della funzione di coordinamento dei programmi e delle attività dell'A.S.I. con le politiche industriali regionali in ambito spaziale e aerospaziale;

ritenuto infine che – al fine di cogliere le notevoli opportunità di crescita sottese allo sviluppo del settore spaziale e aerospaziale – appare necessario mettere a sistema i canali tradizionali della politica spaziale nazionale e le attività e le risorse delle regioni interessate alle ricadute sul territorio dei predetti interventi, operando attraverso il finanziamento congiunto delle iniziative ritenute a tale scopo più idonee;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) provveda la Commissione di merito ad integrare la disposizione contenuta all'articolo 2, capoverso articolo 21, comma 4, lettera a), prevedendo che, nella definizione degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale, il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale tenga altresì conto delle politiche industriali regionali in ambito spaziale e aerospaziale;

2) provveda altresì la Commissione ad integrare il disposto della lettera d) del medesimo comma 4, inserendo, tra i compiti assegnati al summenzionato Comitato interministeriale, anche la funzione di coordinamento dei programmi e delle attività dell'A.S.I. con le attività regionali in ambito spaziale e aerospaziale;

3) provveda infine la Commissione di merito ad integrare il succitato comma 4 inserendo, tra i compiti del Comitato interministeriale, anche l'esercizio di una

funzione di raccordo tra politiche spaziali nazionali e le politiche industriali regionali in ambito spaziale e aerospaziale allo scopo di assicurare il finanziamento di iniziative capaci di assicurare ricadute

sul territorio a breve, a medio e lungo termine, favorendo, conseguentemente, una presenza significativa del sistema industriale e della ricerca in ambito regionale.

ALLEGATO 5

**Legge di delegazione europea 2014. S. 1758 Governo.****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 1758, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014 »;

rilevato che sullo schema del disegno di legge il Governo ha acquisito, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano

e che tale parere, espresso nella seduta del 25 settembre 2014, è stato favorevole;

rilevato altresì che l'articolo 31, comma 7, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, stabilisce che i decreti legislativi di recepimento delle direttive dell'Unione europea previste dalla legge di delegazione europea adottati nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome hanno carattere cedevole, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della medesima legge n. 234;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 6

**Delega recepimento direttive appalti e concessioni. S. 1678 Governo.****PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge del Governo S. 1678, recante Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE;

ricordato che l'articolo 4 del vigente codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006) ha delineato in via legislativa il riparto di competenze tra Stato e Regioni, definendo gli ambiti sui quali si esplicano la potestà legislativa concorrente (comma 3) ed esclusiva (comma 2) dello Stato, a prescindere dall'oggetto del singolo contratto pubblico di lavori, servizi e forniture e che il suddetto riparto di competenze è stato chiarito nella sua portata effettiva dalla Corte costituzionale con le sentenze 23 novembre 2007, n. 401 e 14 dicembre 2007, n. 431, con orientamento sempre confermato (Cfr., ad esempio, sentt. 320/2008, 322/2008, 160/2009, 283/2009, 221/2010, 7/2011, 43/2011, 53/2011 e 52/2012);

rammentato, in particolare, che la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto la disciplina della procedura di evi-

denza pubblica alla materia « tutela della concorrenza », la disciplina della stipulazione e dell'esecuzione dei contratti pubblici alla materia dell'« ordinamento civile » e, infine, la disciplina del contenzioso in materia di contratti pubblici alla materia della « giurisdizione e giustizia amministrativa », riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) ed l) della Costituzione;

ricordato inoltre che – ferma restando la riconducibilità della disciplina della programmazione dei lavori pubblici e dell'approvazione dei progetti a fini urbanistici ed espropriativi alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni – gli spazi che residuano alla competenza legislativa regionale (concorrente o residuale) investono alcuni aspetti della normativa (e, in particolare, profili di carattere organizzativo e di semplificazione procedimentale e possibilità di introdurre – a determinate condizioni – norme produttive di « effetti proconcorrenziali »);

auspicato, infine, che l'esercizio della delega in oggetto rappresenti l'occasione per chiarire – tenuto conto della giurisprudenza costituzionale e alla luce del principio e criterio direttivo contenuto all'articolo 1, comma 1, lettera d) – i rapporti intercorrenti tra le intese generali quadro tra lo Stato e le regioni e le province autonome richieste dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 443 del 2001, nell'ambito della individuazione delle infrastrutture strategiche e degli insediamenti produttivi, e le ulteriori eventuali intese previste dagli statuti delle regioni



speciali e delle province autonome ai fini della individuazione e della localizzazione delle suddette opere;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) in relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, provveda la Commissione ad inserire nel disegno di legge un apposito principio e criterio direttivo di delega che disciplini le modalità di esercizio del potere sostitutivo dello Stato nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, recante la previsione che nelle disposizioni adottate in base alla citata norma costi-

tuzionale figurì l'esplicita indicazione della natura sostitutiva del potere esercitato e del carattere cedevole delle disposizioni in questione, eventualmente integrando l'alinnea del comma 1 dell'articolo 1 con la previsione che l'esercizio della delega debba avvenire anche nel rispetto della procedura di cui all'articolo 41, comma 1, della legge n. 234 del 2012;

2) verifichi altresì la Commissione l'opportunità di inserire nel disegno di legge in oggetto un autonomo principio e criterio direttivo di delega volto a prevedere che il nuovo testo unico normativo debba delineare espressamente il riparto delle competenze legislative tra lo Stato, le regioni e le province autonome, tenendo conto degli orientamenti della giurisprudenza costituzionale intervenuti in materia.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	170
Audizione del consigliere di amministrazione della Rai, Antonio Verro ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	170

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Interviene il consigliere di amministrazione della Rai, Antonio Verro.*

#### **La seduta comincia alle 14.15.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

##### **Audizione del consigliere di amministrazione della Rai, Antonio Verro.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Antonio VERRO, *consigliere di amministrazione della Rai*, svolge una relazione al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il

senatore Alberto AIROLA (M5S), i deputati Nicola FRATOIANNI (SEL), Giorgio LAI-NATI (FI-PdL), Tommaso GINOBLE (PD) e Pino PISICCHIO (Misto), i senatori Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e Francesco VERDUCCI (PD), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e il senatore Paolo BONAIUTI (AP (NCD-UDC)).

Antonio VERRO, *consigliere di amministrazione della Rai*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il consigliere Verro e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 15.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

##### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, Tommaso Buonanno ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	171
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	171

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza  
della presidente Rosy BINDI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Audizione del Procuratore della Repubblica presso il  
Tribunale di Brescia, Tommaso Buonanno.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, Tommaso Buonanno.

Tommaso BUONANNO, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

La Commissione, su richiesta dell'audito, delibera quindi di riunirsi in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).*

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.30.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	172
------------------------------------	-----

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza  
del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 10.25.**

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il presidente STUCCHI (LN-Aut) rende alcune comunicazioni concernenti l'attività del Comitato e l'organizzazione dei lavori. Intervengono i senatori CRIMI (M5S), ESPOSITO (*Area Popolare* NCD-UDC) e MARTON (M5S) e i deputati FERRARA (SEL), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (SCpI).

**La seduta termina alle 12.30.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.	
Deliberazione di una integrazione al programma e di una proroga del termine ( <i>Deliberazione</i> ) .....	173
ALLEGATO ( <i>Programma risultante dalle integrazioni approvate dal Comitato</i> ) .....	175
Audizione del Presidente del Comitato analisi strategica antiterrorismo, dottor Mario Papa ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	173

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. – Presidenza della presidente Laura RAVETTO.*

##### La seduta comincia alle 9.

**Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.**

**Deliberazione di una integrazione al programma e di una proroga del termine.**

(*Deliberazione*).

Laura RAVETTO, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la deliberazione di una integrazione al programma e di una proroga del termine dell'indagine conoscitiva sui «Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune

d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza».

Ricorda che la Presidente della Camera ha autorizzato l'integrazione al programma dell'indagine conoscitiva, deliberata dall'Ufficio di Presidenza del Comitato il 25 febbraio 2015, ed ha altresì autorizzato la proroga del termine per la sua conclusione al 31 ottobre 2015.

Propone, quindi, di approvare la proposta di integrazione e la proroga del termine nel senso indicato.

Il Comitato approva quindi l'integrazione al programma dell'indagine conoscitiva (*vedi allegato*) e la proroga del termine per la sua conclusione al 31 ottobre 2015.

**Audizione del Presidente del Comitato analisi strategica antiterrorismo, dottor Mario Papa.**

(*Svolgimento e rinvio*).

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la

trasmissione attraverso il circuito chiuso della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Il dottor Mario PAPA, *presidente del Comitato analisi strategica antiterrorismo*, interviene sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, i deputati Giorgio BRANDOLIN (PD) e Massimo ARTINI (Misto).

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che ci sono imminenti votazioni presso l'Assemblea della Camera dei deputati. Dopo aver ringraziato il dottor Papa, rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra data.

**La seduta termina alle 9.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva sui flussi migratori in Europa attraverso l'Italia,  
nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e  
della revisione dei modelli di accoglienza.**

**PROGRAMMA RISULTANTE DALLE INTEGRAZIONI  
APPROVATE DAL COMITATO**

Il Comitato, nell'ambito delle proprie competenze e ferme restando quelle delle Commissioni permanenti delle Camere, intende svolgere una indagine conoscitiva per approfondire le più recenti problematiche connesse al massiccio afflusso di migranti sul territorio nazionale e all'evolversi dei flussi migratori in transito verso l'Europa.

Dopo i tragici naufragi verificatisi nello scorso mese di ottobre a largo di Lampedusa, il Governo italiano ha intrapreso l'operazione « Mare nostrum », un'operazione militare ed umanitaria per arginare la tratta degli esseri umani prevedendo il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare con l'impiego di diversi mezzi navali ed aerei, anche delle Forze armate.

Il Consiglio dei Ministri dell'interno dell'Unione europea del 7 ottobre 2013 ha convenuto con la proposta avanzata dalla delegazione italiana di istituire una *task force* congiunta con la Commissione europea, volta ad individuare concrete azioni che assicurino un uso efficace delle politiche e degli strumenti esistenti in tale settore a disposizione dell'Unione europea.

Nella riunione del 24 e 25 ottobre 2013, il Consiglio Europeo ha sottolineato l'importanza di affrontare le cause profonde dei flussi migratori potenziando la cooperazione con i paesi di origine e di transito, anche attraverso un appropriato sostegno dell'UE allo sviluppo e un'efficace politica di rimpatrio.

Inoltre, ha auspicato la rapida attuazione, da parte degli Stati membri, del

nuovo sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) per facilitare il rilevamento delle navi e degli ingressi illegali e contribuire a proteggere e salvare vite umane alle frontiere esterne dell'UE.

In quella sessione il Consiglio europeo ha deciso di tornare ad occuparsi delle questioni dell'asilo e della migrazione in una prospettiva più ampia e più a lungo termine nel giugno del 2014, quando saranno definiti orientamenti strategici per l'ulteriore programmazione legislativa ed operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Il Comitato pertanto, con la presente indagine conoscitiva, intende sostanzialmente monitorare questa *road map* in materia di immigrazione e asilo, sia nella fase della predisposizione degli strumenti sia in quella di prima applicazione degli indirizzi, anche in vista dell'assunzione della presidenza di turno dell'UE da parte dell'Italia nel secondo semestre 2014.

A distanza di oltre cinque anni dall'approvazione del cd. Patto europeo per l'immigrazione e l'asilo, è interesse del Comitato verificare la progressiva attuazione del sistema europeo comune d'asilo nel territorio dell'Unione, per valutare le politiche nazionali ed europee di accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei cittadini che godono di protezione umanitaria e per ricostruire lo stato degli accordi in essere sul diritto di asilo, nella prospettiva di loro possibili modifiche e in considerazione della prossima entrata in vigore del cd. Regolamento Dublino III.

In secondo luogo il Comitato intende approfondire le prospettive dell'integrazione sul territorio nazionale ed europeo dei cittadini dei Paesi terzi – non solo se richiedenti asilo – a seguito delle nuove, eccezionali ondate migratorie che si sono recentemente succedute, con un'analisi ad ampio raggio che, partendo dalle procedure di controllo e prevenzione alle frontiere, si concentri sui moduli di accoglienza e sulla loro possibile revisione, per poi occuparsi dei modelli di incontro tra domanda e offerta di lavoro e delle connesse politiche di inclusione e cooperazione.

In considerazione dei sanguinosi conflitti in corso, specie in taluni Paesi del Medio Oriente e dell'Africa, e dopo aver osservato gravi attacchi terroristici in alcuni Paesi europei, viene all'attenzione del Comitato l'esigenza di non trascurare nel monitoraggio del fenomeno migratorio in Europa le possibili occasioni di violazione delle frontiere da parte di soggetti che, anche successivamente al loro ingresso in Europa, possano trasformarsi in terroristi o loro fiancheggiatori.

Data la complessità di questo profilo, rilevabile solo all'esito di complesse indagini investigative, il Comitato si propone di accertare, per quanto di propria competenza, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo quali cautele ed accorgimenti siano in atto per scongiurare o limitare tale rischio. Per l'Italia basti pensare alle preoccupazioni presso le competenti autorità circa simili rischi relativamente a grandi eventi previsti sul proprio territorio come l'imminente svolgimento della manifestazione Expo 2015.

Nell'ambito dell'indagine il Comitato intende pertanto procedere all'audizione dei seguenti soggetti:

Ministri competenti (dell'Interno, degli Affari esteri, per gli affari europei, della Difesa, del Lavoro e delle politiche sociali, e per l'Integrazione);

altri rappresentanti del Governo competenti in materia;

rappresentanti diplomatici dell'Italia in Paesi stranieri e di Paesi stranieri in Italia;

rappresentanti di amministrazioni di altri Paesi in qualità di esperti;

esponenti di organismi internazionali ed europei (Commissione europea, Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, Consiglio di amministrazione di Europol, Agenzia europea per i diritti fondamentali, eccetera);

Garante per la protezione dei dati personali;

Prefetti di province dove maggiore è la presenza di immigrati extracomunitari;

rappresentanti di enti locali dove maggiore è la presenza di immigrati extracomunitari;

rappresentanti delle forze armate e di polizia;

associazioni di rifugiati e immigrati;

rappresentanti di organizzazioni non governative;

esperti e docenti universitari;

rappresentanti di istituzioni e organismi interessati alle tematiche dell'immigrazione.

Il Comitato con proprie delegazioni si riserva di partecipare a convegni e seminari su tematiche oggetto dell'indagine, nonché di svolgere missioni ove ritenute necessarie: tali iniziative saranno sottoposte caso per caso alla prescritta autorizzazione dei Presidenti delle Camere.

L'indagine dovrà concludersi entro il 31 ottobre 2015.



# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	177
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	177

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 marzo 2015. – Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS. – Intervengono Rossella Orlandi, direttore dell'Agenzia delle entrate, Giuseppe Telesca, direttore centrale amministrazione pianificazione e controllo dell'Agenzia delle entrate, Paolo Savini, direttore centrale servizi al contribuente dell'Agenzia delle entrate e Sergio Mazzei, addetto stampa dell'Agenzia delle entrate.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla web-tv e, suc-

cessivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.**

**Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e dà, quindi, la parola alla dottoressa Orlandi.

Rossella ORLANDI, *direttore dell'Agenzia delle entrate*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Alessandro PAGANO (AP), le

senatrici Raffaella BELLOT (LN-Aut) e Laura BIGNAMI (Misto-Movimento X) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Rossella ORLANDI, *direttore dell'Agenzia delle entrate*, Paolo SAVINI, *direttore centrale servizi al contribuente dell'Agenzia delle entrate*, e Sergio MAZZEI, *addetto stampa dell'Agenzia delle entrate*, rispondono ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 9.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	179
Audizione del Presidente di Assocalzaturifici, Cleto Sagripanti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	179
AVVERTENZA .....	179

*Mercoledì 11 marzo 2015. – Presidenza del presidente Mario CATANIA.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Mario CATANIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del Presidente di  
Assocalzaturifici, Cleto Sagripanti.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Cleto SAGRIPANTI, *presidente di Assocalzaturifici*, Tommaso CANCELLARA, *Direttore Generale Assocalzaturifici* e Matteo SCARPARO, *Responsabile Area Economica e Servizi alle Imprese di Assocalzaturifici*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando una relazione alla Commissione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario CATANIA, *presidente*, e i deputati Filippo GALLINELLA (M5S), e Angelo SENALDI (PD).

Cleto SAGRIPANTI, *presidente di Assocalzaturifici*, Tommaso CANCELLARA, *Direttore Generale Assocalzaturifici* e Matteo SCARPARO, *Responsabile Area Economica e Servizi alle Imprese di Assocalzaturifici*, rispondono ai quesiti posti.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il Presidente Sagripanti, il Direttore Generale Cancellara nonché il Responsabile Area Economica Scarparo, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**La seduta termina alle 15.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	180
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente .....	180
Sulla pubblicità dei lavori .....	181
Audizione del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Firenze, Tindari Baglione ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	181

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

#### Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, in relazione alle richieste formulate dal deputato Bolognesi con nota del 5 marzo scorso, relativa all'archivio-

deposito del Ministero dell'interno di circonvallazione Appia, nel corso dell'odierna riunione l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato di acquisire due relazioni inviate dal dottor Giannuli al Tribunale di Milano, di richiedere alcuni chiarimenti agli Uffici giudiziari interessati e di rappresentare al Presidente del Senato l'esigenza di avviare le procedure per la declassificazione di due documenti.

Nella medesima riunione, tenuto conto del notevole incremento della documentazione acquisita e del crescente numero di richieste di consultazione, di effettuazione di ricerche e di estrazione di copie di atti, si è convenuto di richiedere al Nucleo speciale delle Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza l'assegnazione di un ulteriore sottufficiale esperto da destinare all'archivio della Commissione.

Sempre nella riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti

dei gruppi, ha convenuto di procedere all'audizione del sen. Clemente Mastella e dell'on. Claudio Martelli.

Comunica, inoltre, che in data 9 marzo 2015 la dottoressa Tintisona ha depositato alcuni documenti segreti, concernenti gli accertamenti istruttori condotti con riferimento a taluni testimoni della strage di via Fani.

Sempre il 9 marzo, la dottoressa Tintisona ha depositato la lettera (di libera consultazione) con cui ha trasmesso al dottor Antonio Marini, Procuratore generale della Repubblica f.f. presso la Corte di appello di Roma, copia di un documento secretato.

Lo stesso giorno è pervenuta, altresì, una nota riservata con cui il dottor Luigi Ciampoli, già Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Roma, ha preannunciato l'invio al Consiglio superiore della magistratura di una richiesta di tutela della sua onorabilità.

Con nota di libera consultazione del 7 marzo – pervenuta anch'essa il 9 marzo – il dottor Franco Ionta ha trasmesso copia dell'indice e dei decreti di archiviazione relativi a due fascicoli riguardanti, rispettivamente, Giovanni Senzani e la struttura denominata « Noto servizio » o « Anello ».

Il successivo 10 marzo, il dottor Donadio ha depositato un documento istruttorio, di libera consultazione, riguardante l'audizione del Ministro Orlando ed una relazione segreta relativa a possibili accertamenti da condurre sui bossoli rinvenuti a via Fani.

È altresì pervenuto, in data odierna, il nulla osta del Ministero della difesa all'incarico affidato al tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri Massimo Giraud.

Ricorda, quindi, che, nel corso della sua audizione, il dottor Marini si è dichiarato disponibile a rispondere ad eventuali ulteriori quesiti trasmessi per iscritto dalla Commissione. Invita, quindi, chi sia interessato a far pervenire le proprie domande alla segreteria della Commissione entro venerdì 13 marzo p.v., così da procedere al

loro invio al dottor Marini già la prossima settimana. Allo stato risultano pervenute le domande del deputato Bolognesi.

Segnala, inoltre, che sono in corso contatti per organizzare – ove possibile, già la prossima settimana – le audizioni di un Viceministro all'economia che sarà designato dal Ministro Padoan e del dottor Francesco Monastero, Presidente del Tribunale di Velletri.

Comunica, altresì, che martedì 24 marzo, a partire dalle ore 20.30, si terrà l'audizione del dottor Luigi De Ficchy, Procuratore della Repubblica di Tivoli, mentre mercoledì 25 marzo, in orario da definire, avrà luogo l'audizione del senatore Imposimato.

Quanto alla prevista audizione del Ministro degli esteri Paolo Gentiloni, quest'ultimo ha fatto informalmente presente che sono in fase di completamento le verifiche relative all'esecuzione della cd. « direttiva Prodi » e che, a causa di molteplici impegni internazionali, la sua presenza in Commissione non potrà essere assicurata prima del prossimo mese di aprile.

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Audizione del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Firenze, Tindari Baglione.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Tindari Baglione al quale rivolge alcune domande.

Tindari BAGLIONE, *procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Firenze*, svolge una relazione sui

temi oggetto dell'audizione e risponde ai quesiti formulati dal presidente.

Intervengono quindi a più riprese, per formulare osservazioni e quesiti, Giuseppe FIORONI, *presidente*, i deputati Gero GRASSI (PD) e Paolo BOLOGNESI (PD) e la senatrice Rosa Maria DI GIORGI (PD), ai quali replica Tindari BAGLIONE, *procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Firenze*.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Baglione e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante .....	3
Esame dei ricorsi ed esposti preliminare alla verifica dei poteri su base nazionale .....	3
Comunicazioni del Presidente su un'istanza trasmessa alla Giunta .....	4
AVVERTENZA .....	4

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XII)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, sulla disciplina vigente e sugli eventuali interventi di riforma in materia di ordini delle professioni sanitarie, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione della corruzione e delle illegalità, ivi compresi i profili di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	5
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

#### COMITATO DEI NOVE:

DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. Esame emendamenti C. 2844-A Governo .....	6
---	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, di tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	7
---	---

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	8
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, di tutti gli aspetti relativi al fenomeno della decretazione d'urgenza.	
Audizione di esperti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	8

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	8
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. Nuovo testo C. 2150 Ferranti e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	11
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte di parere del Relatore</i> ) .....	15
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci ed abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	12
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	19

## II Giustizia

### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alle VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	20
---	----

### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici. C. 2664 Lauricella ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	21
Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22
Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. C. 2737 Bindi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	24

## III Affari esteri e comunitari

### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	25
Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 2006. C. 2674 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	25

### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.	
Audizione della figlia del sindaco di Caracas, Vanessa Ledezma ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ...	26

## IV Difesa

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Giuseppe Cataldi, professore ordinario di diritto internazionale presso l'Università degli Studi « L'Orientale » di Napoli, e di Giovanni Guzzetta, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli Studi « Tor Vergata » di Roma, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-novies Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio, recanti « Disposizioni in materia di rappresentanza militare » .....	27
---	----

## V Bilancio, tesoro e programmazione

### SEDE CONSULTIVA:

DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. C. 2844-A Governo ed emendamenti (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	28
--	----



**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti – Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 *final*) e della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 *final*), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 *final* – Annex 1).

Audizione del portavoce della campagna « Sbilanciamoci », Andrea Baranes (*Svolgimento e conclusione*) ..... 29

**SEDE CONSULTIVA:**

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 30

ALLEGATO (*Documentazione depositata dal rappresentante del Governo*) ..... 39

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893 Governo (Parere alle Commissioni II e IV) (*Esame e rinvio*) . 34

**VI Finanze****SEDE REFERENTE:**

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 42

ALLEGATO (*Emendamenti e articoli aggiuntivi*) ..... 54

AVVERTENZA ..... 53

**VII Cultura, scienza e istruzione**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 110

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 111

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:**

In merito al 9° Rapporto sull'attuazione della « legge obiettivo » ..... 111

ALLEGATO (*Nota di sintesi*) ..... 113

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni****SEDE CONSULTIVA:**

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893 Governo (Parere alle Commissioni II e IV) (*Esame e rinvio*) . 123

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare. Atto n. 142 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 125

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione del presidente della regione Calabria, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (atto n. 132) ..... 129

Audizione del presidente della regione Sardegna, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (atto n. 132) .....	129
AVVERTENZA .....	129

## X Attività produttive, commercio e turismo

### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .	130
--	-----

## XI Lavoro pubblico e privato

### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di consegna ai lavoratori dei prospetti di paga. C. 2453 Albanella ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	131
--	-----

### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. COM(2015)46 final ( <i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	133
Sui lavori della Commissione .....	134

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.	
Sulla pubblicità dei lavori .....	134
Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	134

## XII Affari sociali

### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	135
ALLEGATO 1 ( <i>Subemendamenti approvati riferiti all'articolo aggiuntivo 2.06 del Relatore</i> ) .	139
ALLEGATO 2 ( <i>Articolo aggiuntivo 2.06 del Relatore risultante dai subemendamenti approvati</i> ) ..	140
ALLEGATO 3 ( <i>Nuovi emendamenti del Relatore</i> ) .....	141
AVVERTENZA .....	138
ERRATA CORRIGE .....	138

## XIII Agricoltura

### SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale. C. 2915 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	142
--	-----

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese agricole ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	143
---	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, UeCoop e Unci, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00588 Oliverio, 7-00606 Rostellato e 7-00607 Gallinella, sulle iniziative per il sostegno del settore del latte .....	143
AVVERTENZA .....	143

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare. Atto n. 142 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
Schema di decreto legislativo recante norme per l'attuazione della direttiva 2013/14/UE, che modifica le direttive 2003/41/CE, 2009/65/CE e 2011/61/UE, e per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) n. 462/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009, relativo alle agenzie di <i>rating</i> del credito. Atto n. 148 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	145
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	150
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II). Atto n. 146 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	145
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/36/UE che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto concerne l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Atto n. 147 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio – Parere favorevole</i> ) .....	145

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. COM(2015)46 final ( <i>Parere alla XI Commissione</i> ) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	148
AVVERTENZA .....	149

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2015: Misure urgenti in materia di esenzione IMU. C. 2915 Governo, approvato dal Senato ( <i>Parere alla VI Commissione della Camera</i> ) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	151
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	159
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	161
Politiche spaziali e aerospaziali. Testo unificato S. 1110, S. 1410 e S. 1544 ( <i>Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione del Senato</i> ) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) ....	154
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	163
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	165
Legge di delegazione europea 2014. S. 1758 Governo ( <i>Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione del Senato</i> ) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	157
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	167

Delega recepimento direttive appalti e concessioni. S. 1678 Governo (Parere alla 8 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	157
ALLEGATO 6 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	168
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	158
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	170
Audizione del consigliere di amministrazione della Rai, Antonio Verro ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	170
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
AUDIZIONI:	
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, Tommaso Buonanno ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	171
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	171
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Comunicazioni del Presidente .....	172
<b>COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.	
Deliberazione di una integrazione al programma e di una proroga del termine ( <i>Deliberazione</i> ) .....	173
ALLEGATO ( <i>Programma risultante dalle integrazioni approvate dal Comitato</i> ) .....	175
Audizione del Presidente del Comitato analisi strategica antiterrorismo, dottor Mario Papa ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	173
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	177
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	177
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	179
Audizione del Presidente di Assocalaturifici, Cleto Sagripanti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	179
AVVERTENZA .....	179

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	180
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente .....	180
Sulla pubblicità dei lavori .....	181
Audizione del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Firenze, Tindari Baglione ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	181

PAGINA BIANCA

XVII LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INCE . . . *Pag.* III

PAGINA BIANCA



## DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

---

*Mercoledì 11 marzo 2015. — Presidenza della presidente provvisoria Tamara BLAŽINA.*

**La seduta comincia alle 8.10.**

**Votazione per l'elezione del Presidente.**

La deputata Tamara BLAŽINA, *presidente provvisoria*, constata la perdurante mancanza del numero legale e, apprezzate le circostanze, toglie la seduta avvertendo che i Presidenti delle Camere provvederanno alla nuova convocazione.

**La seduta termina alle 8.30.**

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 10,60



\*17SMC0004080\*